Anno 96 Numero 169

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/39710); anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 1 Agosto 1962

Piccioni e Kreisky si sono incontrati all'isola di San Giorgio

Il ministro austriaco a Venezia riconosce gli sforzi dell'Italia a favore dell'Alto Adige

Un comunicato afferma che i colloqui "si sono svolti in uno spirito costruttivo" - Saranno ripresi in autunno per superare i contrasti sull'accordo De Gasperi-Gruber - In questo periodo i due Paesi si impegnano a migliorare le loro relazioni - E' probabile che l'Italia revochi il visto per i turisti austriaci - Vienna dovrebbe esercitare una più severa sorveglianza sugli estremisti tirolesi

Una prima tappa

Il dialogo italo-austriaco sull'Alto Adige, bruscamente interrotto oltre un anno fa a Zurigo, è ripreso ieri a Venezia, con l'incontro tra Piccioni e Kreisky; ed è già questo un sintomo confortante, che appunto le due parti abbiano ritenuto giunto il momento di riannodare il contatto diretto. Ancora più positivo è il fatto che l'incontro sia avvenuto su richiesta austriaca; vuol dire dunque che Vienna si è resa conto della sterilità della posizione mantenuta in questo ultimo anno. L'unica altra via che restava aperta all'Austria era infatti un terzo ricorso all'Onu; ma questo avrebbe sicuramente fatto la fine dei due precedenti (del '60 e del '61), cioè Vienna sarebbe stata rimandata a trattative dirette con Roma. Tanto valeva allora, hanno giustamente concluso i dirigenti austriaci, venire senz'altro a parlare con gli italiani ed evitare così l'inutile passo all'Onu.

La situazione intanto, in quest'anno, si è venuta sensibilmente modificando, tanto sul piano generale della politica estera austriaca quanto su quello particolare della questione dell'Alto Adige. Sul primo piano premono cose ben maggiori che non un'anacronistica disputa su una esigua minoranza; è venuto infatti a maturazione il problema dell'associazione dell'Austria al Mercato comune europeo, problema che oggi sta al centro dell'interesse austriaco e perciò stesso fa impallidire le rivendicazioni nazionalistiche sull'Alto Adige. Per di più l'Italia ha una sua parola da dire sull'ingresso dei nuovi membri nel Mercato comune; e Vienna sa che la nostra posizione è la più liberale sull'accoglimento delle particolari esigenze dei Paesi neutri, quale appunto l'Austria.

Sul piano specifico della questione dell'Alto Adige, la posizione di principio e di fatto italiana, pienamente accolta dall'Onu, è che si tratti unicamente dell'interpretazione e della migliore applicazione del noto articolo 2 degli accordi De Gasperi-Gruber del 1946, giusta il quale «alle popolazioni della predetta zona (la provincia di Bolzano) verrà accordato l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo».

Questa clausola è già in gran parte tradotta in pratica mediante la concessione alla provincia di Bolzano, sancita nello statuto regionale del Trentino-Alto Adige, di ampi poteri delegati; si può andare oltre, secondo il punto di vista italiano, ma solo nel senso di una precisazione ed estensione quantitativa di tali poteri, non già nel senso originariamente richiesto dagli austriaci e dai sudtirolesi, di attribuire alla provincia di Bolzano una sua propria competenza autonoma, al di fuori del nesso regionale. In questo secondo caso, ovviamente, l'Alto Adige diverrebbe quasi uno Stato federato con l'Italia, ipotesi ovviamente assurda.

Su questo contrasto si infranse a Zurigo, il 24 giugno '61, ogni possibilità di intesa fra Italia e Austria. Del resto già in quel momento il discorso degli uomini politici era frastornato dalla più stonata musica d'accompagnamento: le esplosioni che i terroristi avevano cominciato a compiere nell'Alto Adige, per estenderle poi in diverse parti d'Italia. Di fronte ad espressioni di così stupida criminalità, chiaramente preparate e incoraggiate al di là del Brennero, non restava all'Italia che applicare le normali misure di polizia e la legge penale comune; quelle misure e quella legge che purtroppo l'Austria ha adottato poco o punto per i colpevoli colti sul suo territorio.

Ma l'Italia non si è ristretta all'opera immediata e negativa della repressione; per affrontare positivamente e con animo distensivo il problema, nel suo aspetto fondamentale, l'allora ministro dell'Interno Scelba istituì una Commissione di diciannove membri, presieduta dall'on. Paolo Rossi e composta di parlamentari italiani ed esponenti dei due gruppi etnici locali. Dall'autunno scorso questa Commissione ha svolto un notevole e proficuo lavoro, con spirito veramente liberale; rilevanti progressi sono stati compiuti, specie in materia di bilinguismo e di più ampia partecipazione del personale di lingua tedesca nell'amministrazione locale. Rimane ancora, come punto maggiormente controverso, quello della scuola, che i rappresentanti della Volkspartei vorrebbero dipendente dalla provincia, in contrasto persino con gli insegnanti del gruppo etnico tedesco.

Comunque la Commissione procede, con il consenso degli esponenti sudtirolesi, sul binario dell'anzidetta impostazione italiana, della migliore applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Kreisky stesso in una intervista ha riconosciuto il buon lavoro fatto dalla Commissione, anche se ufficialmente egli non ne è a conoscenza, poiché essa è un organo interno dello Stato italiano, abilitato solo a esprimere suggerimenti. La ripresa di contatto a Venezia, pure mantenuta su un piano esplorativo, costituisce dunque il primo passo verso la sperata soluzione internazionale, fra Roma e Vienna, di una vertenza che sul piano interno italiano, fra Roma e Bolzano, sembra ormai prossima a conclusione positiva.

Ferdinando Vegas

Il lavoro compiuto dalla «commissione del 19»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 31 luglio.

I colloqui per l'Alto Adige, che erano stati bruscamente interrotti il 12 giugno dello scorso anno a Zurigo, sono ripresi oggi fra le delegazioni italiana ed austriaca, in un'atmosfera diversa e con uno spirito quasi conciliante. I ministri degli Esteri Piccioni e Kreisky, assistiti da un gruppo di esperti molto ristretto, si sono trattenuti quattro ore nel cinquecentesco palazzo della Fondazione Cini all'isola San Giorgio e poi hanno ancora avuto un incontro particolare subito dopo la colazione.

Entrambi i ministri sono stati concordi nel riconoscere la necessità di continuare le conversazioni bilaterali per risolvere la controversia della provincia di Bolzano secondo l'accordo De Gasperi-Gruber, ed hanno deciso di ritrovarsi in autunno tra la fine di settembre ed i primi di ottobre. In questo periodo i due Paesi faranno il possibile per migliorare le loro relazioni e quindi non è escluso che l'Italia revochi il visto ora imposto sul passaporto ai turisti austriaci, e che Vienna eserciti una sorveglianza più severa sugli estremisti che agitano il Tirolo.

Il comunicato ufficiale emesso alle 21,30 dopo due ore di ulteriori discussioni fra le delegazioni non parla di queste misure che forse saranno prese a breve scadenza. Il testo dice: «Le delegazioni hanno esposto i rispettivi punti di vista constatando una sostanziale convergenza di vedute sulle procedure da seguire per il superamento della controversia circa la esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber secondo le risoluzioni delle Nazioni Unite. Le conversazioni, sostanzialmente facilitate dagli sforzi in corso in Italia, in materia, si sono svolte in uno spirito costruttivo e i due ministri degli Affari Esteri, nel riaffermare il comune proposito di giungere al superamento della controversia stessa, hanno deciso che i negoziati bilaterali verranno continuati nel prossimo autunno. Nel corso delle conversazioni sono stati inoltre discussi vari problemi pendenti tra i due paesi e da ambo le parti è stata espressa la disposizione ad avviarli ad una soluzione soddisfacente, conforme ad uno spirito di buon vicinato».

Le risoluzioni dell'Onu alle quali il comunicato si richiama, recano una la data del 31 ottobre 1960 e l'altra del 30 novembre 1961. La prima invitava i due Paesi a risolvere il problema con trattative dirette, e sempre sulla base dell'accordo De Gasperi-Gruber; la seconda, emessa dopo che Vienna si era mostrata irreducibile sollecitando una commissione internazionale d'inchiesta, esortava a riprendere i negoziati diretti.

L'accenno che il documento ufficiale dedica agli «sforzi in corso in Italia» per riportare piena serenità in Alto Adige riguarda in modo particolare la «Commissione dei Diciannove», presieduta dall'on. Paolo Rossi. Questo comitato, di cui fanno parte parlamentari ed esponenti delle categorie delle province di Bolzano e Trento, fu costituito nel novembre scorso dal ministro Scelba. Il suo scopo è di esaminare le concrete possibilità di favorire entro i confini dell'ormai famoso accordo di De Gasperi il gruppo etnico di lingua tedesca. La Commissione avrebbe già superato, almeno sulla carta, notevoli difficoltà circa il bilinguismo e particolari competenze legislative per Bolzano. Dovrà comunque riferire al governo quando avrà concluso la sua inchiesta.

Oggi è stato più volte chiarito che in ogni modo le proposte del «Comitato dei Diciannove» non avranno valore vincolante per le nostre autorità, e il principio non è stato posto in discussione dalla delegazione austriaca.

L'incontro odierno può essere senz'altro ritenuto positivo, anche se il problema dell'Alto Adige rimane immutato: la vertenza di fondo, infatti, non è affiorata nella discussione. La vecchia richiesta austriaca della totale autonomia per la provincia di Bolzano non è stata sostituita con nessun'altra; semplicemente, non se ne è parlato. Non si è trattato neppure, stando alle indiscrezioni, del nuovo ricorso all'Onu che il governo di Vienna intendeva presentare nel mese di agosto. Tuttavia, a rigor di logica, una simile decisione oggi non avrebbe più senso. E' probabile invece che Italia ed Austria preparino, ciascuna per proprio conto, un rapporto per riferire all'Assemblea delle Nazioni Unite quanto è stato compiuto in questi ultimi dodici mesi per comporre la vertenza alto-atesina.

I colloqui odierni, come si è detto, sono stati particolarmente cordiali. Il ministro degli Esteri Piccioni in mattinata si è recato personalmente alla stazione di Santa Lucia ad attendere il giovane, biondo collega austriaco. Poi alle 10 lo ha preceduto nell'isola di San Giorgio con la delegazione italiana (il sottosegretario Russo, gli ambasciatori Martino, Forneri e Bettelani). Gli ospiti sono giunti alle 10,30. Con Kreisky questa volta non si trovava alcuno degli estremisti che negli incontri precedenti (Milano, Klagenfurt e Zurigo) avevano dato prova di assoluta intransigenza.

La prima parte dei colloqui è finita alle 13 e gli austriaci sono quindi stati invitati a colazione da Piccioni. Le conversazioni sono riprese alle 17 per finire poco prima delle 19 mentre un meraviglioso tramonto indorava Venezia.

Tino Neirotti

Favorevoli commenti dei giornali viennesi

Vienna, 31 luglio.

I più autorevoli fogli viennesi, nelle loro edizioni di mercoledì, commentano con soddisfazione i risultati dell'incontro di Venezia e sottolineano il positivo clima in cui si sono svolti i colloqui.

Il quotidiano più diffuso in Austria, il «Kurier», afferma in un commento di prima pagina che, in seguito all'incontro di Venezia, la questione dell'Alto Adige non verrà rimessa alla assemblea generale delle Nazioni Unite almeno per il prossimo autunno.

Ecco il titolo con cui l'organo indipendente *Die Presse* presenta la corrispondenza da Venezia: «I colloqui sul Sudtirolo si sono svolti in una buona atmosfera - Auspicata una diretta soluzione tra Roma e Vienna - Le due parti sottolineano l'importanza della Commissione dei 19».

L'organo del governo di coalizione (conservatori e socialisti) *Neues Osterreich*, così intitola il suo servizio: «Incontro Kreisky Piccioni - Buona atmosfera - Nuova fase nei colloqui per il Sudtirolo - Un buon avvio in un ottimo clima».

Analoga soddisfazione esprimono i titoli del socialista *Arbeiterzeitung*: «Venezia: inizio contrassegnato da una buona atmosfera - Kreisky e Piccioni sottolineano l'utilità di colloqui bilaterali sul problema del Sudtirolo».

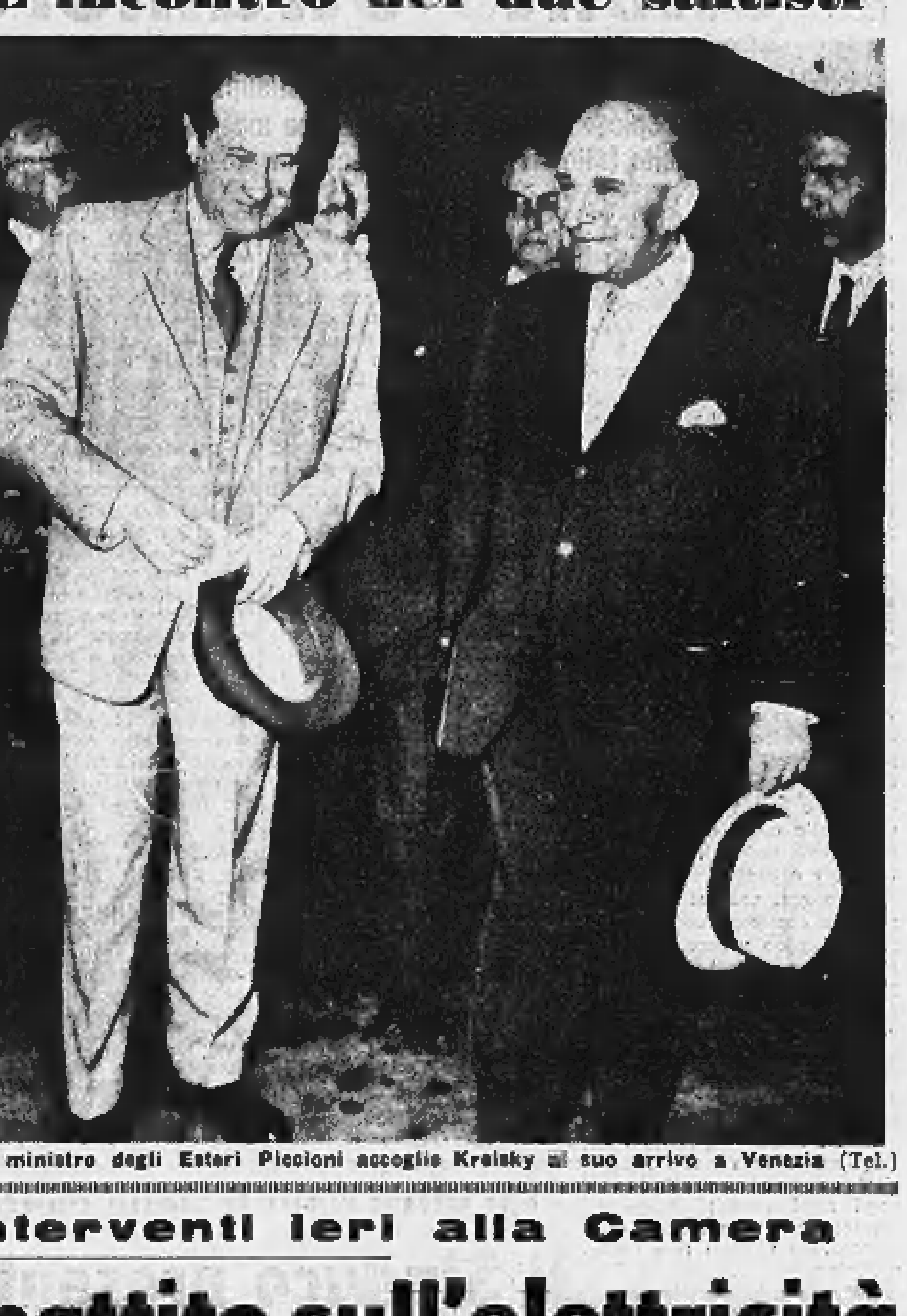
Miglioramenti accordati al personale dell'Enpas

Roma, 31 luglio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Enpas, ha deliberato di allineare il trattamento economico e previdenziale del personale dipendente a quello adottato dagli altri istituti previdenziali, riservandosi di stabilire, in un tempo successivo, i criteri per l'ordinamento delle carriere, per il nuovo regolamento e per le norme transitorie.

Oltre al trattamento economico (con scatti biennali pari al 2,50 per cento e l'assegno provvisorio del 5 per cento, a partire dal 1° luglio del corrente anno, più l'aggiunta di famiglia, la 13ª mensilità comprensiva delle quote di famiglia e la gratifica annuale commisurata a due mensilità del nuovo trattamento) il Consiglio di amministrazione ha stabilito che l'orario di lavoro sia elevato a 40 ore settimanali per gli impiegati, a decorrere dal 1° gennaio 1962 e a 44 ore settimanali per i subalterni con inizio dal primo giorno del mese successivo a quello in cui la deliberazione diverrà esecutiva.

L'incontro dei due statisti



Il ministro degli Esteri Piccioni accoglie Kreisky al suo arrivo a Venezia (Tel.)

Altri dieci lunghi interventi ieri alla Camera

Senza soste il dibattito sull'elettricità in attesa di un accordo tra i partiti

I comunisti, favorevoli al progetto, trovano eccessivo l'indennizzo ai possessori delle azioni - I liberali negano che la nazionalizzazione riduca i costi e annunciano una "opposizione costruttiva" - Due deputati dc difendono la legge: affermano che le società elettriche ricevono forti contributi statali, producono senza concorrenza, e che è giusto che i loro utili vadano alla collettività

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Con una nuova seduta-fiume, durante la quale hanno parlato dieci oratori, la Camera ha oggi proseguito il dibattito generale sulla nazionalizzazione delle industrie elettriche. I comunisti, con un discorso dell'on. Natoli, hanno annunciato il loro appoggio «certo, completo e definitivamente acquisito» al provvedimento di nazionalizzazione, «che è da molti anni uno dei punti base del programma del movimento operaio italiano e in particolare del partito comunista». Tuttavia il pci trova eccessivamente favorevole agli elettrici l'indennizzo calcolato sulla media delle quotazioni delle azioni tra il 1959 e il 1961, periodo di «boom» borsistico, ed è anche contrario al mantenimento in vita delle società, sia pure con una diversa ragione sociale.

Per la destra, nella prima parte della seduta hanno parlato il monarchico Bonino, il missino De Marsanich e i liberali Cortese e Biaggi. L'ex ministro dell'industria Cortese ha sostenuto che la nazionalizzazione non è difendibile sul piano tecnico e che l'esigenza di ridurre i costi attraverso una politica coordinata dell'energia poteva essere soddisfatta con gli strumenti già esistenti e anche ricorrendo all'irizzazione del settore. La nazionalizzazione, invece, è stata scelta solo per ragioni politiche e non servirà a ridurre i costi, poiché la gestione statale sarà sempre più onerosa di quella privata. Nè risulta chiaro l'indispensabilità della nazionalizzazione per la politica di piano della quale non si sa nulla.

La redazione del piano non è neppure cominciata e già la programmazione diventa un mito che può portare ad un «dirigismo senza direzione». Cortese si è detto preoccupato del nuovo «carrozzone» che si costituirebbe con l'Enel e la cui funzione sarebbe quella di sostituire, nelle società, i tecnici con i democristiani. C'è anche da temere, infine, che con l'ente nazionalizzato, trattandosi di un organismo di Stato, possano attenuarsi invece di rafforzarsi i controlli pubblici sul settore elettrico. Pertanto i liberali presenteranno emendamenti per migliorare la legge svolgendo una opposizione di carattere costruttivo.

Le prime risposte alle bordate della destra sono venute con i discorsi dei democristiani D'Arezzo e Vittorino Colombo. D'Arezzo ha detto che se non si possono trascurare i meriti degli industriali elettrici italiani, bisogna anche ricordare gli altissimi profitti che essi hanno realizzato, le sbalorditive dimensioni dell'autofinanziamento, gli utili non distribuiti e mandati a riserva. Né si può dimenticare che oggi lo Stato interviene con contributi che vanno dal 30 al 60 per cento, più l'esonero dalle tasse di concessione: bisogna qui affermare, ha detto D'Arezzo, che l'utile non derivante dal rischio affrontato in regime di concorrenza, ma dall'aiuto dello Stato, deve tornare alla collettività, non può essere lasciato ai privati.

Tuttavia il provvedimento, diversamente da come lo vogliono i comunisti, non ha carattere punitivo. Esso non rappresenta un cedimento della dc ad altre concezioni: è invece una precisa scelta politica della dc.

A sua volta l'on. Vittorino Colombo (dc) ha ricordato che la nazionalizzazione rientra in quegli interventi pubblici nell'economia che rispondono in pieno agli insegnamenti della dottrina sociale cristiana. Egli ha poi contestato i meriti degli industriali elettrici affermando che l'incremento nella produzione di energia è stato negli ultimi dieci anni in Italia inferiore all'incremento della produzione industriale, diversamente da quanto è accaduto nei più progrediti paesi europei.

La seduta è proseguita con un intervento del missino Angioy il quale ha sostenuto che la nazionalizzazione contrasta con i trattati di Roma, i quali sono contrari ai monopoli e sono ispirati alla liberalizzazione dell'economia. Immediatamente il capo del gruppo neofascista Roberti ha annunciato che intendeva presentare un ordine del giorno per sospendere la discussione della legge allo scopo di consentire al governo di consultare gli altri Paesi del Mercato comune, onde evitare che l'Italia possa essere accusata di violazione dei trattati.

L'on. Roberti ha aggiunto che il suo gruppo (che era il solo presente in aula) non aveva intenzioni ostruzionistiche, e quindi non chiedeva la verifica del numero legale. Proponeva però che la richiesta di sospensiva venisse discussa nella seduta di domani mattina. Il presidente di turno, Bucciarelli Ducci, dichiarava che la richiesta di sospensiva era improponibile poiché il primo giorno di dibattito — cioè sabato scorso — già la Camera ne aveva respinta una proposta dai liberali.

E accendeva una vivace discussione, durante la quale il capo del gruppo missino rivolgeva aperte critiche al presidente il quale, a sua volta, rispondeva molto seccamente. Bucciarelli Ducci chiudeva l'incidente dando la parola al monarchico Bardanzellu, che riprendeva i motivi della sua parte. La seduta si chiudeva con questo intervento.

Fausto De Luca

I capi gruppo si riuniscono a mezzogiorno dall'on. Leone

I deputati sperano ancora di evitare la «grande battaglia d'estate»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 luglio.

E' sempre in piedi il problema della data di chiusura del dibattito alla Camera sull'energia elettrica, dell'ostruzionismo attuato con alterne fasi di decisione dall'opposizione di destra, e delle vacanze dei deputati, messe in pericolo dalla minaccia di una discussione prolungata per gran parte dell'estate. Il presidente della Camera, on. Leone, ha proseguito oggi nei contatti con gli esponenti dei vari gruppi parlamentari ed ha ricevuto lungamente un rappresentante della maggioranza, l'on. Zaccagnini, capo del Gruppo democristiano, e un rappresentante dell'opposizione, l'on. Malagodi, del pli.

Stasera s'è avuta la conferma che domani, alle 12, i capi di tutti i gruppi della Camera si riuniranno nello studio dell'on. Leone per vedere se è possibile raggiungere un accordo su una «data ragionevole» entro cui la legge dovrebbe essere approvata. La «data ragionevole» dovrebbe cadere, per la maggioranza (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani) fra il 12 e il 15 settembre, in maniera che il Senato possa immediatamente, alla sua riapertura, iniziare l'esame del provvedimento; la «data ragionevole» dovrebbe invece essere posteriore per i neofascisti al 30 settembre; e dovrebbe cadere fra il 20 e il 30 settembre per i liberali che, però, rimangono decisi ad agire unitariamente con gli altri gruppi di destra.

In pratica, per l'atteggiamento dei neo-fascisti, che rifiutano impegni precisi, l'opposizione non offre, per il momento, alcuna garanzia sicura. Domani si tratterà di vedere se si può venire a capo della faccenda. Solo dopo verranno fissate le altre scadenze: quando, cioè, la Camera potrà interrompere i lavori (si presume tra l'8 e il 10 agosto) e quando potrà riprenderli (si presume il 25 agosto).

I deputati rimangono in maggioranza convinti che l'accordo alla fine risulterà possibile. L'opposizione di destra si rivela più debole di quanto si pensasse.

E poiché l'opposizione non osa proclamare apertamente, assumendosene la responsabilità, di voler fare dell'ostruzionismo, si è trovata in pratica con le mani un po' legate quando dalla presidenza della Camera è stato reso noto che l'on. Leone intende agire sulla base dell'art. 13 del regolamento. E' questa la trovata dell'abile giurista napoletano. L'articolo in questione dice che «dopo il terzo giorno dall'iscrizione di un argomento all'ordine del giorno la Camera può, su proposta del Presidente, deliberare di organizzare la discussione. In tal caso il Presidente indice la riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire l'ordine degli interventi, nonché il numero prevedibile delle sedute necessarie e la loro data».

L'articolo aggiunge che, una volta concordato l'ordine dei lavori, «nessuna nuova iscrizione potrà essere ammessa durante la discussione, restando salve le dichiarazioni di voto». Il che significa, tutto sommato, che l'on. Leone dispone di un largo margine di libertà d'azione: e sarebbe necessario, per bloccarne le iniziative, prendere apertamente posizione contro di lui.

E' quello che i neofascisti sembrano voler fare. Oggi essi si sono resi protagonisti di un incidente che tendono ad aggravare, evidentemente per impedire l'accordo. Tutto sta a vedere se gli altri vorranno seguirli su questo terreno. E' troppo chiaro che l'incidente creato dai neofascisti non è venuto casuale, ma forse le preoccupazioni che si sono diffuse stanotte in alcuni ambienti sono eccessive.

m. t.

L'Olanda abbandona la Nuova Guinea Un referendum l'unirà all'Indonesia

L'accordo raggiunto ieri è stato annunciato ufficialmente dal segretario dell'Onu, Thant - Le Nazioni Unite amministreranno il Paese fino al maggio dell'anno prossimo

(Nostro servizio particolare)

Washington, 31 luglio.

Un accordo è stato raggiunto ieri sera durante la conferenza fra Olanda e Indonesia sulla questione della Nuova Guinea Occidentale. In base al compromesso raggiunto su «tutti i punti essenziali» il territorio a lungo conteso passerà sotto la sovranità indonesiana.

Si ritiene che i delegati dei due paesi si incontreranno ancora verso la metà di agosto per firmare l'accordo definitivo. Esso prevede che il controllo della Nuova Guinea occidentale passerà dagli amministratori olandesi alle Nazioni Unite. L'Onu a sua volta, trasferirà i poteri all'Indonesia nel prossimo mese di maggio.

L'autodeterminazione della popolazione papuana avverrà con un plebiscito, che sarà indetto alcuni anni dopo la fine della amministrazione olandese.

Così gli indigeni di razza papuana saranno liberi di scegliere se preferiscono che a governarli siano gli olandesi o Sukarno. Si tratta di una formula sostenuta dall'ex-diplomatico americano Ellsworth Bunker che ha dato il suo apporto ai negoziati.

Il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio è giunto oggi pomeriggio a New York per prendere parte ad una riunione dell'Onu. Nel corso di essa il Segretario Generale U Thant ha annunciato ufficialmente l'accordo raggiunto fra i governi di Giakarta e dell'Aia.

a. p.



L'arcipelago della Sonda comprende duemila isole.- Fino al 1949 è stato possedimento olandese; da quell'anno ha raggiunto l'indipendenza e ha formato il territorio della Repubblica Indonesiana. La Nuova Guinea occidentale resta sotto il dominio dell'Aia. Ha una superficie di 412.781 Kmq con oltre 700 mila abitanti

Raggiunto l'accordo a Londra

La Federazione malese farà parte del Commonwealth

Londra, 31 luglio.

Il primo ministro malese, Abdul Rahman, dopo un incontro con il *premier* britannico Macmillan, ha annunciato stasera che è stato raggiunto un accordo per la creazione d'un nuovo Stato membro del Commonwealth: la Federazione Malese.

Lasciando la residenza privata di Macmillan il primo ministro Rahman ha dichiarato che l'accordo sarà annunciato ufficialmente domani alla Camera dal ministro Sandys-

CRONACA CITTADINA

Diciassettemila arrivi in luglio

Il cliente straniero

Mangia a "prezzo fisso" o al sacco, compera nei supermercati perché qui non è necessario spiegare che cosa si vuole - La maggior parte dei turisti acquistano un abito fatto - Pochi si fermano almeno un giorno a Torino

Siamo alla vigilia del grande esodo per le ferie e, come ogni anno, la partenza dei torinesi per le vacanze coincide con un forte arrivo di turisti dall'estero. Giungono in automobile ed in pullman, si fermano poche ore, oppure dormono una notte od al massimo due negli alberghi e nei campeggi, poi ripartono diretti verso il Sud.

In giugno sono stati registrati 16.238 passaggi. Per il mese di luglio le statistiche (non ancora definitive) ne denunciano almeno mille in più, e le prenotazioni lasciano supporre che la cifra salirà ancora nella prima quindicina di agosto. Gli alberghi preferiti dagli stranieri sono quelli nuovi, anche se si trovano in zone periferiche. Spesso i turisti preferiscono soggiornare in un comune della provincia, piuttosto che in un vecchio esercizio della città, dove mancano servizi moderni, soprattutto docce e bagni.

Salvo rari casi, si tratta di persone che cercano sistemazioni di poco prezzo, e l'Ente provinciale del turismo, all'inizio della stagione, ha diffuso in molti paesi stranieri un elenco degli alberghi torinesi che hanno accettato di praticare ai turisti lo sconto del 10 per cento. Pare che questa iniziativa dia ottimi risultati e che abbia indotto gli stranieri a fare nella nostra città un soggiorno più lungo degli anni scorsi; invece di fermarsi soltanto alcune ore, trascorrere almeno una notte a Torino.

L'Ente del turismo ha diffuso anche un volantino con le tariffe dei ristoranti a «prezzo fisso». Ve ne sono di tutte le categorie e vi si possono consumare pasti (primo piatto, pietanza, pane, formaggio o frutta) a 500, 600, 800 e 1000 lire. I ristoranti a «prezzo fisso» sono molto frequentati dagli stranieri, specialmente quelli che arrivano sui pullman in comitiva. Gli altri mangiano «al sacco» nei campeggi o nei dintorni della città. «Non lo facciamo — dicono — *per spendere meno, ma per godere il più possibile l'aria, il cielo ed il paesaggio italiani*». Ma questo non è vero per tutti, sono parecchi quelli che evitano il ristorante per economizzare.

Durante la permanenza a Torino, anche se di poche ore, quasi tutti gli stranieri fanno degli acquisti. I francesi comperano indumenti di maglia, perché costano molto meno che nel loro paese. Entrano nei negozi del centro o della periferia, attenti a scegliere merce di buona qualità. Sono gli acquirenti stranieri più disinvolti, perché non è troppo difficile per loro capire e farsi capire. Gli inglesi, i tedeschi, gli scandinavi stentano a farsi comprendere, ma non per questo rinunciano a portarsi via almeno un abito nuovo.

Essi apprezzano le nostre confezioni, perché anche quelle in serie dànno la possibilità di scegliere tra molti modelli. «*Noi possiamo offrire* — ci ha dichiarato un grande negozio del centro — *circa 800 abiti diversi allo stesso prezzo. All'estero, nelle confezioni in serie si fanno al massimo 10-12 modelli*». I pochi greci di passaggio nella nostra città non cercano né maglierie, né abiti, ma sapone. Ne acquistano intere cassette, di tutti i tipi: da quello comune a quello per toeletta.

Una delle informazioni che i turisti chiedono arrivando a Torino è se vi sono dei supermercati e dove si trovano.

Il motivo è questo: nei supermercati la merce è tutta esposta ed il cliente non ha bisogno di spiegare ciò che vuole né di chiedere il prezzo alla commessa, può fare i suoi acquisti senza conoscere una sola parola di italiano. Tuttavia non mancano turisti di ogni nazionalità anche negli altri negozi, attratti dalla merce esposta nelle vetrine e dai prezzi.

Le altre informazioni che i turisti chiedono giungendo a Torino riguardano i monumenti, i palazzi, i musei, le chiese. Sanno che esistono; ma non sanno rintracciarne la località. Non è infrequente il caso di torinesi che restano a bocca aperta sentendo citare un personaggio o una chiesa: ne ignorano l'esistenza e si stupiscono che certi monumenti della città siano più noti all'estero che da noi.

Quest'anno, come s'è detto, è aumentato il numero dei turisti che si fermano a Torino per più di un giorno, e più alto è anche il numero di quelli che vi trascorrono almeno una notte. Ma la maggior parte degli stranieri arrivano, fanno una breve sosta in un ristorante, in un bar o in un negozio e subito ripartono, impazienti di raggiungere una spiaggia. L'Ente del turismo calcola che il loro numero sia otto volte maggiore di quello dei turisti che sostano un giorno o due a Torino con l'intenzione di visitare la città.

A Torino il direttore della Fondazione Ford

Mr. Shepard Stone, direttore generale della Fondazione Ford, è giunto ieri in missione a Torino per visitare gli impianti del Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale per i paesi in via di sviluppo, e per discutere i problemi relativi alla collaborazione della grande Istituzione americana all'iniziativa del Bureau International du Travail a Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 28,2
MINIMA	+ 20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 24,1; press. 745,4; umid. 60%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Nel pomeriggio, sui rilievi, cumuli di nubi. Temperatura a Caselle: massima + 28,6; minima + 18,3; media + 23,2.

"Ha fatto bene, è una donna d'onore,, dice il marito

In carcere per tentato omicidio la madre che ha ferito a "lupara,, l'amico di casa

«Mi aveva spaventata, ho sparato per difendermi» - Il marito l'ha accompagnata fino alla porta delle Nuove Ancora gravi le condizioni dell'operaio colpito - «Non capisco perché lo ha fatto, io cercavo solo mia moglie»




Salvatore La Rocca saluta la moglie Agata davanti al carcere. Rosetta, la moglie del ferito, con il figlio

«Ha fatto bene a sparare, è una donna d'onore». Salvatore La Rocca, ieriera alle 15,30, ha accompagnato fino al carcere la moglie Agata denunciata per tentato omicidio. Le aveva comperato degli indumenti, davanti alle Nuove l'ha abbracciata e rassicurata: «Non temere, non ci resterai molto: si tratta di qualche giorno». Ne è convinto: sarà scarcerata appena il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pala avrà esaminato il rapporto dei carabinieri. «Che altro poteva fare? — chiede l'uomo gesticolando. — Ha sparato per difendersi. Se il Geretto voleva entrare con la forza, a quell'ora, non poteva che avere cattive intenzioni».

Salvatore La Rocca è sceso dieci anni fa dal treno del Sole, proveniente da Barrafranca di Enna. Aveva una valigia di cartone e Agata Maiuri, che chiama più confidenzialmente Tina. Cominciò a girare le strade come straccivendolo: ora si presenta come commerciante in rottami ferrosi, ha messo al mondo tre figli, Gino di 5 anni, Luciano di 4 e Concetta di 3, ha comperato la «Giulietta». Chiama «villa» la costruzione di legno di via Botticelli dove abita, tutta rivestita di strisce di plastica multicolori, e «parco» lo spiazzo circostante, trasformato in deposito di ferrovecchio.

«Il fucile? — dice — l'ho comprato sei anni fa, quando ho cominciato a tenere in casa somme piuttosto forti. La villa è isolata, mi sento più sicuro a saperlo lì, appeso a capo del letto, e caricato a "lupara"». A suo modo, è un uomo generoso e cordiale: una strana amicizia lo legava al gigante veneto, Antonio Geretto. Per tre anni, dal '56 al '59, avevano lavorato insieme, come la mente e il braccio: il La Rocca trafficava, il Geretto andava a prelevare le partite di ferrovecchio acquistate, con un camion. Poi, si erano separati, ma avevano continuato a frequentarsi. E quando il Geretto era finito all'ospedale, il siciliano aveva aiutato Rosetta, la moglie dell'amico, con il bambino appena nato, Alessandro, a tirare avanti.

Anche l'altro ieri, quando l'amico è capitato a fargli visita con la sua famigliola, si è subito informato della salute del bimbo, che ha quindici mesi ma è pallido e gracile. «Che vuoi — gli ha risposto il Geretto — tiriamo avanti alla meno peggio, non ha nemmeno abbastanza da mangiare. Ora ho un posto in fabbrica, spero che le cose miglioreranno». Il La Rocca aveva dato qualche centinaio di lire alla moglie. «Tieni — le aveva detto — vai a comperare una bottiglia di latte per il piccolo, che ha bisogno di nutrirsi. E un bottiglione di vino per il padre». Poi, aveva pregato gli ospiti di fermarsi a cena.

Alle 21,15, quando si sono alzati da tavola, il Geretto era brillo, scoppiava in risate fragorose e barcollava. «Sua moglie — racconta il La Rocca — aveva paura di risalire in moto con lui in quelle condizioni. Allora l'ho riaccompagnata io in macchina, suo marito ci seguiva. In corso Giulio Cesare ho dovuto fermarmi per ripulirgli la candela che si era sporcata bloccandolo in mezzo alla strada. Poi, l'ho perso di vista. A casa non c'era. Ho lasciato lì sua moglie, e io sono andato ad un appuntamento con una mediatrice una certa Mina, che deve procurarmi un appartamento. Ero con lei al bar "Barcaiolo", a trecento metri da casa mia, quando, verso mezzanotte, ho sentito una detonazione. Mi ha colto uno strano presentimento e sono corso a casa».

Tutte le luci della «villa» erano accese, davanti all'uscio c'erano due autoradio dei carabinieri. Sua moglie singhiozzava abbandonata su una sedia, appena lo ha visto gli si è buttata tra le braccia.

Tina Maiuri è una donna forte, prosperosa, col viso rotondo tagliato da un gran sorriso. Ieri, prima di essere accompagnata in carcere, aveva ritrovato la sua naturale giocondità. Ha raccontato che la sera prima era già a letto, quando ha sentito la voce impastata, da ubriaco, del Geretto. Urlava: «C'è Rosetta? Fammi entrare».

«Gli ho risposto — dice Tina Maiuri — che Rosetta non c'era e che era tardi. Ma non voleva intendere ragione. "Fammi entrare", smaniava. Aveva già buttato giù il cancello, s'era avvicinato alla villa, scuoteva una finestra. "Ora ti faccio entrare io" gli ho gridato. Ho staccato la doppietta dal muro e ho lasciato partire un colpo alla cieca, attraverso i vetri».

La sua versione concorda sostanzialmente con quella del Geretto: forse si è trattato solo di un grosso equivoco. L'operaio è stato interrogato all'ospedale, brevemente perché i medici hanno raccomandato di non stancarlo. Ha perso molto sangue dal braccio che la scarica ha maciullato e dai profondi solchi che la «lupara» gli ha inciso sul petto, fortunatamente di striscio. Della serata, ricorda confusamente di non aver trovato la moglie sull'uscio di casa, quando vi è giunto in moto. Non ha nemmeno guardato nell'alloggio: era convinto che non potesse esservi entrata, perché era senza chiavi. Aveva dimenticato di avergliele consegnate in casa del La Rocca. «Ho pensato che fosse ritornata lì — afferma — e sono andato a cercarla. Non capisco perché Tina Maiuri mi abbia sparato: io volevo solo mia moglie».

L'inchiesta della Procura sul crollo del capannone

Continua l'inchiesta della Procura sul crollo del capannone di corso Orbassano, appartenente allo stabilimento Mobiliart, in cui quattro operai rimasero feriti. L'ing. Giuseppe Farina, di cui s'era parlato come progettista, ha dichiarato al magistrato che progettazione, calcolo, direzione lavori e ogni altra incombenza relativa alle opere in cemento armato non erano di sua competenza, bensì erano state affidate ad un altro professionista.

Una relazione sulle 27 riunioni

Cosa ha fatto e cosa farà la commissione ospedaliera

Saranno potenziati i «pronti soccorsi» del Mauriziano e del San Giovanni - 300 milioni al Maria Adelaide e 150 al San Lazzaro

E' andata in vacanza anche la Commissione consiliare ospedaliera, presieduta dal pro-sindaco e assessore all'igiene prof. Jona. Ha tenuto 27 riunioni, durante le quali ha esaminato e discusso i principali problemi degli ospedali torinesi. Il prof. Jona ha presentato nei giorni scorsi al sindaco una relazione che riassume l'attività svolta a tutt'oggi.

La Commissione ha consultato quasi tutti gli amministratori di ospedali che avevano sollecitato contributi del Comune. Inoltre ha convocato ripetutamente i rappresentanti municipali presso i vari consigli di amministrazione, al fine di stabilire un effettivo rapporto vivo e continuato fra le parti. «*Il primo problema affrontato è stato quello dei servizi di pronto soccorso svolti dal Comune, Croce Rossa e Croce Verde* — ha detto il prof. Jona —. *Si è risolto istituendo un centralino radiotelefonico unificato, collegato con le autoambulanze, dopo che la questione fu lungamente dibattuta dal comitato "Torino-Urgente" in Prefettura e dalla nostra Commissione*». Il Comune ha deciso di corrispondere un contributo annuo di 10 milioni alla Croce Rossa e di 1 milioni alla Croce Verde, per potenziare il servizio.

Altri provvedimenti sono stati progettati ed in parte già approvati anche dal Consiglio. Fra questi ricordiamo i 40 milioni all'ospedale Mauriziano, per il nuovo padiglione con 210 letti dei settori chirurgia generale e traumatologia, ginecologia, otorinolaringoiatria ed urologia, costato 280 milioni (di cui 90 a carico dello Stato, come risarcimento danni di guerra); da parte sua il Mauriziano si è impegnato a una riduzione annuale di 2 milioni della quota versata dal Comune per le rette ospedaliere. Al Centro universitario di cardiochirurgia, confermati i 35 milioni già accordati dalla precedente Commissione.

Le proposte che l'attuale Commissione ospedaliera formula nella sua relazione, e che verranno presentate alla Giunta ed al Consiglio comunale per l'approvazione, si riferiscono a contributi di: 25 milioni al Mauriziano per potenziare il pronto soccorso, portando fra l'altro i letti da 22 a 29; 100 milioni al S. Giovanni per un pronto soccorso nuovo e per un reparto di traumatologia con 80 letti (spesa totale 230 milioni); 300 milioni per ammodernamento e ricostruzione del Maria Adelaide, da corrispondere in due esercizi finanziari, in aggiunta ai 300 già deliberati nel '60; 150 milioni in tre anni all'ospedale dermatologico S. Lazzaro, per sopraelevazioni dei reparti e aumento di 60 letti (costo complessivo 350 milioni).

La Commissione ospedaliera riprenderà i lavori a settembre, per esaminare fra l'altro le richieste degli ospedali Maria Vittoria, S. Anna, Regina Margherita e Clinica odontoiatrica.

Un reparto ospedaliero sarà aperto all'Eremo

Il presidente dell'ospedale San Giovanni avv. Santi, con gli amministratori avv. Zini-Lamberti e dott. Peduasia, hanno comunicato ieri al Sindaco che alla fine di settembre funzionerà nella «residenza Romagna» dell'Eremo un reparto di medicina di 150 letti. Inoltre hanno riferito che verrà costruito alle Molinette il moderno pronto soccorso, più volte richiesto all'Ente per fronteggiare i bisogni della città.

Il San Giovanni ha messo allo studio la costruzione di un nuovo ospedale di circa 800 letti. Sorgerà su un'area di 30 mila metri quadri non ancora acquistata, ma già oggetto di concrete trattative. La spesa sarà all'incirca di 3 miliardi.

Un'altra imputazione contro i dimostranti

Il Sindaco presenta denuncia per i danni di piazza Statuto

Il Comune chiede la condanna dei responsabili e dodici milioni di risarcimento - L'elenco delle attrezzature distrutte - Chi pagherà?

Il comune di Torino ha presentato denuncia contro i dimostranti che, in piazza Statuto, durante i tumulti del 7, 9 e 10 luglio scorso causarono danni al selciato e alle attrezzature di proprietà del municipio. La denuncia — che reca la firma del sindaco Anselmetti — è stata affidata alla Procura Generale dall'avv. Gabri. Il documento è stato trasmesso alla Procura della Repubblica per le indagini, che saranno svolte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in collaborazione con la questura di Torino.

La civica amministrazione, nella sua denuncia, traccia una rapida cronistoria degli avvenimenti rilevando che i responsabili del reato di danneggiamento si accanirono su impianti destinati ad uso pubblico (illuminazione) anche per assicurarsi l'impunità, creando zone di buio completo. Quest'aggravante e la circostanza che gli atti vandalici furono accompagnati dalle violenze, trasformano le imprese dei dimostranti in reati per i quali si procede d'ufficio. E le relative pene vanno da un minimo di 6 mesi a un massimo di 3 anni di reclusione.

Naturalmente il comune di Torino si è riservato di costituirsi parte civile contro coloro che, ritenuti responsabili di tali danni, fossero rinviati a giudizio con quella imputazione. Ed è chiaro che quanti saranno identificati come autori di danneggiamenti dovranno rispondere anche civilmente per la parte che loro compete.

I danni lamentati dalla civica amministrazione, secondo un primo calcolo compiuto dagli uffici tecnici, superano i 12 milioni di lire. Una sommaria descrizione, esclusi per ora i giardini e le aiuole calpestati e sconvolti, comprende, per i fatti del 7 luglio, la quasi completa distruzione di paline per le segnalazioni stradali, la rottura di 5 lampioni sotto i portici della piazza e di 13 lampioni nei giardini, 5 tabelloni pubblicitari e 3 colonnine spartitraffico dirette, 4 tabelloni luminosi dell'Atm distrutti, l'incendio della pedana di segnalazione all'imbocco di corso Francia, 2 tabelle di fermate tranviarie eradicate, larghi tratti di selciato divelti.

Per il 9 luglio e per la notte sul 10 i danni sono: 15 cartelli di segnali stradali abbattuti, 50 lampioni della pubblica illuminazione infranti, distrutti altri tratti di selciato in cubetti di porfido (quegli stessi che servivano come proiettili contro la polizia), distrutto l'orologio elettrico all'imbocco di corso Francia, distrutte le insegne luminose all'imbocco di via Cibrario e sradicati i paletti in ferro infissi nel marciapiede, danneggiata una scala su ruote appartenente al servizio della pubblica illuminazione.

Chi dovrà rispondere di quei danni? Le indagini saranno certamente effettuate tra tutte le persone che furono fermate in quei giorni in piazza Statuto, cominciando proprio dai protagonisti dei due processi per «direttissima» appena conclusi, e da quelli — oltre un centinaio — che subiranno un processo con procedura normale.

Oltre tutto, nei due processi già celebrati, sono emersi taluni elementi che potranno servire all'accusa. Uno degli imputati, ad esempio, arrestato con pietre in tasca, dichiarò in udienza che se n'era servito per tirarle contro un lampione. Aggiunse che non lo aveva colpito. Un altro imputato fu visto con una palina di ferro in mano e dovrà giustificarne la provenienza.

Investito ed ucciso nel buio da un'auto a fari spenti

La sciagura presso Stupinigi

Una mortale sciagura è avvenuta verso le 21,30 di ieri sulla strada che collega il nuovo ippodromo di Vinovo a Stupinigi: un'auto che, secondo un testimone, viaggiava a fari spenti, coi soli fanali di posizione, ha investito ed ucciso un uomo fermo sul bordo della strada accanto al suo ciclomotore. La vittima è Domenico Bosco, 65 anni, falegname ebanista abitante in corso Unione Sovietica 555. L'investitore, Giuseppe Ives, di 50 anni, è anch'egli falegname; al momento della sciagura si dirigeva verso Stupinigi al volante della sua «1300» su cui erano anche la moglie, Carolina Busso, e i due figli.

I carabinieri di Nichelino hanno potuto ricostruire l'incidente in base alla testimonianza di un altro automobilista che giungeva in direzione opposta, Gino Sereni, 49 anni, via Tunisi 9. Il ciclomotorista era stato sfiorato da un'auto e si era fermato sul ciglio della strada, gesticolando ed imprecando all'indirizzo del guidatore. In quel momento è sopraggiunta alle sue spalle la 1300 e lo ha investito in pieno. Dopo aver fracassato il parabrezza dell'auto il Bosco è stato scaraventato nel fosso dove è rimasto esanime. I passeggeri dell'auto erano invece illesi, salvo la moglie dell'Ives, lievemente ferita al volto dai vetri infranti.

Alcuni automobilisti hanno rifiutato di caricare il morente: solo dopo qualche tempo, mentre si attendeva una ambulanza della Croce Rossa, una macchina si è fermata. Ma era già troppo tardi: al Mauriziano il Bosco è giunto cadavere per la frattura della base cranica e della gamba destra.

Specchio dei tempi

Ricordi d'uno straniero che lascia l'Italia - Avevamo tanto amore e così ci siamo costruita una casa - Scioperi nella Repubblica del lavoro - Come si scriverà fra 100 anni la storia letteraria? - Elogio al tribunale di Vigevano

Un lettore ci scrive:

«Sono straniero e da due o tre anni vivo in Italia. Sto per tornare in patria. Sotto molti aspetti sarò scontento di partire. Dal punto di vista, diciamo, «sociale», mi sono adattato abbastanza bene. Però, quando sarò finalmente in viaggio di ritorno, penserò un po' al benessere che c'è in Italia adesso e dirò a me stesso: «Beh, dopo tutto è meglio che torni al mio paese».

«Che cosa vorrò dire questo? Vorrò dire che penserò a diverse cose: ai juke-boxes, ai neon, alle autostrade fiancheggiate di pubblicità, ai trasporti pubblici, alla mancanza di verde nelle città, alla costa ligure, ai milanesi, ai preti, ai tifosi dello sport — e soprattutto all'automobilismo italiano, al grande chiasso che si lascia fare a queste macchine, e che d'estate diventa una cosa barbara! Detto tutto! Così, addio Italia! da un giovane arrabbiato».

Jim Clark

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al sig. Ugo Gedda che trova a ridire a quei signore di S. Mauro di cui è stata pubblicata la lettera il 21 luglio. Scrivo io perché mio marito è molto pigro, ma è tutto da lui approvato. L'anno 1936 eravamo appena sposati e avevamo tanto amore, ma il portafoglio era completamente vuoto. Un giorno mio marito mi disse: "*Senti cara moglie, nell'avvenire non abbiamo nessuna eredità in vista; per la nostra vecchiaia dobbiamo pensare noi*". Mio marito guadagnava a quei tempi 100 lire alla settimana, io aiutavo i miei vicini di casa nell'orto e facevo qualche bucato. Le nostre privazioni erano immense, ma la nostra volontà a possedere qualcosa era decisa. Lavorando tutte le sere sino a mezzanotte e facendo grandi economie siamo arrivati a comperare una casetta; ma avevamo fatto un debito che bisognava pagare. La casetta era di 4 camere e non in alta montagna; ma nei dintorni dell'*Unica* (c. Francia). I nostri pasti erano sovente di pane e insalata o pane e frutta o formaggio; il lusso e i divertimenti non sono mai stati di moda a casa nostra. Pagato il debito mio marito volle comperare un pezzo di terra vicino alla casa. Il padrone dell'area, vista la nostra buona volontà, si accontentava di prendere i soldi anche pochi per volta; nei primi tempi 2 o 5 lire al mese. Quando mio marito ritornò a casa dal notaio, dopo d'aver firmato l'atto d'acquisto, comperò un panettone e una bottiglia di vino bianco e abbiamo brindato. Eravamo felici di essere anche noi proprietari, senza debiti e senza aver bisogno di nessuno. Certo non abbiamo fatto come quella signora che scrisse un po' di tempo fa al caro "*Specchio*" lamentandosi di non poter vivere con cento mila lire al mese. Elencò le sue spese: tanto di affitto, tanto di gas, tanto di luce, 2 giornali alla settimana, pettinatrice, qualche sigaretta, due volte alla settimana al cine... La roba non viene dal cielo, bisogna lavorare sodo e con molto impegno. Mi direte che erano altri tempi, ma se oggi è fatica lavorare, una volta era forse uno sport? Ammiriamo molto il muratore di S. Mauro per la sua grande volontà. Lei, signor Gedda, si faccia coraggio, che noi le auguriamo di poter diventare presto proprietario».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una modesta proposta dell' "affezionato lettore"... che sarà democraticamente cestinata: Perché *La Stampa*, oltre al bollettino meteorologico, quello della temperatura, oltre ai programmi degli spettacoli e della tv, ecc., non pubblica quotidianamente — in visibile quadretto — l'elenco degli *scioperi di turno* nella giornata? Notizia di pratica, immediata utilità per il cittadino. Perché nella Repubblica fondata sul lavoro, i giornali debbono mettere in sordina quanto concerne scioperi e scioperanti? *Specchio dei tempi* non vuol essere, intendiamoci, specchietto per le allodole».

Luigi Bonino

Un lettore ci scrive da Venezia:

«I due preziosi articoli di Emanuelli nelle *Cronache del Libro* de *La Stampa* hanno rivelato a chi ancora non lo sapeva che lanci e successi letterari odierni sono predeterminati da forti gruppi d'interessi economico-editoriali per cui poco importa che un libro valga o no per essere stampato, divulgato e sostenuto dalla critica oppure rifiutato e magari ignorato.

Ciò mi induce a porre due domande: 1) Come fa oggi il pubblico dei non iniziati ai misteri editoriali a conoscere la vera produzione artistica, distinguerla da quella commerciale?; 2) come farà fra cent'anni lo storico della letteratura a tracciare un quadro della vera arte letteraria del nostro tempo? Dovrà accontentarsi di tracciare una storia del costume economico letterario? Ma perché almeno giornali come "*La Stampa*" non rompono questa audicia catena di interessi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Vigevano:

«Caro "Specchio", è la prima volta che ti scrivo, scusami il disturbo, ma proprio non ho potuto farne a meno. Voglio esprimere la grande gioia provata nel leggere su *La Stampa* del 29 luglio che il Tribunale di Vigevano ha respinto la richiesta di interdizione presentata dalla madre dell'ex-prete Francesco Andreone. Non posso capacitarmi che una mamma preferisca veder morire a lento fuoco in un manicomio il suo figliolo, piuttosto che saperlo sposato. Non è forse meglio un buon marito che un cattivo prete?

«Penso piuttosto che anche lei (la mamma) abbia attraversato un brutto momento e perso la ragione; ma ora voglio sperare nel pentimento; non può essere cattiva una mamma, anzi deve essere buona e lasciare in pace questo suo figlio che già l'avrà perdonata e benedetta, come tutte le persone di buon senso unitamente al Tribunale di Vigevano, al quale esprimo tutto il mio elogio».

Una mamma

Per le famiglie di Sauze di Cesana

Mario e Mariuccia Molino del Torti, L. 10.000; M. M. R., 5000; M. G. F., 2000; Virgilli Andrea, 5000; Nino Giannone, 500; Dante e Giovanna Ferrero, 2000; Borella Maria, 2000; L. C., 5000; La Famiglia in memoria di Ettore Levi, 15.000; R. D., 1000; E. D., 1000; V. M. L., 5000; rag. Dario Treves, 1000; L. V. G., 5000; Silvia, 1000; Palmina, 1000; Rina, 1000; Famiglia Giorda Arturo, 5000; G. G., 1000; Rina Vernero, 2000; Colonnello R. O., Casteilotti rag. Federico, 1000.

Totale L. 16.000. Totale precedente L. 3.746.500. Totale generale L. 3.821.500.

Fondo Specchio dei tempi

Mario e Mariuccia, L. 20.000; M. S., 2500; N. N., 2000; Miranda Francesco, 2000; Luisa e Pina, 1000; W. S., 3000; Feli 1000; Felice Schiavetto e figli, 5000; Sonia, 1000; Scarrone Aldo, 5000; N. C. R., 5000.

Totale L. 37.500.

L'on. Pella presidente della «Piemonte-Italia»

Presso la sede della Cassa di Risparmio si è costituita ieri la associazione «Piemonte - Italia» che ha lo scopo di contribuire a promuovere lo sviluppo economico sociale e culturale del Piemonte, in armonia con lo sviluppo nazionale. L'associazione si propone, in modo particolare, di essere organismo di collaborazione con le competenti autorità comunali, provinciali e regionali, nell'individuazione, nello studio e nella risoluzione dei diversi problemi.

L'on. Pella è stato acclamato presidente all'unanimità. E' stato costituito il consiglio di amministrazione provvisoriamente composto di 33 membri in rappresentanza delle diverse categorie e zone, nonché degli enti partecipanti.

Nel comando dei carabinieri

Il colonnello Mario Della, che comandava da oltre un anno la Legione territoriale dei carabinieri di Torino, è stato chiamato al Ministero della Difesa. Lo sostituisce il colonnello Oreste Lepore, un ufficiale dal brillante passato (è insignito di due medaglie di bronzo al valor militare) che prestava servizio a Roma.

A Torino i sindaci di Milano e Genova per discutere il problema degli affitti

La riunione si terrà dopo le ferie - L'ing. Anselmetti illustra il piano edilizio del Comune - «Verranno costruiti al più presto 9390 alloggi»

In settembre, dopo le ferie, si svolgerà nella nostra città un incontro fra i sindaci del «triangolo industriale» — Torino, Milano e Genova — per discutere sul problema edilizio, crisi degli alloggi e caro-affitti. Lo ha annunciato ieri sera il Sindaco, rispondendo in Consiglio comunale a una lettera inviatagli dai comunisti ing. Todros e Novelli, con la quale si sollecitava il piano di edilizia popolare che la Giunta si era impegnata a redigere in seguito agli ordini del giorno presentati dai partiti di maggioranza ed approvati nella seduta del 21 luglio. «*I miei colleghi di Milano e di Genova hanno già aderito al nostro invito* — ha detto l'ing. Anselmetti. — *Anzi, il convegno si sarebbe già tenuto se uno dei sindaci non fosse stato impedito da impegni amministrativi*».

Il Sindaco ha poi illustrato il programma predisposto per la soluzione locale del grave problema, che *La Stampa* ha più volte trattato in questi ultimi tempi. «*Verranno costruiti al più presto alloggi per 9390 vani*», ha detto. Ha ricordato che due settimane or sono si riunirono a Palazzo Civico, sotto la sua presidenza, gli assessori alle finanze, patrimonio e lavori pubblici; rappresentanti della Provincia, Istituto case popolari, Eca, enti economici e sindacalisti, per concertare il piano a grandi linee: «*Con gli stanziamenti già in bilancio e sui terreni di cui già dispone, il Comune realizzerà 2300 vani sul piano "Torino-Casa". Per affrettare i lavori, ha dato ordine agli uffici tecnici di utilizzare solo progetti già approvati o collaudati. L'Istituto case popolari costruirà altri 4800 vani, con una spesa di quasi 4 miliardi*».

Sugli ulteriori stanziamenti promessi nella misura complessiva di 10 miliardi dall'assessore alle finanze rag. Arnaud, in base alla legge che autorizza gli espropri, verranno inoltre reperiti circa 6 milioni di metri quadrati di terreno in zone periferiche e semiperiferiche, dove si realizzeranno altri alloggi da affittare a equo canone.

«*Per quanto riguarda i Comuni della "cintura" torinese* — ha proseguito il Sindaco — *è allo studio un piano di consorzio. Abbiamo già preso contatto con gli amministratori delle quattro zone limitrofe interessate, seguiranno incontri e trattative ufficiali. Per il problema dei tuguri, affollati e malsani, sono stati presi 31 provvedimenti al fine di renderli più confortevoli e abitabili. Non sfratteremo nessuno, per non inasprire la situazione, però i vigili urbani hanno avuto ordine di intensificare la sorveglianza per fare applicare le norme dei regolamenti igienico-edilizi*».

Dopo le ferie, il Comune promuoverà anche contatti a livello governativo, intesi ad illustrare a Roma la nostra situazione locale e sollecitare aiuti straordinari dallo Stato. L'ing. Todros ha risposto all'ampia relazione del Sindaco ringraziandolo per i provvedimenti annunziati. A suo parere, tuttavia, per risolvere rapidamente la grave situazione occorrerebbe realizzare i 10 mila vani non in tre anni ma in uno. Converrebbe inoltre estendere lo sforzo per il reperimento delle aree fabbricabili a 8 invece che a 6 milioni di metri quadrati, costruendo anche nella «fascia» cittadina: solo così ci si adeguerà alle esigenze dei due milioni di abitanti, previsti per Torino entro il prossimo decennio.

Terminata la discussione, il Consiglio si è sciolto per mancanza di numero legale dei presenti. Oggi pomeriggio si riunirà ancora una volta la Giunta, poi gli amministratori andranno in vacanza fino a settembre.

L'accordo sindacale Fiat esteso a tutte le Filiali

Tra la direzione della Filiale Fiat e le segreterie provinciali dei metalmeccanici della Uil e del Sida, assistite dai membri di commissione interna, è stata concordata ieri l'estensione ai dipendenti della Filiale dell'accordo sottoscritto il 6 luglio. L'accordo, com'è noto, prevede: 1) riconoscimento del sindacato come agente contrattuale; 2) accettazione da parte dell'azienda della contrattazione articolata per settore; 3) trattenuta delle quote sindacali; 4) aumenti salariali con decorrenza 1° luglio 1962; 5) terza settimana di ferie a carico dell'azienda; 6) aumento sussidio malattia. Su richiesta della Uil e del Sida l'accordo sarà esteso, con gli opportuni adattamenti locali, ai lavoratori di tutte le Filiali Fiat in Italia.

Altre 110 famiglie alle Vallette

Centodieci famiglie entrano oggi nei loro nuovi alloggi del quartiere delle Vallette. Si tratta di «baraccati», cioè di sfrattati da abitazioni improprie e malsane, cui le nuove case sono state assegnate dalla Prefettura. Con questo atto, tutti gli alloggi delle Vallette costruiti in proprio dall'Istituto case popolari sono stati occupati.

Processo per direttissima del sindacalista arrestato

Il segretario del sindacato alimentaristi della Camera del Lavoro, Giuseppe Astore, arrestato sabato durante lo sciopero dei panettieri, sarà processato domani per direttissima. L'udienza si terrà davanti alla sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Romagnoli.

Il sindacalista della Cgil è imputato di oltraggio e resistenza alla forza pubblica, e di schiamazzi notturni. Secondo la denuncia, egli si è ribellato agli agenti della «Volante» accorsi in via Santa Chiara verso le 2 del mattino di sabato. La polizia era stata chiamata da un panettiere allarmato perché una ventina di attivisti pretendevano di entrare nel suo negozio per impedire il lavoro dei garzoni.

Due giovani rapinatori catturati dalla vittima

A tarda sera in via Grassi - Tabaccaio che rincasa con la moglie assalito dai banditi - Colpito con pugni e calci, riesce ad avere la meglio



Mario Borgarelli, 58 anni

Due giovani hanno aggredito, alle 22 di ieri sera, un tabaccaio e la moglie che rincasavano dopo aver chiuso il negozio ed hanno strappato alla donna la borsa con il denaro. Colpito con pugni, l'uomo si è difeso, ha reagito e ha afferrato uno dei banditi. Sono sopraggiunti passanti, che hanno catturato e consegnato alla polizia entrambi gli aggressori. Il grave episodio è avvenuto in via Grassi angolo via Drovetti, a breve distanza dalla tabaccheria.

Ecco il racconto fatto alla polizia dal titolare della rivendita, Mario Borgarelli, di 58 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 30. «Alle dieci, come ogni sera, avevamo chiuso il negozio, in corso Inghilterra 29. Mi stavo avviando verso casa con mia moglie che teneva sotto il braccio una borsetta contenente circa 30 mila lire. All'improvviso ci è balzato davanti un giovane che, approfittando della sorpresa e dello spavento di mia moglie, le ha strappato di sotto il braccio la borsetta, poi si è messo a correre verso corso Francia».

Pochi istanti dopo, quello che era stato un semplice «scippo» si trasformava in vera rapina. Mentre la signora Borgarelli urlava «al ladro» ed invocava l'aiuto dei passanti, il marito si gettava all'inseguimento dello sconosciuto. Allora entrava in scena il complice, in bicicletta, che raggiungeva il fuggiasco e stava già facendosi consegnare la borsa con il bottino.

«Mi sono gettato sul ciclista — racconta ancora il Borgarelli — e sono riuscito ad afferrarlo e ad immobilizzarlo. Lui, per liberarsi, ha cominciato a colpirmi con pugni e calci. Ho ricevuto un colpo al viso, gli occhiali mi sono saltati via, ma sono riuscito a trattenerlo. Poi è arrivata altra gente, tanto lui quanto il complice sono stati immobilizzati».

Sul posto è poi giunto un equipaggio della Volante al comando del brigadiere Marchetto. Il tabaccaio è stato accompagnato alla Guardia medica, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni per escoriazioni al viso e a una gamba. I due arrestati sono Eraldo Porcella, 20 anni, corso Principe Oddone 28, e Francesco Mocci, di 21, via Piave 8, entrambi immigrati dalla Sardegna.

GLI "ERETICI" NEGLI STATI UNITI

America 1962

Chi voglia fare, idealmente, una rapida corsa negli Stati Uniti d'oggi, legga l'ultimo libro di Giorgio Spini, scritto con brio gustosissimo, e una sorprendente freschezza d'impressioni inconsuete, di prima mano (*America 1962*, ed. La Nuova Italia).

Non c'è, in queste pagine, l'America ufficiale, vista da New York o da Washington, quella del Pentagono, dei diplomatici, dei corrispondenti esteri. C'è, piuttosto, un'America nascosta, o assai meno appariscente, che lo Spini ha conosciuto in lunghi soggiorni: quella delle università — gloriose come Harvard o sperdute in remoti Stati —, degli ambienti più vivi delle chiese protestanti, dei *campus* di studenti, delle rivistine ribelli, dei gruppetti di radicali indipendenti, delle società per la pace o per l'emancipazione dei negri, o magari dello stuolo immenso delle donne di casa, modeste e coraggiose, che in certi momenti rivelano tutta la loro sollecitudine morale per i grandi problemi del nostro tempo.

In questo riconosciuto e accentuato divario fra l'America reale e quella ufficiale, e nella superiorità della prima sulla seconda, è la nota dominante del piccolo libro. Già si sapeva quale importanza avessero, negli Stati Uniti, le infinite iniziative dei privati per provvedere a certi bisogni sociali, per rispondere a certe profonde istanze della coscienza pubblica, e come ben più misero apparisse, al confronto, il mondo dei *politicians*, dell'amministrazione, dell'arcaico sistema elettorale e amministrativo.

Ma a tutto questo lo Spini riesce a dare un risalto e una vibrazione eccezionali: come si vede, per esempio, nelle pagine sul fondamentale «americanismo» dei negri e sull'empito rivoluzionario della loro azione non-violenta, o sul passato battagliero e le nuove correnti combattive in seno al movimento sindacale.

Questa visione spregiudicata della realtà americana permette all'autore di scartare, con malizissima vivacità, le convenzionali «vignette a colori» che molti vorrebbero accreditare, per fatuo ottimismo o supino conformismo, sull'America d'oggi; e lo induce a un giudizio limitativo (forse anche troppo limitativo) sulla politica dell'attuale amministrazione kennedyana, che gli sembra impegnata in uno spicciolo riformismo da moderati, e concepita con i criteri un po' gretti e utilitaristici del consiglio di amministrazione di una grande *corporation*. Gli stessi intellettuali della «nuova frontiera», che si raccolgono attorno al giovane presidente, scarseggiano, secondo lui, di un vero «coraggio politico», e sembrano assai poco persuasi della necessità di una «rottura col passato», di una decisa svolta.

L'attenzione di Giorgio Spini va tutta a quel «qualcosa d'altro» che sta fuori del quadro dei due grandi partiti tradizionali, alle «correnti ereticali» che egli acutamente individua e descrive in seno alla vita politica, culturale, sociale degli Stati Uniti. In questa sua acutezza di percezione e calore di simpatia riconosciamo il protestante per cui i problemi di coscienza hanno un valore primario, lo storico delle grandi correnti religiose dell'età moderna, e della loro influenza sulla realtà (né si dimentichi che lo Spini è l'autore di una magnifica *Storia dell'età moderna*, ed. Cremonese, tra le migliori che siano state scritte in Europa, ed è un conoscitore in particolare della storia americana), e anche, perché no?, l'«azionista» di un tempo, che nel vario atteggiarsi della nuova sinistra americana vede come profilarsi un «potenziale partito d'azione».

Forse egli sopravaluta il peso e le prospettive politiche di questa nuova sinistra americana, decisa a rompere col passato; e fa troppo poco conto della «nuova frontiera», e delle reali difficoltà che le si frappongono. Direi che il suo è il generoso difetto degli azionisti (e lo lasci dire a un azionista impenitente come me...).

Ma egli ha il grande merito di rivelarci la linfa segreta e le immense possibilità virtuali del popolo americano. Quella non è certo una «nazione di pecore», come suona lo sferzante titolo di un libro recente che in America ha avuto un grande successo; ma, se mai, è «una mandra di bufali delle praterie, che tirano a ruminare tranquilli nella loro erba finché è possibile, ma una volta stuzzicati, caricano a testa bassa come una valanga e guai a chi si trova sulla loro strada».

Non sarà tanto facile, pensiamo, che tutte queste correnti si coagulino in un'impetuosa forza politica; tanto meno, che portino a un «terzo partito». Ma questa freschezza di giovani, «pionieri in marcia verso ignoti spazi e vergini speranze», questo idealismo morale di tanti intellettuali, questa «congiura alla luce del sole» di cui parlava mesi fa H. Stuart Hughes (un radicale indipendente, grande amico dell'Italia), non è una fantasia di Giorgio Spini; è un aspetto della realtà, e più importante di quel che non si pensi. Nel 1962, questa America non «ufficiale», percorsa da inquieti fermenti, è più viva che mai. Scoprirla guidati da Spini, è davvero un viaggio affascinante.

A. Galante Garrone

NON C'E' CITTADINO BRITANNICO CHE NON PARLI DI CRISI

L'inquietudine inglese nasce dalla delusione: il declino del paese è incominciato con la vittoria

Mai la Gran Bretagna ha goduto di tanto benessere, in tutte le classi sociali: 12 milioni di televisori, 250 mila imbarcazioni da diporto, una fioritura senza precedenti di «clubs» - Ma tutti avvertono che questa prosperità non è fondata su uno slancio produttivo: si divorano i capitali ammucchiati quando l'Inghilterra era uno splendido impero - Ora non è più una grande potenza; il successo militare non ha impedito la perdita dell'antico prestigio

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, luglio.

«Dal declino alla decadenza», «dal malessere alla malattia»: queste o analoghe sono le espressioni che più spesso mi tocca ascoltare quando capito in mezzo agli inglesi e il discorso si avvia verso l'Inghilterra di oggi. E' un momento critico. Forse il più confuso, il più incerto che gli inglesi abbiano mai attraversato. Per uno straniero è molto difficile rendersene conto. Apparentemente tutto va nel migliore dei modi: un tenore di vita altissimo, tutti i segni dell'abbondanza, la pace sociale, la stabilità politica. Poco comunismo, pochissima disoccupazione. Dappertutto gente ben vestita e ben nutrita.

Per definire questo diffuso benessere gli inglesi hanno perfino trovato una loro espressione: «The affluent society», ossia una società dove i beni affluiscono e quasi inondano i cittadini. Ve ne darò qualche esempio. Dodici milioni di televisori, praticamente uno per famiglia. Tra luglio e agosto, il grande esodo: non c'è quasi inglese che non faccia da due a tre settimane in qualche sito turistico. Quattro milioni di essi trascorrono le vacanze sul continente: specialmente sulle spiagge dei mari caldi, Italia (un milione e mezzo) e Spagna. Cinque milioni di inglesi ballano per lo meno una volta la settimana, spendendo parecchi miliardi. La Gran Bretagna è la maggiore importatrice di champagne del mondo: 28 milioni di bicchieri l'anno. Ormai anche nelle festicciole alla buona, quando si fanno quattro salti in famiglia, l'esigenza dell'affluent society vuole caviale, salmone affumicato e lo champagne. Molti sono gli sport di questa nazione sportiva, e qui le cifre salgono addirittura alle stelle.

Se dalla gente comune ci trasferiamo alle classi agiate, il quadro non cambia; se mai, si fa più vivace. Anche qui siano le cifre a parlare. Sono circa 70.000 le persone che posseggono cavalli da sella e 185 le società che organizzano frequenti cacce alla volpe: in quelle di maggior prestigio si contano fino 300 cavalieri e amazzoni, grandi mute di cani. Secondo il calcolo fatto dal principe Filippo di Edimburgo, sono 250.000 gli inglesi che dispongono di una barca a vela o a motore.

Il week-end nelle dimore di campagna non è più circondato da quell'aura di solitudine e di silenzio che una volta erano imposti dalla religione. Ora il sabato e la domenica in villa si vuole che siano occasioni per feste, balli, mondanità di ogni genere, frequenti bevute di cherry e di whisky. «Keep up with the Jones»: mantienti all'altezza del tuo vicino. E' una espressione che una volta distingueva il piccolo borghese, ma oggi è diventata una norma di condotta anche per i grandi signori, per i magnati della finanza.

Per esempio, una volta le ragazze nobili, al loro diciottesimo anno di età, partecipavano ad un garden party offerto dalla regina a Buckingham Palace, e perciò la spesa per l'esordio in società di una ragazza consisteva, in definitiva, nell'acquisto di un abito. Oggi, invece, si spendono milioni. «Keep up with the Jones», guarda quello che ha fatto Tizio e Caio per la figlia. Nessuno vuol essere da meno. Perciò, dài a spendere. Fra aprile e luglio del 1962 apparvero sul Times 198 annunci di feste organizzate in onore di diciottenni esordienti. La maggior parte si svolsero nei saloni dei grandi alberghi di Londra e costarono intorno a tre milioni e mezzo di lire italiane.

La vita nei clubs non è stata mai così fiorente: quelli tradizionali vengono estesi e resi più sfarzosi, ne nascono altri che fanno venire in mente quel che si racconta dell'antica Sibari. Vi sono clubs dove i buongustai possono sollecitare il palato con cibi rarissimi, esotici, preparati nei modi più eccentrici. Vi sono clubs dove uomini d'una certa età possono assistere a spettacoli di «spogliarello» particolarmente perversi. Da un paio di anni sono sorti clubs dove è possibile giocare grosse somme alla roulette e allo chemin-de-fer come si fa nei maggiori casinò del continente; come pure si trovano locali con chansonniers di stile francese che mettono in caricatura le persone della famiglia reale e del governo, la City e la Chiesa.

Non si pensi da ciò che l'affluent society abbia creato una società esclusivamente godereccia, sensuale, avida solo di piaceri grossolani. Per esempio, vi sono 18 milioni di inglesi che hanno per principale passatempo il giardinaggio. Sono milioni anche coloro che amano pescare con la lenza: e intento a quel diporto potete vedere sia l'umile operaio, sia il grande banchiere. L'anno scorso le biblioteche pubbliche diedero in prestito 450 milioni di libri. Fino a qualche anno fa i teatri per lo più chiudevano nel mese di agosto: ora sono tutti aperti e affollati. Il mercato librario è animatissimo, e spesso i libri che hanno le tirature più alte riguardano i viaggi, la religione e la filosofia.

Ma allora, se le cose stanno a questo modo, di che si lagnano gli inglesi? Per quali mai motivi, non appena capito in mezzo a loro, e non importa che siano, politici o giornalisti, economisti o gente qualsiasi, si mettono a parlare dell'Inghilterra di oggi come se fossimo agli ultimi giorni di Pompei?

La risposta più semplice ci viene da un diplomatico: «Lei che penserebbe di una famiglia dove tutti sciolano, lavorano poco e guadagnano poco? Direbbe evidentemente che così non può durare. E' esattamente quel che ci dicono gli inglesi». E' proprio questo il caso degli inglesi: consumano di più di quel che producono. In altre parole: stanno mangiando i capitali accumulati nei secoli in cui dominavano il mondo con i funzionari coloniali e la flotta, con le banche e le compagnie di assicurazioni della City, con i traffici marittimi, con le industrie.

Ma perché avviene tutto questo? Perché mai gli inglesi non lavorano e non producono di più? Sono domande che ho rivolto a molte persone. Una risposta approssimativa e provvisoria potrebbe essere questa: la situazione emersa dopo la fine della seconda guerra mondiale è stata una mazzata in testa, da cui gli inglesi non ancora riescono a rimettersi. E' una storia senza precedenti, questa eclisse dell'Inghilterra. Fino a meno di vent'anni fa era una grandissima potenza, il suo impero coloniale si estendeva da un capo all'altro del mondo. Poi all'improvviso, dopo aver condotto una guerra magnifica, s'è vista sorgere accanto due colossi, uno a destra e l'altro a sinistra: di colpo è precipitata giù, nel rango delle nazioni che vivono all'ombra dell'uno o dell'altro colosso.

Occorsero secoli per smembrare l'impero romano; quello inglese invece è caduto nel giro di pochi anni. L'impero romano declinò per colpa dei romani: gli inglesi invece hanno visto ridursi a niente il loro impero proprio negli anni in cui s'aspettavano una ricompensa ai loro sacrifici, alla loro tenacia, anche al loro eroismo.

Non voglio dire che tutti i mali presenti nascano da quella radice emotiva, la recessione da grande a piccola potenza. Però è certamente una radice importante. Gli italiani, i tedeschi, i francesi, gli olandesi, i belgi, insomma i popoli che formano la «Piccola Europa», perdettero la guerra, videro le loro nazioni distrutte, videro macerie laddove prima erano città, fabbriche, porti e ferrovie, e non stettero a piangere sul latte versato: rimboccarono le maniche e si misero al lavoro. Tuttora vivono e prosperano sullo slancio preso negli anni della ricostruzione. Ma gli inglesi, no. Gli inglesi la guerra l'avevano vinta, il loro paese non era stato percorso da eserciti combattenti, le macerie erano relativamente poche. In breve, alla fine della guerra l'Inghilterra venne a trovarsi vittoriosa e senza quelle immense devastazioni che caratterizzavano il continente.

Pare un paradosso, eppure è così. La frustata della sconfitta mise l'argento vivo addosso ai popoli vinti; viceversa prima la gioia della vittoria e poi la delusione hanno intorpidito gli inglesi. Per cui oggi, in Inghilterra, tutti, compreso il fruttivendolo dell'angolo qui accanto, quando una cosa va male, allargano le braccia e se la cavano con un aggettivo e un sostantivo messi insieme da un economista famoso: the stagnant society. Ossia la loro è una società che ristagna, che non ha più impulsi, che ha perso vigore e dinamismo.

E' una brutta malattia. Quali ne siano gli indici e quali i deleteri effetti, quali infine i rimedi sperati, cercherò di dirvi un'altra volta. Per oggi mi premeva mettere in evidenza lo straordinario contrasto fra la splendida buccia della mela inglese e quello invece che c'è dentro.

Nicola Adelfi

Un'insolita Marilyn Monroe: materna



La diva s'intrattiene giocando con i due figlioletti di suoi amici, sul bordo di una piscina di Hollywood

LE TERRIBILI CONSEGUENZE DEL TALIDOMIDE

Sono stati tremila in Germania i bimbi nati con gravi deformità

La Casa produttrice ha sospeso fabbricazione e vendite ma afferma che la pericolosità del tranquillante non è provata - Sia la ditta che lo Stato rifiutano di risarcire le famiglie - Negli Usa fu una dottoressa ad opporsi, per prima, alla diffusione della sostanza incriminata

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

Le vittime del Contergan, il tranquillante a base di Talidomide ritenuto causa di mutilazioni nei neonati, sarebbero circa tremila in Germania: tremila bambini venuti al mondo negli ultimi anni con gravi deformità, senza braccia o senza piedi. Da tempo il Contergan è stato ritirato dalla circolazione; ma la polemica sul discusso tranquillante resta tuttora viva. Ci si chiede fra l'altro chi debba risarcire le vittime: se lo Stato o la casa che produceva il Contergan.

Le autorità tedesche si sono dichiarate incompetenti per quanto riguarda i danni. Nè d'altra parte la casa produttrice è disposta ad assumersi delle responsabilità, anzi nega qualsiasi rapporto fra l'uso del Contergan e la deformità dei neonati. Sulla scorta di perizie mediche, sostiene che nessuno finora è stato in grado di provare il contrario.

Lo stretto rapporto intercorrente fra l'uso del Contergan e le mostruosità fu denunciato apertamente da un medico di Amburgo durante un congresso scientifico; e fu in seguito a quella denuncia che la casa produttrice, d'accordo con le autorità sanitarie, ritenne opportuno sospendere la vendita del prodotto in tutta la Germania.

Ai danneggiati quindi non resterebbe che adire le vie giudiziarie. In questo caso si può prevedere con facilità una serie di lunghi processi. Il Contergan è uno di quei tranquillanti al Talidomide, usati comunemente in diversi paesi (seppure sotto nomi diversi). Nella Germania Occidentale il Contergan era molto diffuso. I medici lo raccomandavano soprattutto alle donne prossime alla maternità; e in pochi anni il consumo delle pillole era andato rapidamente aumentando.

Anche negli Stati Uniti una casa farmaceutica tentò di ottenere il permesso di vendita; ma l'autorizzazione non venne concessa grazie alla decisa opposizione di una scienziata, la dottoressa Kelsey, che aveva riconosciuto nella sostanza suddetta una fonte di pericolo.

La dottoressa Kelsey aveva approfondito per proprio conto ricerche effettuate da un gruppo di studiosi britannici, che avevano constatato un rapporto statistico fra l'uso del Talidomide e l'apparizione di certi fenomeni, quali l'infiammazione di nervi. Queste infiammazioni determinavano fra l'altro, nel paziente, insensibilità tattile. Ingerito in forte dosi dalle donne prossime alla maternità il Talidomide avrebbe provocato addirittura deformità nei nascituri: il sospetto della dottoressa Kelsey venne convalidato dalle autorità sanitarie americane, che vietarono in tempo la vendita del prodotto.

Alla dottoressa Kelsey dedica un servizio la rivista americana *Newsweek*; il diffuso settimanale definisce la dottoressa «an american heroine».

m. c.

Dopo la sentenza dei giudici

La signora Finkbine decisa a rinunciare al nascituro

Si recherà in un altro Paese dove l'aborto è «legale»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 luglio.

Dopo aver passato una intera notte in consultazione con i suoi medici, i legali e gli amministratori dell'ospedale «Al Buon Samaritano» di Phoenix, in Arizona, stasera, con il consenso del marito, Sherri Finkbine, la madre che vuole legalmente abortire per aver preso una ventina di pillole di Talidomide all'inizio della sua gravidanza (è ora gestante da circa due mesi e mezzo), ha rilasciato il seguente comunicato, diramato dagli uffici stessi dell'ospedale:

«Malgrado l'opinione dei medici e degli psichiatri, la Corte dell'Arizona si è rifiutata di confermare che l'aborto sarà considerato come operazione eseguita per ragioni consentite dalla legge. Ci sono state fatte ripetute minacce di procedure penali e — poiché noi e i nostri medici non ci sentiamo di dar corso a una soluzione che potrebbe essere ritenuta non legale — abbiamo concluso di cercare aiuto in un clima più legalmente favorevole».

A seguito di questo comunicato, si è appreso che il prof. Finkbine ha cercato di raggranellare, ricorrendo ad amici e a parenti, il denaro necessario per affrontare le spese di un viaggio e di un aborto in un altro Stato e, poiché tutti i cinquanta Stati della Confederazione americana, sono, più o meno, molto intransigenti in fatto di aborto, eventualmente anche all'estero.

Dove, per ora, non si sa. E' certo che l'operazione, se si deve fare, deve essere fatta senza indugio, perché i medici hanno anche avvertito che, dopo il compimento del terzo mese di gravidanza, l'aborto diventa intervento pericoloso.

La Talidomide risulta, qui, finora, distribuita a 1120 medici in 28 Stati, a scopo sperimentale e non commerciale. La lista dei medici cui è stata inviata non è stata resa pubblica. E' pacifico però che migliaia di persone, ormai, hanno fatto l'esperienza della droga e sembra anche che molti medici, per paura di allarmare i clienti cui l'hanno somministrata, si rifiutino di farne i nomi. Una donna di Queens, di 37 anni, che aveva preso durante la gravidanza 90 pillole di Talidomide, il 21 luglio, come ormai noto, ha dato alla luce un bimbo deforme, vissuto 48 minuti.

Il medico che aveva suggerito l'uso della Talidomide alla madre del bambino deforme e morto, è il dott. Richard H. Hoffman, noto psichiatra, con ufficio in Park Avenue. Egli risulta che ha prescritto la droga ad altri 60 pazienti e così hanno fatto almeno altri dodici medici della City. Pare, comunque, che, fra i pazienti cui la droga fu somministrata, non vi siano state altre donne incinte, oltre quella segnalata.

Mentre in Chicago l'associazione nazionale medica ha preso provvedimenti per sottoporre la sostanza a nuovi studi e analisi, onde controllare tutti i gravi effetti e le ragioni che li determinano, il senatore Humphery, ha annunciato una inchiesta da parte del competente comitato senatoriale, atto a stabilire le responsabilità e le ragioni per cui è stata permessa l'importazione di questa medicina che costituisce, egli ha detto, «una tragica esperienza internazionale».

La Talidomide, in America, si presenta confezionata sotto etichette diverse, eccone i nomi più noti: se importata dalla Germania Occidentale, paese di origine della droga: Contergan, Alcosediv, Peracon, Expectorans, Grippex e Polugrippa. Se dall'Unione britannica, Distaval, Valgis, Tensival, Valgraine, Asmaval, Talimol e Kevadon. In America, sono state distribuite soprattutto ampolle di Kevadon. Il prodotto è in forma di pillole color blu, simili per il resto, alle normali aspirine.

a. b.

Macmillan stanzia 600 milioni perché il Leonardo resti a Londra

Il pubblico ha sottoscritto altri 800 milioni di lire - La somma totale permette l'acquisto del celebre disegno «Madonna col Bambino»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

Il disegno di Leonardo da Vinci, messo in vendita dalla «Royal Academy of Arts», resterà in Inghilterra, proprietà «della nazione». E' questo il risultato dell'iniziativa annunciata oggi ai Comuni da Mcmillan. Il governo — egli ha comunicato — ha deciso di donare 350 mila sterline (613 milioni di lire) alla sottoscrizione aperta nel marzo scorso, colmando così la differenza fra le 450 mila sterline già raccolte e la meta prefissa di 800 mila sterline (un miliardo e 400 milioni di lire italiane).

La decisione accenderà aspre polemiche. A tutte ha già risposto in anticipo Mcmillan ricordando che le 450 mila sterline donate dal pubblico sono prova della «grandiosa importanza» attribuita dai cittadini al disegno, ed ha aggiunto: «Questa opera è una delle più belle cose del mondo e sarebbe stato tragico perderla. Anche in questa nostra società del benessere, dobbiamo poter rivolgere lo sguardo, di tanto in tanto, verso le creazioni dell'arte».

La vicenda del «Leonardo cartoon» — un disegno della Madonna col Bambino — ha appassionato la pubblica opinione. E' una vicenda che cominciò in marzo, allorché la «Royal Academy» decise di rinunciare al capolavoro dell'artista italiano pure di serbare la propria indipendenza finanziaria. «L'Accademia Reale di Arti» è un vecchio istituto privato, in Piccadilly, le cui attività vanno dall'assistenza ai giovani pittori all'organizzazione di mostre. Le sue necessità sono cresciute, ma non vuole accettare l'aiuto statale: pensò quindi di vendere il disegno, di sua proprietà dal 1700.

La «Royal Academy» offrì anzitutto il cartone allo Stato: ma il governo rifiutò di acquistarlo. Decise allora di metterlo all'asta, in una delle grandi gallerie londinesi, ben sapendo che compratori americani non avrebbero esitato a pagare fino a due milioni di sterline, tre miliardi e mezzo di lire. L'iniziativa scatenò una bufera di proteste. Macmillan chiese alla «Royal Academy» di abbandonare, per il momento, il progetto di vendere all'incanto e di lanciare invece una pubblica sottoscrizione per l'acquisto dell'opera. Se l'idea avesse avuto successo, l'Istituto avrebbe raccolto 800 mila sterline (fissato questo traguardo, né troppo alto, né troppo basso) e il cartone sarebbe divenuto proprietà nazionale.

La sottoscrizione è terminata oggi e non si può dire abbia avuto il successo desiderato: le offerte individuali sono state assai modeste e la Banca d'Inghilterra donò soltanto mille sterline. Il totale stamane era di 450 mila sterline, poco più della metà. A salvare l'iniziativa è intervenuto il governo con il suo dono di 350 mila sterline.

m. ci.

Un «Telstar» europeo sarà lanciato entro il '64

Roma, 31 luglio.

I Paesi che hanno aderito al programma di collaborazione spaziale europea si preparano — a quanto si afferma negli ambienti interessati — a lanciare un satellite tipo *Telstar*.

Il lancio avverrebbe nell'ambito del progetto di comunicazioni telespaziali riguardanti le Olimpiadi di Tokio del 1964.

Fra due navi mercantili

Collisione nella Manica

Cinque marinai sono morti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 luglio.

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane, fra una fitta nebbia, nelle acque della Manica: due mercantili sono entrati in collisione e il fuoco, sviluppatosi su una delle navi, ha causato la morte di cinque marinai.

I due mercantili sono il belga *Monthouet*, di 9142 tonnellate, e l'*Arabella*, di 6000 tonnellate, che batte bandiera liberiana. Il *Monthouet*, una nave praticamente nuova, costruita lo scorso anno, era partita stamane da Dunkerque per il Mar Rosso. Parte del carico era costituito da bombole di acido cloridrico. L'*Arabella*, che era diretta a Dunkerque, usciva appena da un cantiere di carenaggio, dove le erano stati riparati i danni causati da una collisione avvenuta un mese fa.

E' stata la nave liberiana che, alle 5 del mattino, al largo del capo Gris-Nez, speronava il cargo belga da babordo. In quel momento la bruma fittissima impediva praticamente ogni visibilità. L'urto ha fatto esplodere alcune bombole di acido cloridrico e un incendio si è immediatamente sviluppato a bordo del *Monthouet*. Scene di panico accadevano sulla nave. Cinque marinai congolesi, che si trovavano nella stiva, venivano accerchiati dalle fiamme e morivano carbonizzati. Altri quattro uomini si gettavano in mare per sfuggire al fuoco e alle venefiche esalazioni dell'acido: essi potevano venir ripescati più tardi dalle scialuppe di salvataggio. Sono feriti, ma le loro condizioni non appaiono gravissime.

Il capitano del *Monthouet* lanciava l'SOS e subito si organizzavano i soccorsi: il primo mezzo ad arrivare sul posto, verso le 6, era il rimorchiatore *Jean Bart*, del porto di Boulogne; subito dopo sopraggiungevano altri rimorchiatori e una lancia con medici e infermieri.

l. m.

Furono succhiati dai motori

Quindici uccelli provocarono il disastro aereo di Boston

Persero la vita 62 persone

Washington, 31 luglio.

La commissione incaricata di accertare le cause che fecero precipitare un quadrimotore della «Eastern Airlines» nel porto di Boston il 4 ottobre 1960, causando la morte di 62 persone, è giunta alla conclusione che il disastro fu causato da una quindicina di uccelli, succhiati dai motori dell'aviogetto.

Il disastro si verificò poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Logan. Si salvarono solo otto passeggeri e due membri dell'equipaggio. S'è potuto accertare che mentre l'apparecchio correva sulla pista di decollo un gruppo di uccelli che si trovavano nei pressi della pista prese il volo e si venne a trovare proprio di fronte all'aereo, provocandone poi la caduta.

SPETTACOLI

La scenata all'albergo di Cuneo

Lo scrittore Berrini non è stato picchiato

Si sedette sulla strada, di fronte all'«hôtel» che non lo aveva ospitato - Il commediografo ha 83 anni e un carattere fiero e bizzarro - Non vuol più fare rappresentare le sue commedie

(Dal nostro inviato speciale)

Boves, 31 luglio.

La disavventura capitata domenica sera a Nino Berrini ha richiamato alla memoria dei non giovanissimi la figura del commediografo che ebbe un lungo periodo di popolarità. L'autore del «Beffardo», della «Francesca da Rimini», del «Tramonto di un re» e di altre opere di successo, ha 83 anni, e da 40 vive a Boves, dove è nato, in una bella villetta fatta costruire da suo padre, che era presidente della Cassa di Risparmio.

Siamo andati a trovarlo e lo abbiamo visto accanto alla moglie, signora Maria Garea che ebbe una buona notorietà come artista lirica e che ora, assai più giovane del marito, si è votata all'assistenza di Nino Berrini.

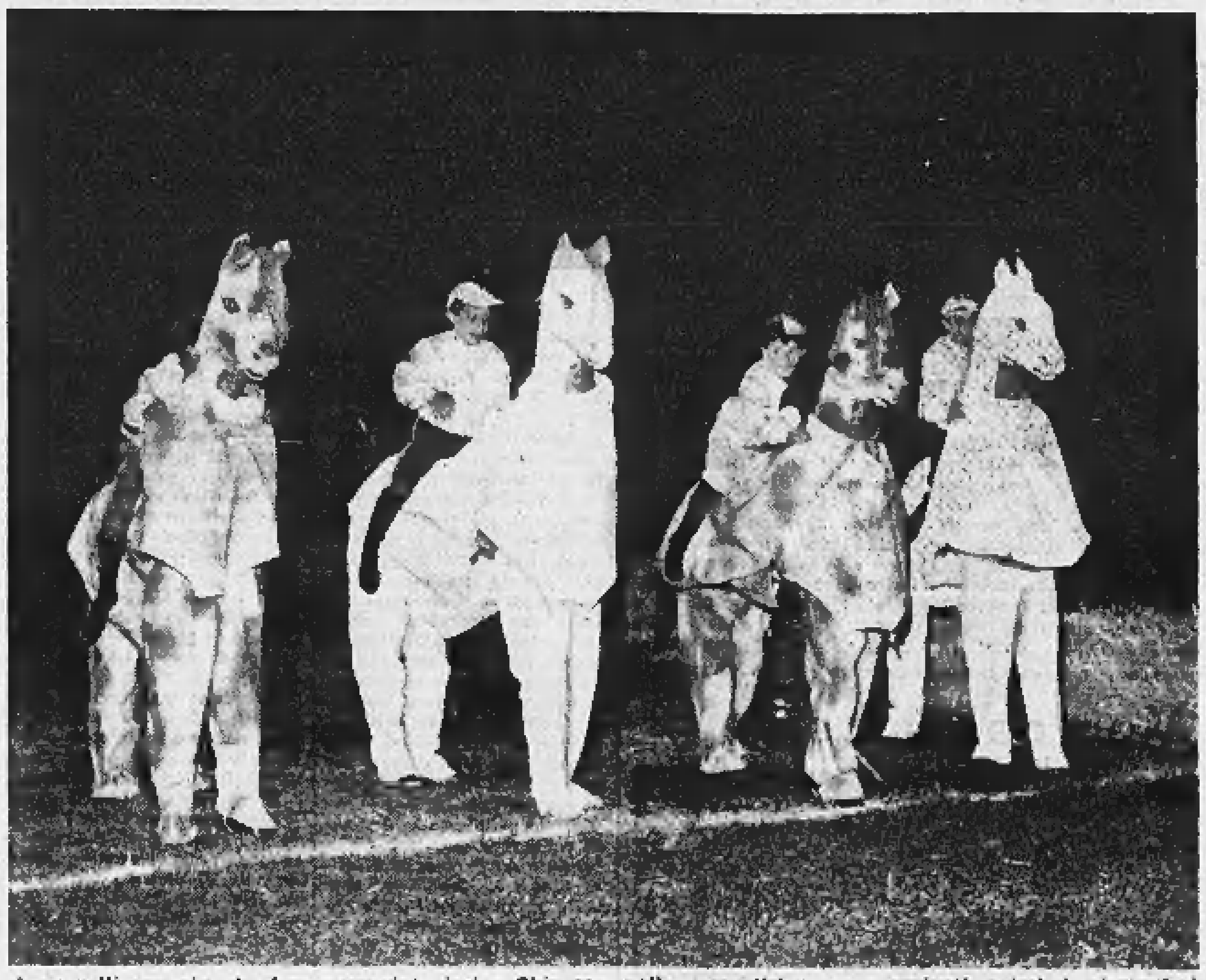
Il commediografo da qualche tempo ha voluto lasciare la sua villa ed è divenuto ospite dell'ospedale di Boves, un bell'edificio bianco, con un lungo portico che, come quello d'un chiostro, si apre sul riposante verde dell'orto-giardino. Ci viene incontro curvo, ma fiero come sempre, parla a scatti, con accento imperioso e si fa ripetere forte le parole perché non ci sente più bene. Nell'inverno scorso ha superato una grave malattia e da allora la sua salute è deperita; tuttavia, insofferente del male, si ribella con decisioni improvvise e un po' stravaganti, come domenica sera che, uscito per fare quattro passi in Boves, prese invece la corriera per Cuneo e giunto in città pensò di andare a dormire in un albergo. Non aveva documenti, non venne riconosciuto e non ebbe la camera. Pare che lo scrittore non sia stato picchiato: sua moglie smentisce questa versione. Fu solo invitato ad andarsene, sia pure in modo un po' brusco. Un conoscente lo trovò seduto in terra, nella strada, e lo riconobbe. «Voglio andare all'ospedale» disse Nino Berrini, e intendeva probabilmente l'ospedale di Boves dove alloggia, ma venne invece accompagnato a quello di Cuneo. Era l'una di notte, alle tre l'anziano commediografo ebbe un nuovo scatto di volontà: «Voglio andare a Boves». Una telefonata alla signora Garea che, naturalmente, era in pena, poi un tassì portò Berrini a Boves.

Questo è l'uomo che, ai suoi tempi, raccoglieva gli applausi delle platee. Le sue opere quasi non sono più rappresentate, anche perché egli rifiuta ostinatamente il consenso, temendo che lo spettacolo non sia di buon livello artistico. Un carattere difficile. Tuttavia insegue ancora il mito del teatro: dopo «Boves in fiamme», un libro dedicato alla sua città martoriata da una delle più crudeli rappresaglie tedesche, ha scritto una commedia proiettata nel futuro, «Il furto al Sole», in cui una coppia di fidanzati sono travolti da vicende di fantascienza, con fenomeni elettronici, bombe atomiche e spaventevoli avventure.

A Boves, naturalmente, tutti lo conoscono e gli vogliono bene; nell'ospedale, direttore, medici e suore lo trattano affabilmente e ne sopportano le bizzarrie e l'umore volubile. E accanto a lui c'è la sua buona compagna, Maria Garea, a cui gli anni non hanno appannato l'affettuosa ammirazione per l'autore del «Beffardo». Quando Nino Berrini è più brontolone del solito, la signora Maria dice con indulgenza: «Un uomo di quell'ingegno...». Come dire che, dopotutto, ha il diritto di fare a modo suo.

e. d.

Hanno corso come autentici destrieri



I «cavalli umani» che han gareggiato ieri a Chivasso: nella competizione sono arrivati primi i piemontesi

Terzo successo della cittadina piemontese a Campanile sera

Chivasso (salvo imprevisti) ha vinto

Ha battuto Torre Annunziata per 6 a 1 - Ma l'esito definitivo del gioco è legato all'interpretazione di due risposte dei napoletani - Prossima rivale: San Felice sul Panaro

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 31 luglio.

«Allo stato attuale delle cose Chivasso avrebbe vinto per la terza volta con sei punti a uno. Il prossimo avversario sarà San Felice sul Panaro». Così Mike Bongiorno ha concluso la trasmissione odierna di Campanile Sera, avvertendo che ogni gioco è pieno di imprevisti. Oggi Enzo Tortora è caduto in mare, il che non era in programma ma non incide sull'esito; e però, che cosa è una targa automobilistica? Prevaricatore e ladro sono stretti sinonimi? E' la risposta ufficiale a questi due punti interrogativi ma soprattutto alla prima che deciderà il verdetto finale della competizione odierna. E raccontiamola.

Lo spettacolo si svolge al solito campo sportivo di Chivasso, con il solito palco ornato a strisce dei colori bianco e rosso della città, con il suo stemma di contessa di Castelrosso e le chiavi del Monferrato di antica memoria. I soliti tavoli, le solite sedie, ma sono diminuiti i telefoni. Si sa che non serviranno a nulla. Erano stati mobilitati come concorso d'urgenza per chiedere aiuto alle menti isolate in caso di domande ardue superiori alla scienza media e degne di trusts di cervelli.

Ma si sa con assoluta certezza che questa sera i cervelli non saranno disturbati. Per niente. C'era una vaga speranza che dovessero intervenire nel confronto fra tre giornalisti piemontesi e tre partenopei, magari su semplici temi professionali e invece si tratterà di un gioco terra terra, sul genere «è arrivato un piroscafo carico di...».

Al centro del campo un cerchio di balle di paglia (81) segnano il tracciato della corsa dei cavalli. Due di Chivasso e due di Torre Annunziata, cavalli di stoppa, come si sa, e a gambe d'uomo. Niente ostacoli. Chi arriva primo avrà quattro punti, tre il secondo, due il terzo, uno il quarto. Chi giunge dopo un minuto dal primo sarà squalificato. Poiché occorrono due uomini per fare un cavallo, la difficoltà di armonizzare le quattro zampe rende il gioco spassoso ma non estremamente spirituale.

In un angolo del campo, ciuccio curioso, sta una Fiat tipo zero, con mezzo secolo di età. E' del 1912 ma ha partecipato quest'anno con successo al raid internazionale delle Valli Vicentine. L'avevano convocato per il «compitone», di cui si sapeva che occorrevano tre automobili senza specificare di che genere. Subito è insorta Torre Annunziata. Dice: «Torino è la capitale dell'automobile, noi siamo in svantaggio di fronte alla storia antica», Milano ha subito tranquillizzato la città sfidante. Le automobili antiche dovevano essere anche moderne e cioè possedere un'auto-radio. La somma delle targhe delle tre macchine che si presenteranno per prime a Chivasso e a Torre Annunziata darà il punto della vittoria, riservato alla somma più bassa. Proprio, gli intellettuali non c'entrano se non più tardi in cabina.

Si agitano come lunghe mani festose e ben auguranti i cartelli popolari: forza Chivasso, forza Civasa, ma in minor numero del passato. Un cartello dice: «Forza Torre Annunziata». Non si tratta di un traditore ma di quaranta bambini di Torre Annunziata, ospiti di Chivasso e però fedeli al loro paese lontano.

Ore 21,10. Lo spettacolo è puntuale. Panoramica di Torre Annunziata, sua storia con particolare riferimento alle industrie dove culminano le paste alimentari (83 miliardi annui). Chivasso, niente. Nemmeno l'inquadratura del suo Duomo ricostruita con sole nocciolíne. Scontro dei giornalisti. Chivasso comincia male, ma finisce bene per merito di Zelio Zucchi, di Tuttosport, unico superstite. Chivasso 1 e Torre Annunziata 0. Gioco del mestiere con i soliti due bugiardi e quello che dice la verità, ma non ci viene a dimostrarlo: si tratta di scoprire fra i tre chi sia il vero tipografo, Torre Annunziata non glicia la. Chivasso guida per 2-0.

Sport, in due tempi: corsa dei cavalli e gioco dell'equilibrio sul ponticello. Chivasso stravince con i cavalli per merito di Ottavio Bellé, Pasquino Tosin (quadrupedi) e Pierino Morca (fantino), Osvaldo Mascherano, Michelangelo Che (quadrupedi) e Mario Demichelis (fantino). Ha la peggio sul mare, quindi 1-1. Chivasso 3, Torre Annunziata 1.

Entriamo nei pasticci con il «compitone». Le tre macchine targate TO che alla linea Chivasso portano i numeri 84056, 31423 e 71383; Torre Annunziata 59683, 39561 e 147. Stupore! 147! E' una macchina preistorica! No, è una «Citroën» fiammante, ma in prova, alla quale è stata assegnata provvisoriamente una vecchia targa. Si incrocia una fitta polemica fra i presentatori Enzo Tortora (già caduto in mare e vestito d'occasione da antico romano) e Walter Marcheselli. La targa di prova non è una targa; appoggiano Marcheselli l'avv. Salzo e l'avv. Agma con dotte disquisizioni giuridiche. Mike Bongiorno interpella il notaio di turno che è una notaia: la notaia confessa la sua incompetenza in materia. Giudizio salomonico di Mike Bongiorno: lasciar sospeso il punto del «compitone» fino al parere tecnico. E si passa in cabina con Chivasso 3, Torre Annunziata 1.

Qui si ha il secondo punto controverso. Quali furono i peccatori che suggerirono a Dante la famosa invettiva «Godi Firenze poi che se' sì grande...». I «prevaricatori», risponde Torre Annunziata. Mike Bongiorno, con il suo solito «dispiacere» risponde invece che sono i «ladri». Protesta di Torre Annunziata, che sostiene «è lo stesso», cioè prevaricatori e ladri sarebbero stretti sinonimi. Preciso reclamo di Torre Annunziata. A domani la sentenza.

Antonio Antonucci

Accordo Italia-Urss per scambi televisivi

Mosca, 31 luglio.

Ha lasciato Mosca per far ritorno in Italia una delegazione di dirigenti della Radiotelevisione italiana, composta dall'amministratore delegato Marcello Rodinò, dal direttore generale Ettore Bernabei e dal segretario generale Gianfranco Zaffrani. La delegazione si è trattenuta cinque giorni nell'Urss, dove ha negoziato con la Radiotelevisione sovietica lo scambio di programmi nel quadro degli accordi culturali in atto fra i due Paesi.

L'accordo raggiunto con il Comitato di Stato sovietico del Consiglio dei ministri per la Radiotelevisione prevede scambi radiofonici con periodicità mensile e scambi televisivi con periodicità trimestrale. Oggetto di trasmissione saranno registrazioni musicali, programmi culturali, scientifici e sportivi e riprese dirette di concerti e di opere. Inoltre, per il settore televisivo, film di attualità e documentari.

E' stata anche decisa la concessione di assistenza reciproca per i servizi speciali e di corrispondenza.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi: «Aladino» favola araba.** Interpreti: Davide Montemurri, Franco Coop, Enrico Glori, José Greci e altri.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna politica.**
22,05: **«Fuori il cantante» con Claudio Villa.**
22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **«Stromboli»** film diretto da Roberto Rossellini. Interpreti: Ingrid Bergman, Mario Vitale. Karin è una giovane donna lituana, vittima della guerra. Sballottata da un campo di concentramento all'altro, in Italia conosce Antonio, un pescatore dell'isola di Stromboli. Antonio s'innamora pazzamente della bella straniera che, anche con lo scopo di sottrarsi alla prigionia, acconsente a unirsi con lui in matrimonio. Quando i due arrivano all'isola di Stromboli avviene il primo crollo dei sogni di Karin: dappertutto un ammasso di pietre vulcaniche; gli abitanti vivono come primitivi e le sono del tutto ostili. Dopo i primi giorni di scoraggiamento in cui più di una volta le viene la tentazione di fuggire, Karin si riprende; cerca di aiutare il marito e di avvicinarsi alla mentalità degli abitanti. Quando si accorge di avere un bambino, Karin cade in preda a sentimenti contraddittori, proprio mentre il vulcano dell'isola riprende all'improvviso la sua attività. Fra le distruzioni e la gente che fugge terrificata, Karin decide di abbandonare l'isola e suo marito passando di corsa nella zona più esposta al pericolo. Sta per riuscire nel suo intento, quando la stanchezza e le esalazioni l'abbattono. Cade in un sonno profondo: al risveglio trova la forza di rivolgersi a Dio in nome della creatura che porta nel suo grembo.
22,45: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo; 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale Musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da A. Gatto; 18,25: Il racconto del Nazionale; 18,40: P. Calvi e la sua orchestra; 19: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta R. Rascel; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: New York - Roma - New York - Programma scambio di canzoni; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate (parte seconda); 13: La signora delle 13 presenta.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di A. Bonucci; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Carnet di ballo; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

Ore 20,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: 48 ore all'isola di San Giorgio. Documentario di N. Vascon; 21: I classici del Jazz; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Vita culturale; 19: Musiche di F. Couperin; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di M. De Falla; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Bruckner; 22,15: La poesia di F. Villon; 22,45: Musiche contemporanee.

—— *CRONACA TELEVISIVA* ——

Le «grane» giovano al quiz

Alla fine della trasmissione Mike Bongiorno, alzando gli occhi al cielo e gesticolando abbondantemente, ha deprecato le contestazioni e le grane e ha parlato di mucchi di lettere, di insulti che sicuramente avrebbe ricevuto il giorno dopo da un paese e dall'altro.

In apparenza Bongiorno era seccato. In realtà non poteva che essere contento. Le contestazioni e le grane gli avevano salvato la puntata, che sino ad allora, sino cioè alla faccenda della targa automobilistica, s'era trascinata alla meno peggio. Esaurite quelle che in termine burocratico si dovrebbero chiamare le formalità di introduzione, abbiamo assistito ad un duello per così dire linguistico tra giornalisti: i tre valorosi colleghi torinesi hanno vinto, ma sarebbe eccessivo affermare che la loro esibizione ha procurato al pubblico un grosso sollazzo. Indi c'è stata una lunga pausa in attesa dell'appello di Bongiorno agli automobilisti. Dopo di che l'indovinello del personaggio misterioso s'è svolto in un clima pacato, un po' sonnolento; al termine c'è una velata protesta dell'«investigatore» sconfitto. E' il primo sintomo di burrasca. Ma Bongiorno è ancora di buonumore.

A Chivasso c'è una scena di cavalli parlanti, anzi due uomini su cui è stata posta alla meglio una gualdrappa e una testa di destriero di cartone, il tutto cavalcato da un ragazzino. La prova vorrebbe avere i toni della farsa, ma la farsa è un po' pietosa e al traguardo c'è una gran confusione, un «cavallo» si sfascia, un concorrente cade in malo modo e vien sorretto. A Torre Annunziata, combattimenti a base di legnate su una passerella: Tortora piomba vestito in acqua e quasi quasi c'è da avanzare l'ipotesi che si sia lasciato cadere volontariamente, in un impeto di generosità, per animare la trasmissione.

Ma in tal caso il suo sacrificio sarebbe stato vano perché un minuto più tardi ecco la grana gigante. La targa in prova è valida o non valida? Di colpo l'atmosfera della puntata s'accende. Meno male, era ora. Da Chivasso e da Torre Annunziata s'incrociano accuse, precisazioni, dichiarazioni, smentite. Le folle urlano, applaudono e fischiano. Bongiorno tenta di ridacchiare ma è agitatissimo. La notaia, costernata, non sa che pesci pigliare: dopo tutto, benché notaia, è una povera donna di fronte ad una marea di scatenati. Però, bisogna ammetterlo, sono otto o dieci minuti veramente divertenti. Sul finire, grana n. 2 con una contestazione sulle domande in cabina. Il quiz ha un'ultima benefica scossa. Bongiorno, riferendosi alla grana n. 1, dice «Come *Lascia o raddoppia* ha avuto il suo controfagotto, così *Campanile* avrà la sua targa d'auto». E' una frase che potrebbe diventare storica... In ogni caso, comunque, le grane rendono bene.

* *

Poco da rilevare sul resto. «Arti e scienze» è sempre pesante, ha vivo bisogno di snellirsi. Così com'è, specie col caldo, è troppo difficile da seguire: l'informazione culturale non deve coincidere con la noia.

Sul «secondo» un telefilm della serie «Città controluce»: racconto melodrammatico e retorico di un caso limite, gravato da mediocre regia e mediocre interpretazione.

* *

Stasera, sul primo canale, dopo «Tribuna politica» vi sarà uno show di Claudio Villa. Sul «secondo» sarà riproposto l'interessante film «Stromboli», realizzato da Roberto Rossellini nel 1951, con protagonista Ingrid Bergman. Il film sarà presentato dallo stesso Rossellini.

u. bz.

Stasera «Tribuna politica» sullo sviluppo della scuola

Roma, 31 luglio.

«Tribuna politica» trasmetterà domani sera alle ore 21,05 la conferenza stampa del ministro per la P. I. on. Luigi Gui sul tema: «Recenti provvedimenti per lo sviluppo della scuola».

Il governo francese interviene nella «guerra» tra Gabin e i contadini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 luglio.

Il governo francese ha diramato oggi ai prefetti precise consegne perché impediscano il ripetersi di «operazioni Jean Gabin», sempre da temersi in una situazione che rimane estremamente tesa.

Un fatto nuovo è venuto ad aumentare le preoccupazioni del governo: la federazione dipartimentale dei sindacati agricoli dell'Orne si è schierata con gli agricoltori che sabato scorso assalirono la proprietà dell'attore. In un comunicato diffuso oggi, la federazione giustifica con tutto il peso della sua autorità la manifestazione, la quale — afferma — non era contro il diritto di proprietà, bensì era un «severo avvertimento a quanti pensano ancora di poter accumulare abusivamente le terre».

Questo riconoscimento ufficiale di un'azione che finora poteva essere attribuita all'iniziativa di un gruppo di scalmanati, potrebbe, secondo gli ambienti responsabili, provocare una estensione delle manifestazioni contadine. Da qui le consegne di severità impartite ai prefetti, in attesa che vengano promulgati i decreti di applicazione della legge complementare di orientamento agricolo votata dal parlamento.

La collera contadina frattanto sembra essersi definitivamente indirizzata contro le proprietà di Jean Gabin. Ragioni di pubblicità non sono certamente estranee a questa scelta. Gli si rimprovera di avere «cumulato» le professioni di attore e di agricoltore, e di avere acquistato, grazie alla disponibilità di capitali che la sua attività cinematografica gli consente, oltre 300 ettari di terre in una regione in cui ai veri agricoltori è pressoché impossibile procurarsi delle fattorie: 180 ettari a Bonnefoi, dove egli risiede, 85 a Moulin La Marche, 70 a Digny, 40 a Merlerault. Lo si accusa di aver fatto evacuare alcuni agricoltori e di aver fatto radere al suolo, a Bonnefoi, le case da loro occupate.

Un rappresentante di Gabin ha annunciato oggi che l'attore rinuncia a sporgere querela contro i responsabili dell'aggressione di sabato. Ma la questione che rimane in sospeso è quella cui gli agricoltori sembrano tenere di più: la vendita delle fattorie di Digny e di Merlerault.

Jean Gabin promise sabato che avrebbe venduto o affittato le due proprietà. Successivamente, alcuni suoi portavoce dichiararono che egli era stato costretto a prometterе perché sotto la minaccia, ma non aveva nessuna intenzione di disfarsi effettivamente di queste terre. Oggi un suo portavoce ha reso noto che l'attore intende concedersi un «periodo di riflessione».

La reazione degli agricoltori è stata violenta. Uno degli organizzatori della manifestazione di sabato ha detto che dubita di poter controllare «alcuni elementi particolarmente esasperati, che rischiano di fare delle sciocchezze. Sabato siamo riusciti a fatica a mantenerli abbastanza calmi, ha aggiunto, ma questa volta è troppo. E' la goccia che fa traboccare il vaso».

a.

L'attore Mc Cormick è morto di cancro

NEW YORK, 31 luglio.

Myron Mc Cormick, uno dei volti più noti del cinema e del teatro americano, è morto ieri di cancro, all'età di 54 anni. Era nato ad Albany il 7 febbraio 1907. Aveva interpretato numerosi film. Recentemente, era comparso a fianco di Paul Newman nel film «Lo spaccone»; anche alla televisione la sua maschera caratteristica, sobriamente comica, era stata più volte, come dal cinema, sfruttata con abilità.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super show n. 4» ore 16,15 e 21,15.
Maffei: venerdì 3 agosto ore 21,30: Stagione Teatrale Nuova Compagnia Riviste Mario Ferrero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 688-666.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 3, t. 678-073: Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino t. 43-832): 21-1 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan.
Bruno: ore 21 ballo liscio.
Castello di Ciozano: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Estiva (c. Moncalieri, 83) 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri, 52) tutte sere ore 21.
La Cirala Danze 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687-016): estivo invernale: 21.
Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 5 della Torre - canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-063.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro, tel. 858-888, orario piscina 9-20.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Gran Balla Valent.: 22-4 Attraz.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 901.581
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) tel. 961.214
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Faccia di bronzo» R. Mitchum, J. Webb, M. Hyer.
Corso: «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «La Venere tascabile» Françoise Arnoul, Henry Vidal. (Locale freschissimo).
Doria: «Il mistero del signor Cooper» T. Thomas, S. Ziemann.
Ideal (locale freschissimo): «Mostro di sangue» V. Price, J. Evelyn.
Reposi (locale freschissimo): «I grandi fuorilegge del West» con Jim Davis e Mary Castle.
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gélin, F. Perier. Viet. minori.
Vittoria: «Sabrina» A. Hepburn, W. Holden, H. Bogart. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «La bionda graffia» con Magali Noel e Pierre Mondy.
Ariston: «Un dollaro d'onore» in technic. D. Martin, J. Wayne.
Arlecchino: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot.
Augustus: Chiusura estiva.
Metropol (Pr. Tommaso 5): «Il kentukiano» con Burt Lancaster, John Carradine, scope technicol.
Torino: «Accusa di omicidio» E. Bartok, P. Van Eyck. Apert. 10.

Alexandra: «Giubbe nere e calze rosa» A. Newley, A. Aubrey, scope.
Fiamma: «Nostra vita comincia di notte» sc. tech. Caron, Peppard.
Hollywood: «Mille donne e un caporale» Martin West, Stevenson.
Massimo: «Fuga da Berlino Ovest» Christian Doerner, Susanne Korda.
Orfeo (aria condiz.): «Mille donne e un caporale» West, Stevenson.
Principe (aria condiz.): «Vite vendute» Yves Montand, V. Clouzot.
Statuto: «Sangue bianco» Claudette Colbert e Anthony Steel.

Adriano: «Gli amanti del Pacifico» Karlheinz Böhm, Marea Flor.
Alcione: «Battaglia Montgomery» Riv. «Super show n. 4» 16,15-21,15.
La Perla (aria condizion.): «Divisione Lebensborne» J. Hansen.
Regina: «Destinazione Tokio».

Milano: «Fratelli Rico» e «Sottomarino E 57 non si arrende».
Olimpia: «Ovest selvaggio».

Po: «L'uomo senza corpo».
P. Nuova: «Cella della morte» e «Amanti del chiaro di luna» Ap. 18.

Esperia: «Ragazze in vetrina».
Giardino: «Il sangue e la rosa» sc. tech. Ferrer, Stroyberg. Viet.
Madonna Rose (spett. all'aperto ore 21): «Kitty» R. Schneider.
Mirafiori: «Pistolero di Laredo».
Vinzaglio: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson.

Eliseo: «Oggi a Berlino» Helmut Grien, Nana Osten.
Fréjus: «La grande strada azzurra» Y. Montand, A. Valli techn.
Nuovo: «I draghi del West».
S. Paolo: «Le ambiziose» Merlini.

Artisti: «I tartari» techn. sc.
Belgio: Perle nere del Pacifico.
Corallo: Chiuso.
Eridano: «Café Europa» Elvis Presley, J. Prowse techn. scope.
Orapa: Chiamate 22-22 Sheridan.
V. Veneto: «Fbi contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand.

Astra: chiuso per lavori rinnovo.
Bernini: «La vedova allegra» Lana Turner, F. Lamas, technic.
Eliso: «Pillole d'Ercole». Vietato.
Massaua: «Il culto del cobra» Faith Domergue, Richard Long.
Odeon: «I canadesi» R. Ryan.
Star: «Spia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, E. Carter.

Aurora: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rhonn Anderson.
Barca: «Villaggio dei dannati».
Brescia: «A me piace la galera».
Eri-Dan: «Maschera di ferro».
Falchera: «In punta di piedi».
Fortino: «Scaramouche» tech. S. Granger, E. Parker, M. Ferrer.
Lanteri: «3 veneno per uccidere».
Maior: «Blue Hawaii» col. Presley.
Nord: «Sull'urlo dell'abisso» sc. technic. C. Wilde, V. Shaw.
Palermo: «Oggi a Berlino» Viet.
Sociale: «La spada magica» col.
Zenit: «Pirati della Tortuga».

Baretti: Furto banca Inghilterra.
Cabiria: «Un adulterio difficile» Bob Hope, Lucille Ball.
Colosseo: riapertura 3 agosto con «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux technic.
Continental: «Primo uomo sulla luna» Kenneth More, S. A. Field.
Flora: «Carosello matrimoniale» techn. sc. S. Hayward, J. Mason.
Italia: «Intrigo internazionale» techn. C. Grant, Eve M. Saint.
Moderno: «Baldoria nei Caraibi» e «Quercia dei giganti» technic.
Nizza: (2 film) «Io e il generale» e «Non c'è posto per le belve».
Piemonte: «Oggi a Berlino» un film di P. Vivarelli.
S. Carlo: «Il cerchio si chiude» Glenn Ford, J. Carter, Sullivan.
Spezia: «Autopsia di un gangster» J. D. Barrymore, L. Milan Ap. 19.

Diana: «Due soldi di gloria».
Dora: «Furie rosse».
Roma: «3 ecc. del colonnello».

Alba: «Overlord attacco Europa».
Ambra: «L'uomo di Laramie» (aria condizionata).
Apollo: «Pastasciutta nel deserto» Giovanna Ralli, F. Volpi.
Edera: Uomo inseguiva la morte.
Lucento: «Mani in alto».
Lutezia: La ragazza in vetrina.
Splendor: «La spada magica» sc. techn. B. Rathbone, E. Winwood.

Ridazioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Flora, Fortino, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Reposi e Vinzaglio. - Gite settimanali in Sardegna: ultimi posti disponibili.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrassini*, c. *Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram 3-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Innamorata oltre confine ha scritto a "Specchio dei tempi,,

Non tutti gli emigranti fanno fortuna sulle dorate spiagge della Costa Azzurra

La vicenda d'una ragazza figlia di agricoltori cuneesi espatriati in Francia undici anni fa in cerca di un'esistenza migliore - Ora vive con la madre, domestica, nell'entroterra di Saint-Tropez - La giovane ha trovato un impiego, ma è povera e deve sposarsi in ottobre - Le abbiamo portato un dono, che vuol essere l'omaggio di «Specchio dei tempi» agli italiani costretti a lasciare la loro terra per guadagnarsi da vivere

(Dal nostro inviato speciale)
Saint-Tropez, 31 luglio.

Nei giorni scorsi, «Specchio dei tempi» aveva pubblicato la lettera di una giovane emigrata: *«Sono una ragazza italiana di 19 anni, da molto tempo residente in Francia. Devo sposarmi in ottobre, ma i miei genitori non possono comprarmi il vestito da sposa nè il corredo. Ho cominciato questo mese a lavorare come apprendista impiegata, ma certo non riuscirò a mettere insieme la cifra occorrente. Prego pubblicare questo mio scritto, ci saranno persone di buon cuore che sapranno capirmi».*

La «fidanzata povera» non si era illusa, nell'appellarsi alla comprensione dei compatrioti: una lettrice aveva subito telefonato per offrire l'abito nuziale. Ma «Specchio dei tempi» ha capito che le semplici parole della ragazza celavano un piccolo dramma, comune a molti emigrati: la difficoltà di ambientarsi, l'anelito di procurarsi un avvenire sereno, l'impossibilità di trovare lontano dal proprio paese quella solidarietà che risolve spesso problemi dolorosi.

Desideravamo portare alla giovane un dono, quale simbolico omaggio de «La Stampa» a tutti gli emigranti — molti dei quali sono nostri lettori — che in Francia, in Svizzera e in ogni parte del mondo cercano, con il duro lavoro, un po' di benessere. Per questo non abbiamo esitato ad affrontare sette ore di macchina, lungo strade congestionate di traffico e arroventate dalla canicola. La lettera proveniva da Gassin, dipartimento del Var: un minuscolo centro che abbiamo cercato invano sull'Atlante. Abbiamo infine appreso che è situato a pochi chilometri da Saint-Tropez, nell'entroterra.

Maria-Stella Alech — questo il nome della ragazza — abita con la mamma, signora Margherita, di 42 anni, in una villa circondata da filari di vite e alberi da frutto: un angolo della suggestiva Provenza, tra il verde della campagna e l'incanto della Costa Azzurra. Abbiamo detto che la giovane e la madre abitano in una villa, ma è doveroso aggiungere che ne occupano un paio di stanzette al pianterreno, nella parte riservata alla servitù.

Margherita Alech è originaria di Demonte, nel Cuneese. Famiglia di piccoli agricoltori, che per secoli non hanno conosciuto altra soddisfazione all'infuori della dura lotta contro le zolle aride, del raccolto sempre più misero, da difendere contro la brina o la grandine, la siccità o l'eccessiva pioggia.

Undici anni fa, rimasta orfana e stanca di faticare troppo per ricavare troppo poco, Margherita Alech si è trasferita in Francia, a Gassin, con il marito Giovanni e la piccola Maria-Stella. Meglio lavorare la terra degli altri: si può almeno contare su un salario fisso. In questa regione, il novanta per cento dei lavoratori agricoli sono italiani, anzi piemontesi. Alla famiglia Alech non è stato difficile sistemarsi. Chi è sempre stato povero, si contenta del minimo indispensabile.

Ora Margherita Alech è rimasta sola, con la figlia. Il marito se n'è andato per conto suo, forse insegue ancora anche lui, in qualche parte della Francia, la fortuna che da tempo si sottrae, beffarda, agli emigranti. Maria Stella è una signorina graziosa, colta, elegante nel suo abito semplice. Non era portata per l'esistenza della contadina o della domestica, alla quale la madre ha dovuto invece rassegnarsi. Ha frequentato le scuole francesi, ha superato in pochi mesi un corso per «segretaria d'azienda», ha subito trovato impiego, sia pure come principiante. Dell'Italia — per meglio dire, del paese natio (perchè in questi casi l'orizzonte della patria non oltrepassa il campanile della parrocchia e i baracconi della sagra patronale) — Maria Stella conserva un ricordo vago, non nostalgico. E' cresciuta qui, parla il francese più correntemente che non l'italiano, a Cuneo e a Demonte torna per qualche giorno di vacanza, in estate. Di nostalgia — nel senso doloroso del termine — non soffre più nemmeno la mamma. Per una ragione comprensibile: «Dal paese abbiamo dovuto scappare, per non consumarci a poco a poco, come una candela. Cinque mesi di neve, tanti sacrifici inutili, una vita di stenti anche se la voglia di lavorare non ci mancava. Perchè dovrei concludere l'esistenza in un luogo dove troppe croci mi ricordano le persone care, e dove dovrei ricominciare a soffrire?».

Di nostalgia allo stadio acuto è malato, invece, il terzo personaggio di questa vicenda: il fidanzato della ragazza, Giacomo Montalto. Ha 24 anni, è di origine siciliana ma la sua famiglia risiede da molto tempo a Savona. Giacomo e Maria Stella si sono conosciuti e innamorati un anno e mezzo fa, a Cuneo. Il giovane vi prestava servizio militare, la ragazza era andata a far visita ad una zia. Giacomo è un abile pasticciere, con ogni probabilità avrebbe potuto trovare lavoro a Savona o in qualche altra grande città, dopo aver smesso l'uniforme da soldato. Ma vuole tanto bene alla sua Maria Stella, per non vivere lontano da lei ha accettato di emigrare a Saint-Tropez, dove la fidanzata gli ha trovato un posto.

Lavora da mezzanotte fino alla tarda mattinata, alloggia presso il principale, alla sera va ad attendere Maria Stella per accompagnarla a Gassin. Poi torna a Saint-Tropez, a manipolare sfoglie e crema, sospirando. Perchè Giacomo è infelice, appena sposati vorrebbe portare Maria Stella a Savona, ripercorrere a ritroso il «cammino della speranza». Non ha ancora imparato il francese, si sente sperduto e spaesato. Tre personaggi, tre facce del poliedrico problema che si chiama «emigrante». Maria Stella preferirebbe restare in Francia, su questo splendido litorale: ma si rende conto anch'essa che non si vive solo d'amore. Un alloggio modestissimo, di due camere e servizi, non si trova per meno di 40-45 mila franchi al mese, i generi alimentari costano più che in Italia, il suo stipendio e quello del fidanzato sono per ora insufficienti a mettere su casa. Intanto, c'è il problema immediato: l'abito da sposa, un po' di corredo. Con l'aiuto di «Specchio dei tempi», forse sarà risolto senza eccessiva difficoltà.

Maria Stella l'abbiamo trovata nel suo ufficio, che si specchia sulla celebre baia di Saint-Tropez. Lavora presso un cantiere navale specializzato nella costruzione e riparazione di motoscafi e panfili. Il più modesto di questi battelli costa circa 5 milioni, gli altri da 20 a 30 milioni. All'ancora, davanti agli occhi sognanti della ragazza, si cullano il motoscafo di Brigitte Bardot (la cliente più «difficile» e taccagna, ci ha confidato un meccanico), di Roger Vadim, dell'asso francese di «twist» Richard Antony, di altri divi e dive, di duchi e nababbi. Nelle strade di Saint-Tropez pullulano i pittori «esistenzialisti», centinaia di macchine da gran turismo vi scaricano ogni giorno visitatori d'alto bordo, le notti sono all'insegna della «dolce vita». Maria Stella si aggira, con il suo sorriso timido e il grembiulino celeste, tra gli annoiati proprietari di panfili e di milioni, prepara ricevute, prende nota delle ordinazioni. Non aspira alle celebrità o alla ricchezza, si contenterebbe di potersi sposare in ottobre: con un abito adatto alla sua figuretta snella, un po' di corredo, la speranza di evadere per sempre dalla paura che l'amore venga sconfitto dalla povertà.

Giorgio Lunt



Maria Stella Alech, l'emigrata diciannovenne che ha scritto a «Specchio dei tempi» da St.-Tropez (f. Moisio)

Stritolati da un treno due operai scesi di corsa da un altro convoglio

A Milano-Lambrate - Dovevano entrare in fabbrica e per far presto sono saltati sui binari prima dell'arrivo in stazione - Un accelerato li ha straziati - Salvi per un caso tre colleghi che li avevano seguiti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

Una gravissima sciagura, causata dall'imprudenza, è avvenuta poco prima delle 7, stamane, a Milano Lambrate. Cinque operai che si recavano al lavoro, come ogni giorno, dal Cremonese, per guadagnare tempo sono saltati dal treno mentre si stava lentamente avviando dopo essersi fermato ad un disco: per fatalità proprio in quell'istante sopraggiungeva un altro convoglio che ne ha travolti due maciullandoli. Gli altri tre, scesi un attimo prima, sono riusciti a porsi in salvo con un balzo e sono fuggiti in preda a un folle terrore e fino a questo momento non sono stati ancora identificati.

Le vittime sono Giovanni Chizzoli di 49 anni, abitante a Casaletto di Cremona, sposato e padre di tre figli in giovane età e Giovanni Cavallanti di 33 anni, residente a Cremosano di Cremona, sposato e padre di un bimbo. Entrambi erano operai dello stabilimento «Innocenti» che è sito a poca distanza dal luogo della sciagura. Proprio per giungere prima al posto di lavoro, senza dover tornare indietro dalla vicina stazione di Lambrate, i cinque erano soliti approfittare della sosta imposta al treno dal disco per scendere e imboccare una scorciatoia.

La sciagura è avvenuta esattamente alle 6,50, a una ventina di metri del ponte che scavalca via S. Faustino, all'altezza del posto di blocco che regola la precedenza dei numerosi convogli che portano gli operai nella zona più industriale di Milano. A quel posto di blocco aveva sostato il treno accelerato 4172 proveniente da Cremona, gremito di operai. La sosta si era protratta per alcuni minuti; poi il macchinista aveva avuto via libera ed era ripartito. E' stato in quell'istante che i cinque — probabilmente amici, e tutti occupati presso la «Innocenti» — hanno deciso di scendere.

Il treno 4172 marciava sulla parte esterna di un fascio di sei binari, ma la scorciatoia che i cinque avrebbero voluto prendere era collocata dal lato opposto. Perciò gli operai, invece di aprire la portiera sulla parte di destra, hanno aperto quell'altra, senza accorgersi che intanto sopravveniva — in direzione inversa alla loro — l'accelerato Milano-Bergamo partito dalla stazione Centrale alle 6,42 (con sette minuti di ritardo) e da Lambrate alle 6,49. I primi tre operai si sono salvati per una frazione di secondo. Nell'istante stesso in cui toccavano terra hanno intuito — più che visto — la sagoma di un treno che avanzava in corsa. Non hanno avuto nemmeno il tempo di gettare un grido per avvertire i compagni che ancora attendevano di balzare giù: si sono gettati dall'altra parte del binario sfiorati soltanto dalla morte. Gli ultimi due, invece, non potevano salvarsi. Il treno li ha colti al volo, mentre si staccavano dal predellino li ha dilaniati; uno è stato decapitato.

Il macchinista del convoglio non si è accorto di nulla. Spettatore del dramma è stato invece la guardia notturna Vittorio Cedraschi che si trovava sul convoglio diretto a Bergamo, perchè — terminato il suo turno di lavoro a Baggio — stava facendo ritorno alla sua abitazione, a Cassano d'Adda.

Il Cedraschi, al finestrino, ha visto la tragedia sotto i suoi occhi, i corpi maciullati dei due e gli altri tre operai che fuggivano. Obbedendo a un moto istintivo, ha estratto la pistola di cui è munito e ha esploso tre colpi in aria nella direzione degli scampati. Sono stati quei colpi ad attirare l'attenzione del macchinista che ha immediatamente bloccato il treno.

Sul convoglio diretto a Lambrate viaggiavano un cugino del Cavallanti — Luigi Bottaferia —, e un cognato del Chizzoli — Agostino Ginezzi — che dopo aver formalmente riconosciuto i cadaveri straziati dei congiunti, affranti dal dolore sono subito tornati a casa, per recare ai familiari la spaventosa notizia.

g. m.

Disgrazia a La Thuile

Operaio ucciso nel crollo in una miniera della Cogne

Courmayeur, 31 luglio.

(l. v.) Un incidente sul lavoro è accaduto alle 12 di oggi nelle miniere di carbone della società nazionale Cogne di La Thuile. Nella galleria, alla progressiva 1096, due operai erano intenti a rafforzare le pareti con dei pali, quando la volta del cunicolo ha ceduto.

Pali e materiale sono crollati seppellendo uno degli operai, il cinquantatreenne Martino Ghiono, di Castelnuovo Nigra, residente ad Aosta, che è deceduto per contusioni craniche e lesioni interne. L'altro operaio, Sergio Butelli, 36 anni, da Firenze, residente a La Thuile, accortosi del pericolo si è salvato gettandosi a lato.

S'è costituito il pensionato che ha ucciso il funzionario

Colto da un collasso durante l'interrogatorio - Credeva che la domestica fosse divenuta amante della vittima

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Giulio Rovelli, l'ex scalpellino sessantaquattrenne che ieri mattina uccise con un colpo di rivoltella il rag. Giuseppe Di Natale, si è costituito stamane al maresciallo di servizio al portone della Questura centrale di via San Vitale. «Sono l'uomo che state ricercando, ecco la pistola», ha detto al sottufficiale tirando fuori dalla tasca l'arma, il cui caricatore conteneva ancora tre pallottole. Il maresciallo lo ha preso per un braccio, conducendolo al terzo piano del grande palazzo ove si trovano gli uffici della Squadra Mobile.

Giulio Rovelli era pallido e stanco per la notte passata in un prato vicino a Cinecittà, e i funzionari avevano appena incominciato ad interrogarlo allorchè è stato colto da un improvviso collasso. L'omicida è da tempo sofferente di cuore e le emozioni di queste ultime ore lo hanno prostrato. Un medico gli ha subito iniettato dei cardiotonici e dopo un'ora è stato possibile riprendere il suo interrogatorio, protrattosi, con brevi interruzioni, fino alle 17. Il Rovelli è stato quindi condotto nel carcere di Regina Coeli, a disposizione del magistrato che dirige le indagini sul sanguinoso episodio.

L'ex scalpellino ha raccontato dettagliatamente ai funzionari della Mobile la storia della sua vita dal giorno in cui, trentadue anni or sono, si sposò con una donna che dopo due anni lo abbandonò per fuggire con un altro uomo. Il Rovelli iniziò allora a convivere con Anita Fofi, la quale portò con sè in casa la nipote Fernanda Visca, di 14 anni. Quest'ultima dopo otto anni si sposò, ebbe due figli, e quando si separò dal marito tornò ad abitare con la zia, che conta ora sessantadue anni.

L'omicida ha raccontato a questo punto di essersi invaghito della Visca e smentendola ha detto di aver allacciato con lei una relazione. «Alcuni mesi fa — ha aggiunto il Rovelli — la Visca cominciò a lavorare a mezzo servizio presso il rag. Di Natale e dopo qualche tempo alcuni particolari mi convinsero che essi erano divenuti amanti». Il fatto che la Visca avesse voluto troncare la relazione con l'anziano pensionato e che fosse stata assunta a tutto servizio dal Di Natale gli sembrarono quasi una conferma ai suoi assurdi sospetti. Decise così di vendicarsi e ieri mattina si appostò nelle vicinanze del Colosseo per attendere il funzionario del ministero dei LL. PP. che, sceso dalla metropolitana, si dirigeva verso la fermata dell'autobus per recarsi al lavoro alla presidenza del Consiglio ove da tempo era stato distaccato. Appena lo vide non esitò un attimo e, impugnata la pistola, lo colpì a morte con un solo colpo.

g. fr.

Un commerciante genovese

Per un reato del fratello sta in carcere due mesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 luglio.

(n. b.) Un commerciante genovese è rimasto in carcere a Parigi per quasi due mesi, per colpa di suo fratello. La disavventura è toccata a Oreste Gandolfo, titolare di una pellicceria di via Montevideo, dichiarata fallita nel 1960. Le indagini della magistratura rivelarono che si trattava di bancarotta fraudolenta ed il giudice istruttore spiccò mandato di cattura a carico di Oreste Gandolfo.

Il commerciante risultava residente a Parigi, e le autorità italiane chiesero a quelle francesi la sua estradizione. In maggio il Gandolfo venne fermato dalla Gendarmeria e fu portato nel carcere della Santé, in attesa di essere trasferito in Italia. Condotto a Genova dopo due mesi di prigione, il Gandolfo ha potuto dimostrare di non aver colpa della bancarotta: da molto tempo egli non si occupava più della pellicceria e aveva rilasciato una procura generale a suo fratello Giovanni.

Ora il giudice istruttore ha prosciolto con formula ampia Oreste Gandolfo ed ha ordinato il rinvio a giudizio del fratello Giovanni, latitante.

Agghiacciante scoperta durante le indagini per l'incidente di Fénis

E' annegata una famiglia di 4 persone nell'auto caduta di notte nella Dora

La "1100" del giovane ripescato lunedì nel fiume trasportava anche i parenti della sua fidanzata: padre, madre e figlio di 12 anni Erano diretti ad un alpeggio dove il ragazzo doveva prendere servizio come pastore - Due cadaveri non ancora recuperati

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 31 luglio.

Son quattro — e non una — le vittime della «1100» precipitata domenica notte nella Dora, nei dintorni della presa d'acqua della centrale elettrica di Mongiove. Sulla vettura, insieme con il giovane operaio della Cogne, Marino Germano Vittaz di 22 anni, viaggiavano Marcella Brunod, di 46 anni, il marito Giuseppe Pallais, di 49, occupato presso la segheria Corgnati di Aosta, e uno dei loro due figli, Mario Felice Pallais, di 12 anni: sono morti anche loro.

Finora le acque della Dora non hanno restituito che i cadaveri del giovane Vittaz e della Brunod. Questa è stata riconosciuta oggi pomeriggio nella camera mortuaria del cimitero di Donnaz dal patrigno, l'agricoltore Prospero Reynet. Forse gli altri due corpi — quello del ragazzo e di suo padre — sono rimasti impigliati nella griglia di qualche sbarramento.

Solo stasera è stato possibile ricostruire tutte le fasi della sciagura. Marino Vittaz, abitante a Nus, era fidanzato da qualche tempo con la sedicenne Giuseppina Pallais, cameriera presso la famiglia del veterinario del paese, il dott. Cesare Quey. Domenica pomeriggio il giovane era uscito di casa dicendo ai familiari che si sarebbe recato a Cogne ad una festa da ballo. A bordo della sua «1100 E», scese nella valle e passò qualche ora in compagnia degli amici. Non rientrò per la cena.

I suoi parenti cominciarono a impensierirsi soltanto dopo la mezzanotte. Telefonarono a Cogne, parlarono con un conoscente; nessuno lo aveva visto. Al ballo non c'era stato; lo avevano atteso invano. Marino Vittaz, in realtà, era andato nella frazione Mazeaud di Nus a fare visita alla famiglia della fidanzata. La ragazza da due settimane era però assente avendo dovuto accompagnare la famiglia del veterinario in vacanza a Cesana.

I coniugi Pallais avevano bisogno di un favore da Marino: che li conducesse in auto a Torgnon con il figlio Mario che l'indomani mattina doveva prendere lavoro come pastore all'alpeggio «Chatelard». Il giovane Vittaz accettò di buon grado. La famigliola prese posto sulla «1100». L'auto partì verso le 21. Mezz'ora più tardi era a Fénis dove il gruppetto si fermò a cenare al circolo dell'Enal.

La proprietaria del locale li sentì parlare della strada per Torgnon. Ripartirono verso le 23. Passarono il ponte sulla Dora, ma una decina di metri più avanti Marino Vittaz, per accorciare di un chilometro, abbandonò la strada che conduce alla statale ed imboccò una carrareccia lungo la riva sinistra della Dora. E' una strada in terra battuta, priva di muretti di protezione, pericolosa anche di giorno perchè in diversi punti l'acqua del fiume ha rosicchiato pietra su pietra le basi della sponda. Nel punto dove la Dora compie una grande ansa la carrareccia cammina proprio a strapiombo sull'acqua. Lì, improvvisamente, la strada ha ceduto sotto le ruote della «1100»: la vettura è precipitata nella rapida corrente dall'altezza di 3-4 metri. La morte dei quattro passeggeri è stata probabilmente immediata.

Lunedì, quando venne ritrovato per primo il cadavere di Marino Vittaz, impigliato nella griglia del canale di carico della centrale di Bard, nessuno a Nus immaginò le proporzioni reali della tragedia. Il padre del Vittaz, Francesco Benvenuto, e la madre Irma Severina Vallet, dissero che il figlio era partito da casa solo. Nella frazione Mazeaud, i vicini di casa dei Pallais non badarono troppo all'assenza della famiglia: sapevano che i coniugi avrebbero dovuto accompagnare il figlio Mario all'alpeggio e che Giuseppina era partita per Cesana.

Stamane però gli abitanti della frazione si sono accorti che nel pollaio le quindici galline dei Pallais starnazzavano agitatissime: da due giorni infatti, non toccavano cibo ed erano prive d'acqua.

Una donna bussò alla porta, ma non ricevette risposta: qualcuno si impensierì e avvertì i carabinieri. Una telefonata alla segheria Corgnati di Aosta fu sufficiente per stabilire che Giuseppe Pallais non si era presentato al lavoro; un'altra telefonata ad Abele Bonei, proprietario dell'alpeggio, accertò che il ragazzo non si era visto. Solo allora i valligiani ricordarono che domenica sera Marino Vittaz era venuto a far visita ai Pallais e poco più tardi era partito con loro sulla sua auto acquistata di recente.

Giuseppina Pallais — unica superstite della famiglia — fu avvertita a Cesana. Anch'essa diede una conferma indiretta della tragedia: sapeva che i genitori avrebbero chiesto a Marino Vittaz il favore di accompagnarli a Torgnon con la «1100». Il veterinario di Nus si è recato oggi pomeriggio a prendere Giuseppina Pallais a Cesana e l'ha riportata stasera a casa: la giovane è prostrata; le hanno impedito di vedere il corpo della madre, alla quale l'acqua ha strappato i vestiti; le hanno anche nascosto, per ora, la morte del padre e del fratellino.

Fino a stasera le ricerche dei cadaveri di Giuseppe Pallais e del suo figliolo non hanno dato risultati. Le rive sono state scandagliate dai pompieri e da gruppi di volontari: può anche essere che la corrente li abbia già trascinati ben oltre Mongiove; il punto in cui la 1100 è precipitata dista 16 chilometri da quello in cui è stato trovato il corpo del giovane Vittaz e 27 dal luogo in cui è riemerso il cadavere della Brunod.

Giuseppe Mayda

Un ragazzo coraggioso salva bimbi e passanti da un camion

Un Leoncino, senza autista al volante, scivola lungo una discesa di Napoli: un quattordicenne lo insegue e riesce a sterzarlo quando sta per piombare su una comitiva di piccoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 luglio.

Un ragazzo di 14 anni, Ciro Carità, ha salvato la vita a una comitiva di bambini e a numerosi passanti, ponendo a rischio la propria esistenza per deviare un autocarro che si era avviato da solo lungo una ripida discesa.

L'episodio è avvenuto questa mattina alle 8 nel popolare rione Sanità, dove una comitiva di bambini, guidati da alcune suore, stavano recandosi a un pullman che avrebbe dovuto condurli a una colonia balneare. Pochi secondi prima, davanti al numero 4 della Discesa Sanità, dove si trova la panetteria del padre di Ciro, si era arrestato un «Leoncino» carico di ceste di pane. Il guidatore del «Leoncino», Gennaro Falanga, aveva tirato il freno per scendere a scaricare la merce. Ma all'improvviso, forse per uno slittamento sul terreno viscido, — pare vi fosse caduto del sapone in scaglie da un camion di passaggio — il «Leoncino» si è messo in moto lungo la discesa, senza pilota.

Poichè il pendio è molto ripido, il mezzo acquistava velocità a mano a mano che proseguiva il percorso, precipitando come un bolide fra le urla di terrore dei passanti. In fondo, dove la via s'incrocia con una piazzetta, si vedevano i bambini in fila.

Intuito il pericolo, il figliolo del fornaio si lanciava di corsa e, nonostante la distanza, raggiungeva il «Leoncino». Saltato sul predellino quando il veicolo era ormai giunto a pochi metri dal gruppo dei piccoli, Ciro riusciva a rompere con una scarpa il vetro e, afferrato lo sterzo, lo girava tutto a destra. Il «Leoncino» saliva su un marciapiede e sbatteva contro la porta di un vano al pianterreno, dove due sorelle, Carmela ed Assunta Pellerano, s'erano svegliate da poco.

Nonostante il danno causato alla loro abitazione, le sorelle Pellerano, riavutesi dallo spavento, sono state le prime a congratularsi con Ciro, portato poi letteralmente in trionfo dalla folla e abbracciato dalle mamme dei piccoli. Numerosi cittadini hanno scritto al prefetto e ad altre autorità, chiedendo che al giovanetto venga consegnata una decorazione al «valor civile».

c. g.

Arrestato l'assassino della ex mondana di Napoli

Napoli, 31 luglio.

(g.) Michele Rispo, l'assassino della ex mondana Amalia Cavagnoli, è stato arrestato stamane dai carabinieri a Resina. I militari, che avevano ricevuto la foto del criminale, lo stavano cercando da ieri e, appena lo hanno visto in via IV Novembre, l'abito ancora macchiato di sangue, gli hanno intimato di non muoversi, ammanettandolo. Il criminale ha detto che stava andando alla ricerca di un amico, per nascondersi qualche giorno e poi espatriare.

Ai carabinieri, Michele Rispo ha confermato le ragioni del suo gesto: egli ha ucciso Amalia Cavagnoli con quattro colpi di pugnale, alla presenza della sua bambina, Patrizia, perchè la donna si era ribellata al suo sfruttamento, e si era rifiutata di continuare oltre il turpe mestiere a cui era costretta per darne il ricavato al Rispo. L'assassino è stato tradotto in carcere con l'accusa di «sfruttamento» e di «omicidio per motivo abietto»: reato, questo, punito con la pena dell'ergastolo.

La sentenza tra la «Berio» ed il comune di Aosta

Non sarà il Comune che dovrà pagare i danni alla Berio, ma i funzionari autori del comunicato

Aosta, 31 luglio.

Pubblichiamo, su richiesta del Sindaco di Aosta ed a chiarimento di quanto da noi pubblicato il 14 u.s., l'integrale dispositivo della sentenza emessa da quel Tribunale nella causa per danni promossa dalla Ditta F.lli Berio contro il Comune di Aosta (e nella quale intervenne pure la Regione Autonoma della Valle) per un comunicato-stampa ove si dava notizia che la Berio era stata deferita all'autorità giudiziaria per sofisticazione di olio da essa prodotto: «Il Tribunale di Aosta, definitivamente pronunciando nella causa promossa dalla Società F.lli Berio contro il Comune di Aosta, respinge per difetto di legittimazione passiva le domande attrici (cioè quelle della Società Berio) nonchè le richieste del Comune di Aosta per essere manlevato da parte dell'Amministrazione della Regione Autonoma della Valle di Aosta. Dichiara interamente compensate le spese fra le parti».

Abbiamo pubblicato per obbligo di legge la rettifica richiestaci. Essa peraltro, ci costringe, per dovere di esatta e completa informazione e per evitare inutili equivoci, a chiarire ai lettori i termini attuali della controversia, quali emergono dalla sentenza del Tribunale, di cui riporteremo alcuni passi.

Effettivamente il Tribunale ha respinto la domanda per danni proposta dalla Ditta Berio contro il Comune di Aosta, ma per «*motivi del tutto differenti da quelli prospettati*» dal Comune stesso e dalla Regione. Questi enti, infatti, avevano sostenuto «strenuamente» l'infondatezza della domanda della Berio. Invece il Tribunale le ha ritenuto — e con motivazione assai severa — che il suo comunicato stampa doveva ritenersi illegittimo e fonte di reali danni per la Società.

In particolare, i Giudici, hanno stabilito che, essendo stato il Comune edotto della denuncia contro la Ditta Berio da una lettera interna della Regione, «*grave violazione disciplinare commise il Sindaco o chi per esso rendendo di pubblica ragione il contenuto di tale comunicazione interna e riservata*». Non solo, ma la sentenza definisce il comunicato-stampa «*illegittimo anche sotto un altro aspetto: che è falso*», essendo in esso detto che l'olio fu prelevato in un negozio di Aosta mentre il prelievo avvenne nel Comune di Châtillon, per cui «*la propalazione della notizia stessa, indipendentemente dalla inopportunità politica e dalla sua intempestività giuridica, esulava completamente ed in maniera assoluta dalla sfera di competenza del Comune di Aosta*».

Cosicchè, aggiunge il Tribunale, «*la responsabilità della Amministrazione deve essere esclusa avendo i titolari degli uffici dispiegato un'attività non rivolta ai fini pubblici dell'ente, ma a soddisfare gli interessi loro propri e personali*».

Il Tribunale, a questo proposito, non ha ritenuto di affrontare il problema se questa attività costituisca o meno il reato di rivelazione di segreti di ufficio, perchè «tale accertamento come quello relativo alla identificazione degli autori (Sindaco, assessore, segretario generale, addetto all'ufficio stampa) non interessa la soluzione della presente vertenza giuridica e potrà al massimo interessare la Ditta Berio per una migliore tutela dei suoi diritti».

Da tutto ciò consegue che «avendo la Ditta Berio rivolto le sue istanze esclusivamente nei confronti del Comune di Aosta» questi, *come tale*, non è tenuto a pagare i giusti danni subiti dalla Berio, bensì lo saranno i materiali autori del comunicato se e quando verranno identificati.

Questo e non altro è il significato della sentenza del Tribunale di Aosta: soltanto in tale senso essenzialmente processuale può dirsi che la Ditta Berio ha perso la causa contro il «Comune». Esattamente quello che noi avevamo scritto nei nostri articoli.

CRONACHE DELLO SPORT

Sembra intanto sfumato il passaggio di Sekularac alla Juventus

Catella e Boniperti ieri a Madrid per trattare l'acquisto di Del Sol

**I due dirigenti bianconeri si sarebbero già incontrati in serata con il presidente del Real Madrid, Santiago Bernabeu - Nessun annuncio ufficiale
Il club torinese potrebbe acquistare e poi concedere in prestito ai madrileni il brasiliano Amarildo, non tesserabile in Italia per il veto della Lega**

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 31 luglio.

La cessione di Luis Del Sol, la prestigiosa mezz'ala del Real, è tornata di attualità negli ambienti sportivi madrileni. Cessate le movimentate trattative con il Torino, giunte quasi al punto della conclusione e poi interrotte per sopraggiunte difficoltà finanziarie della società granata, si è fatta ora avanti l'altra squadra torinese, la Juventus. Il presidente del club bianconero, ing. Catella, ed il dirigente Boniperti sono stati visti nel pomeriggio in città, e lo scopo della loro visita non può essere altro che quello di avviare trattative per l'acquisto del forte attaccante.

Nel tardo pomeriggio i due esponenti della società torinese hanno avuto un primo incontro con il presidente del Real, Santiago Bernabeu, ed in serata sono stati a pranzo con lui in un locale della capitale. Queste notizie sono state apprese da indiscrezioni, in quanto ufficialmente la segreteria del Real non ha fatto alcuna dichiarazione in merito. In serata, il segretario Calderon si è limitato a dichiarare: «Il signor presidente è fuori a cena con la moglie ed alcuni ospiti, mentre il segretario generale Saporta è fuori Madrid».

Il riserbo delle parti pare giustificato. Il Real è già stato «bruciato» nelle trattative con il Torino, in quanto aveva già fatto progetti circa l'impiego della somma che la cessione di Del Sol (circa 360 milioni di lire) avrebbe fruttato alle casse sociali; la Juventus dal canto suo non ha avuto molta fortuna nei contatti per l'acquisto di precedenti giocatori (la venuta dei dirigenti a Madrid fa pensare che l'assunzione dello jugoslavo Sekularac presenti sempre maggiori difficoltà), ed è comprensibile che ora i dirigenti bianconeri vogliano attendere prima di rilasciare comunicazioni ufficiali.

L'interessamento della Juventus ha comunque provocato una certa agitazione fra i tifosi madrileni. Vale comunque a placarli in parte la notizia secondo la quale la Juventus cederebbe in prestito per un anno al Real il prestigioso brasiliano Amarildo; il club torinese potrebbe infatti acquistare egualmente dal Botafogo il giovane attaccante campione del mondo per cederlo in prestito per una stagione, non potendo utilizzarlo in Italia dopo il «veto» della Lega. L'anno prossimo, poi, la Juventus riavrebbe il giocatore a sua disposizione.

a. b.



Del Sol (a sinistra) e Sormani, i due giocatori al centro delle ultime vicende della campagna acquisti

Coppa De Galea di tennis

I juniores azzurri in finale a Vichy

Vichy, 31 luglio.

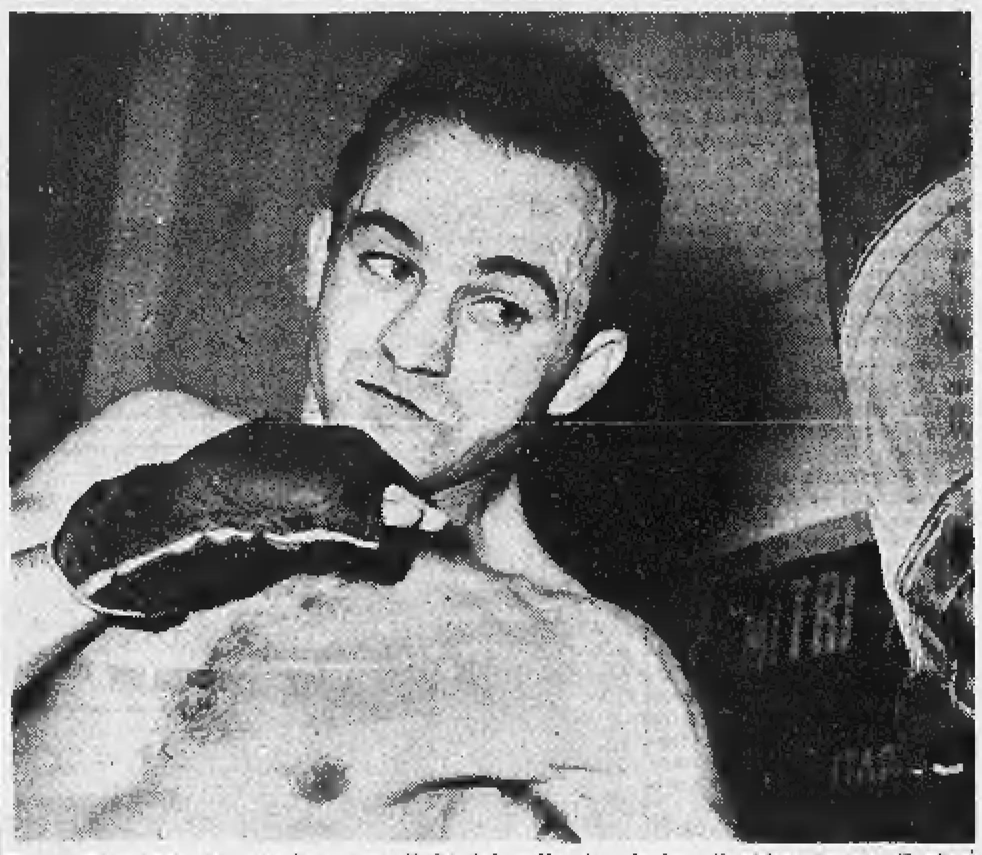
La fase finale della Coppa De Galea, di tennis, si giocherà a Vichy dal 3 al 7 agosto e vedrà di fronte le squadre juniores di Francia, Belgio, Italia e Urss.

La Coppa De Galea è stata creata nel 1950, ed ha acquistato di anno in anno maggiore importanza; ha rivelato la maggior parte dei grandi giocatori europei attuali, da Nicola Pietrangeli agli spagnoli Gimeno, Santana e Arilla. Essa si disputa secondo la formula di Coppa Davis, con quattro singolari e un doppio.

I francesi, detentori del Trofeo dal 1960, partono favoriti poiché possono presentare immutata la squadra vincitrice lo scorso anno; essa è composta da François Jauffret, Christian Duxin, Jean Claude Barclay e Daniel Conet, tutti prima categoria. I loro avversari più agguerriti sembrano i belgi, che hanno in De Gronckel, giocatore di Coppa Davis, il miglior elemento. I sovietici, secondi nel 1959 e nel 1960, hanno compiuto notevoli progressi. Gli italiani possono contare sul forte Maioli, su Vanni Tacchini e Giorgio Bologna e non hanno aspirazioni troppo elevate.

D'Agata il pugile sordomuto lascia per sempre la boxe

**Nella sua avventurosa carriera ha disputato 67 incontri perdendone dieci - Nel 1956 conquistò il titolo mondiale dei gallo
A trentasei anni una forma di artrite lo ha costretto al ritiro**



Mario D'Agata, ex campione mondiale dei gallo, ha deciso di abbandonare il ring

Mario D'Agata lascia la boxe. Un breve trafiletto su un quotidiano sportivo ha annunciato il ritiro dall'attività, a trentasei anni, di uno dei più commoventi campioni che la storia del pugilato italiano ricordi. Uno dei più commoventi, anche se non dei più grandi, perché Mario, sordomuto dalla nascita, ha fatto della boxe la sua vita, l'arma migliore per vincere il suo logico complesso d'inferiorità.

Gli avevano dato la licenza professionistica soltanto dopo molte insistenze, dato che il suo particolare stato lo metteva nell'impossibilità di sentire il gong e gli dava altri svantaggi nei confronti degli avversari. D'Agata però, allenandosi e battendosi con una passione ed una serietà incredibili, ha annullato il suo handicap ed i risultati ne fanno fede: campione d'Italia nel 1953, campione d'Europa dei pesi gallo nel 1955.

Sembrò perduto per la boxe quando un suo conoscente, in una lite per questioni di denaro, lo colpì al petto con una scarica di una doppietta. D'Agata, a dispetto dell'opinione contraria dei medici, guarì perfettamente, tornò alla boxe, divenne campione del mondo nel giugno del '56 battendo per k.o.t. il francese Cohen.

Costretto a cedere la corona mondiale un anno dopo di fronte ad Halimi, il piccolo sordomuto di Arezzo non si diede per vinto: mettendo k.o. a Cagliari il marchigiano Scarponi, si riprese il titolo europeo a cui aveva dovuto in precedenza rinunciare. Spodestato anche da campione d'Europa nel '58 ad opera di Rollo, Mario ha tenuto duro ancora per un paio d'anni, obbedendo poi alla dura legge del ritiro.

Lontano dal ring, D'Agata ha però resistito per poco più di un anno appena. Tornato a combattere nell'ottobre scorso Mario aveva dimostrato, mascherando con la commovente volontà di riscossa le inevitabili conseguenze di una lunga e durissima carriera, di essere ancora uno dei migliori in Italia. Per questo ha ritentato la conquista del titolo nazionale, ma una malattia — una noiosa forma di artrite — più che un avversario (Scarponi) che egli aveva ridicolizzato cinque anni fa, ha troncato il suo bel sogno.

E D'Agata quindi si è arreso, si è rassegnato a diventare un uomo qualunque ed a portare in giro la sua tremenda infermità senza poter più parlare con i pugni. Ha chiuso, in semplicità, senza drammi, una carriera che lo ha visto sconfitto solo dieci volte su 67 incontri e che, soprattutto, non lo ha mai visto piegare il ginocchio a terra di fronte ad alcun avversario. La boxe era la sua vita ed alla boxe, in dodici anni di attività, Mario D'Agata ha fatto onore.

g. pig.

Il Lecco riunito ieri in sede per la ripresa degli allenamenti

Lecco, 31 luglio.

Sono affluiti stamane al «Rigamonti» i titolari del Lecco convocati con il secondo e ultimo scaglione, dopo i sette giunti ieri. Erano presenti: Lindskog, Pasinato, Fuca, Marinai, Cappellaro, Sala, Caroli, Bagatti e Innocenti oltre ai convocati dell'ultima ora Veglianetti e Calzolari.

Questi ultimi due sono però ancora incerti sulla loro destinazione dato che entro la chiusura delle liste per la mezzanotte di oggi, potrebbe verificarsi un loro passaggio ad una società di serie «C».

Le visite mediche effettuate dal dott. Galli hanno dato esito soddisfacente. La partenza per il ritiro di Castelvecchio di Valdagno di 18 titolari è fissata per domattina alle 8,30 in pullman.

I tre centravanti rimangono per ora alle rispettive società

Sormani, Hitchens e Nicolè: nessun trasferimento dopo alcuni giorni di movimentate trattative

I numerosi contatti fra i dirigenti del Mantova, dell'Inter e della Juventus non sono giunti alla conclusione degli scambi - La società nerazzurra voleva Nicolè per trasferirlo alla Roma e ricevere Manfredini - Un colloquio fra Herrera e Moratti - Il Novara ha acquistato Bernini dal Messina

(Nostro servizio particolare)
Milano, 31 luglio.

L'«operazione centrattacco» è terminata a mezzanotte con un nulla di fatto. Nicolè rimane alla Juventus, Hitchens all'Inter, Manfredini alla Roma, e «Mister mezzo miliardo», Sormani, al Mantova. Nei giorni scorsi si era parlato a lungo di un probabile trasferimento in quattro tempi, il più clamoroso che si fosse mai verificato sino ad ora sul mercato calcistico italiano. Nicolè sarebbe venuto all'Inter dalla Juventus in cambio di Hitchens, che sarebbe poi stato girato al Mantova, con allegato un pacco di milioni, per ottenere Sormani, mentre lo stesso Nicolè in un secondo tempo sarebbe stato dirottato dall'Inter alla Roma in cambio di Manfredini.

Ma i progetti della Juventus e dell'Inter erano destinati a naufragare. La Juve, infatti, si è sentita rispondere dal Mantova che Hitchens non interessava, avendo già a disposizione due stranieri. Allora la Società bianconera ha fatto una nuova proposta: avrebbe pagato in contanti Sormani. Ma il dott. Nuvolari ha risposto che per avere Sormani la Juve doveva assolutamente dare in cambio Nicolè più duecentosettanta milioni. Fin da ieri il rag. Giordanetti, incaricato di trattare l'affare, si è ritirato in buon ordine.

Era allora la volta dell'Inter. Herrera, nessuno è mai riuscito a capire il perché di tale predilezione, da due anni a questa parte va supplicando Moratti affinché ingaggi Manfredini. Moratti alla vigilia dello scorso campionato si oppose. Ora, invece, sarebbe stato anche disposto ad accontentare il suo allenatore: ecco perché ha chiesto alla Juventus di poter avere Nicolè, che interessava alla Roma, in cambio di Hitchens. Avrebbe successivamente girato Nicolè alla società giallorossa, dalla quale avrebbe ottenuto Manfredini. Ma la Roma ha nicchiato, e pertanto le cose rimangono allo stato attuale.

Nel pomeriggio di oggi, però, il comm. Moratti ha avuto un lungo colloquio con Herrera, il quale ha fatto nuovamente pressioni presso il suo presidente nell'intento di persuaderlo ad ingaggiare due attaccanti e un difensore. Nessuna indiscrezione è trapelata al termine del colloquio. Herrera si è limitato a dichiarare che gli piacerebbe avere in nerazzurro Manfredini, ma che questa volta non è stato possibile.

Negli ambienti vicini al presidente dell'Inter, però, è stata confermata la notizia di ieri stando alla quale il mulatto brasiliano Jair, ala destra ventiduenne, sarebbe in procinto di venire ingaggiato dall'Inter per 110 milioni. Qualora la voce dovesse risultare fondata, è chiaro che il 1° novembre, e cioè alla riapertura delle liste, Hitchens verrebbe passato alla Juventus, in cambio di Nicolè.

La società nerazzurra, che già ha tesserato due stranieri (Hitchens e Suarez) ovviamente non può annoverare nelle sue file anche un terzo straniero, Jair; potrebbe invece acquistare un oriundo. Ed è appunto per tale motivo che il signor Pasqualini, emissario dell'Inter in Sud America, già da una settimana è partito alla volta del Brasile. Pasqualini avrebbe assicurato di poter combinare per l'ingaggio di un centrattacco ventitreenne, laureando in medicina, figlio di genitori italiani.

L'unico trasferimento di un certo interesse verificatosi oggi è quello della mezz'ala ambidestra Bernini, uno degli interni più forti della Serie B, passato dal Messina al Novara. Bernini, che in precedenza aveva militato nelle file del Palermo, non voleva più giocare per il Messina, e pur di abbandonare la città sicula ha accettato di buon grado di trasferirsi in una società di Serie C.

g. bell.

Le precisazioni del Mantova

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 31 luglio.

Sormani resta al Mantova: ieri a Milano l'annunciato incontro fra il presidente dell'A. C. Mantova, Nuvolari, e il vice-presidente della Juventus, comm. Giordanetti, non c'è stato; i due dirigenti hanno avuto invece ben tre colloqui telefonici col risultato di mandare tutto a monte. Da una parte Giordanetti diceva: «Nicolè non possiamo darvelo», dall'altra Nuvolari rispondeva: «Senza Nicolè non possiamo darvi Sormani», e logicamente il dialogo non si è esaurito in queste due sole battute.

«La Juventus — ha dichiarato oggi Nuvolari — ha insistito proponendo altri quattrini in sostituzione del proprio centroavanti, ma noi siamo disposti a trattare Sormani soltanto se possiamo contare sull'arrivo di Nicolè: senza l'offerta di questo giocatore, le trattative nemmeno cominciano».

E' noto che il Consiglio del Mantova, dopo aver respinto a maggioranza l'offerta juventina della scorsa settimana, aveva fissato per Sormani un prezzo per niente approssimativo: Nicolè più 270 milioni: soltanto partendo da questo limite era possibile scendere sul piano della contrattazione, lasciando per altro fissa la base di partenza costituita dal nome del centroavanti; l'unico ritocco possibile sarebbe stato nel numero dei milioni, che avrebbe potuto calare al massimo sul 250. Sembra, comunque, che la Juventus non possa in alcun modo cedere Nicolè, il che praticamente ha messo il Mantova nella condizione di dover rinunciare senz'altro all'affare.

p. r.

Il Casale *in extremis* iscritto al torneo di C

Casale, 31 luglio.

Dopo una giornata di incertezze, certo una fra le più tristi della storia del Casale F. B. C., i dirigenti nero-stellati hanno deciso di iscrivere la squadra al campionato di Serie C e hanno spedito alla Lega l'assegno di 250.000 lire con una raccomandata inoltrata due minuti prima della chiusura dell'ufficio postale.

La somma è stata racimolata all'ultimo momento, attraverso una serie di scambi di giocatori. Resta, comunque, ancora immutata la grave situazione finanziaria della società e non è certo che la squadra possa iniziare il prossimo campionato.

Come è noto, il bilancio sociale presenta un «deficit» di oltre 76 milioni, «deficit» che va aumentando con l'aggiungersi del passivo dovuto alle gestioni dei campionati.

Fra i pesanti carichi finanziari della società, figura inoltre, per il 2 agosto, un impegno di oltre 4 milioni con le banche e le casse sono completamente vuote. Gli attuali dirigenti hanno dichiarato ai soci (ridottisi in pochi anni da alcune centinaia a 78 persone) di essere disposti ad accollarsi personalmente il passivo finora accumulato, ma di non voler assolutamente rispondere dell'inevitabile «deficit» che provocherà la prossima annata calcistica, se questa verrà disputata.

Football internazionale

Il calcio tedesco teme le società italiane

E' una parvenza di pace, quella che regna nell'ambiente internazionale calcistico. Non nella sola Italia stanno ribollendo fermenti che presto dovrebbero — o per lo meno potrebbero — portare ad un sommovimento nell'ordine delle cose attualmente esistenti.

Di questi giorni è avvenuto un fatto che avrà conseguenze di grande importanza in un paese del Centro Europa. La Germania Federale era l'unica nazione del continente europeo, nella quale il campionato di calcio venisse disputato su sistemi lontani da quelli del «tipo Lega», imperanti in ogni dove. Il paese era diviso in quattro Regioni. Ognuna disputava un campionato proprio. Le prime due squadre di ogni Regione, assieme al Campione della zona di Berlino, partecipavano ad un Girone Finale, per decidere di chi si dovesse fregiare del titolo nazionale.

Da anni i ben pensanti lottavano per modificare l'organizzazione del campionato. Il giuoco tutto soffriva dello stato di cose esistente — la Squadra Nazionale per la prima. Ora, dopo di una lotta che è durata per anni, la situazione sta finalmente per cambiare. Nell'assemblea che si è tenuta a Dortmund sabato scorso, il nuovo ordine delle cose è stato varato: con 103 voti favorevoli e 26 contrari. A partire dal 1° agosto 1963, la Germania Federale avrà una Lega Nazionale costituita da 18 società. Come l'Italia.

La designazione di questi diciotto sodalizi non sarà una cosa tanto semplice, dato che le candidature ammontano a più di quaranta. Ma la Federazione è corsa ai ripari stabilendo che ognuna delle società ammesse a quella che sarà la 1a Divisione possegga un campo della capacità di un minimo di 35 mila spettatori, nonché un impianto per spettacoli in notturna.

E' straordinario, ma ad influire sulla decisione che muta la struttura e la fisionomia dell'intero calcio germanico, è stata proprio l'Italia. E' il pericolo costituito dalle nostre società, coi prelevamenti di giocatori di valore, che ha indotto i tedeschi a muoversi. Quest'anno un assalto in massa era stato portato agli uomini della Nazionale germanica. Il terzino Schellinger e l'attaccante Seeler erano stati salvati a stento da dirigenti accorti. Ma Haller, Bruells, Geiger hanno seguito la via tracciata da Szymaniak. E, col nuovo ordine delle cose, è stato introdotto il professionismo. Finora, in Germania, il giocatore, se designato come «Kontraktspieler» giocatore soggetto a contratto cioè, non poteva percepire di più di 80 mila lire mensili circa. Ora, col nuovo ordinamento si potrà giungere fin quasi ai due milioni. I giocatori passeranno alla categoria di «Sigengspieler». Contro l'ingordigia degli italiani si cautelano un po' tutti.

Ed intanto il presidente della Federazione germanica, il dott. Peco Bauwens, il noto arbitro che diresse tanti incontri nostri, si è ritirato. Il nuovo presidente è il dott. Hermann Goesmann di Osnabruck. Cambiamenti su tutta la linea.

Dalla Spagna giunge contemporaneamente notizia che il vero braccio destro del presidente Bernabeu al Real Club de Madrid, il tesoriere Saporta, se ne va. Passa nientemeno che ad un reparto esterno della Banca di Spagna, in correlazione al fatto che la nazione iberica sta per entrare nel Mercato Comune. Era Saporta che aveva fatto del Real Club una potenza economica di primissimo ordine. Oostreicher e Saporta che contemporaneamente se ne vanno. E' una perdita rilevante.

Vittorio Pozzo

La corsa varrà anche come «indicativa» per i mondiali

Nino Defilippis e Balmamion in gara oggi nel Giro ciclistico del Ticino

Al via anche Bailetti, Meco, De Rosso, Conterno, Battistini e Ciampi - Il belga Daems e lo svizzero Graf tra i favoriti

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 31 luglio.

Per la prima volta finito il Tour, domani si disputa una corsa internazionale su strada con la partecipazione di un gruppo di professionisti abbastanza conosciuti per richiamare l'attenzione. E poiché essa sarà seguita dal signor Covolo ch'è incaricato dall'Uvi per scegliere i rimanenti «azzurri» da aggiungere ai già designati Defilippis, Carlesi e Baldini per il campionato mondiale della categoria (1° settembre, Salò), non occorre dir altro per stabilirne l'importanza.

La corsa è il Giro del Ticino. Il tracciato va per Bellinzona, Monte Ceneri, Capolago per ritornare a Lugano, misura in totale 231 chilometri, dei quali gli ultimi 72 su un piccolo circuito, tutt'altro che facile, da ripetere otto volte. Gli iscritti, che superano il centinaio, sono di qualità. Basti dire che la Carpano è già sul posto — con tutti i suoi effettivi italiani, Defilippis e Balmamion in testa. Ed dopo essersi ritirato nella seconda tappa del Tour per l'insolazione che lo colpì il campione d'Italia è presto ritornato all'attività partecipando a vari circuiti e vincendone uno, venerdì scorso, in Sicilia, per la Maglia rosa questa di domani è la vera e propria ripresa delle corse — che segue al lungo riposo dopo il Giro d'Italia.



Franco Balmamion

Non so se Balmamion abbia speranza d'interessare il tecnico dell'Uvi, comunque la sua partecipazione è volontaria, e poiché Covolo per fare la sua scelta aspetta i risultati di altre tre corse in programma (a Pescara, a Varese, a Prato), anche se l'esame di domani non dovesse troppo favorevolmente concludersi per il canavesano, a questo non mancherà l'occasione per rifarsi dopo avere proseguito nell'allenamento. Anche nelle squadre della Molteni, della Legnano, della San Pellegrino, delle stesse Philco e Carpano che hanno già i loro «capitani» sicuri del gettone per Salò — vi è chi spera: De Rosso, Meco, Moser junior, Battistini, Bailetti, Conterno, Ciampi, Adorni.

Ma non gli è soltanto l'aspirazione ad esser prescelti per l'assegnazione delle cinque maglie azzurre rimanenti che per domani promette una lotta vivace.

Ci sono degli stranieri: belgi, olandesi, svizzeri, per i quali l'occasione è altrettanto valida per interessare il loro paese — salvo, forse, per Daems, che il «risuscitato» Van Looy ha già lasciato intendere di non volere in squadra, e per Rudolf Graf per il quale non vi sono dubbi che andrà a Salò.

Di Emile Daems — vincitore dell'ultima edizione del Giro del Ticino — i recenti circuiti delle sue parti testimoniano che la sua forma deve essere ancora la stessa che lo ha portato a vincere tre tappe del Tour; e in quanto a Graf il modo spiccio con il quale due giorni fa ha riconquistato il titolo nazionale, lascia presumere ch'è ritornato in quelle condizioni che qualche anno fa fecero intravvedere in lui la possibilità di rinnovare i trascorsi fasti del ciclismo elvetico.

Vittorio Varale

La cavalla italiana Newstar è stata scelta come partecipante alla gara di trotto che si disputerà il 18 agosto sulla pista Roosevelt di New York.

Domenica avranno luogo le seguenti corse ciclistiche per dilettanti: trofeo Città di Cossato (km. 154); premio di Costa d'Ovada (km. 135); coppa Val Grana a Caraglio e premio Città di Ciriè (km. 110).

Pallone elastico: oggi ore 16 allo sferisterio torinese, Allemanni contro Ascheri per la Coppa Alfa Romeo.

La manifestazione contro i super-mercati

«Picchetti» di commercianti per far chiudere i negozi ad Asti

Avranno il compito di controllare che tutti gli esercenti aderiscano all'agitazione di domani - Forse il ministero concederà la licenza per altri due grandi-magazzini - Molti negozianti temono di essere costretti al fallimento

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 31 luglio.

Il ministero dell'Industria e Commercio ha concesso il benestare per l'apertura di un supermercato ad Asti. La Giunta della nostra Camera di Commercio, precedentemente, aveva dato parere negativo.

La concessione di una licenza per un supermercato ha provocato vive reazioni negli ambienti commerciali. I commercianti astigiani, come si erano dimostrati polemici due anni fa appena si profilò anche per Asti il problema dei supermercati, così continuano oggi nello stesso atteggiamento di intransigenza.

Stamane una commissione, composta da un rappresentante per ogni categoria di commercio, guidata dai signori Arduino e Amerio, rispettivamente presidente e vice-presidente dell'Unione dei Commercianti, è stata ricevuta dal sindaco Giraudi. Il Comune è estraneo alla vicenda di pareri favorevoli e no, perché — per i supermercati — gli unici organi competenti sono la Camera di Commercio ed il Ministero.

Tuttavia il sindaco ha promesso il suo interessamento presso le autorità competenti, al fine di salvaguardare il commercio astigiano che, specie quello del settore alimentare, teme di essere investito dalla concorrenza dei supermercati.

Il Ministero si è mostrato favorevole al supermercato, concedendo l'autorizzazione ad una attività del genere, dato il positivo contributo che i grandi magazzini possono portare per la loro particolare organizzazione, e per l'innovato sistema di vendita.

Da Asti i commercianti hanno telefonato e telegrafato alla loro organizzazione centrale, perché intervenga presso il Ministero e ottenga la revoca del benestare. Ma la forma più spettacolare dell'azione di protesta sarà la chiusura dei negozi indetta per giovedì pomeriggio.

Chiusura totale per quelli di abbigliamento, articoli casalinghi e negozi alimentari. Chiusura parziale, per esigenze pubbliche, delle latterie e panetterie. Queste rimarranno chiuse nel pomeriggio sino alle ore 16: poi apriranno fino alle 20.

«Noi — ha confermato stasera il presidente Arduino — intendiamo richiamare l'attenzione delle autorità, e in modo particolare quelle centrali, sulla volontà dei commercianti di lottare, sempre nell'ambito della legalità, contro il rilascio di autorizzazioni per l'apertura ad Asti di grandi magazzini e supermercati di generi alimentari, che costituiscono una grave minaccia per la sorte del commercio tradizionale cittadino e anche provinciale».

Una licenza è stata rilasciata. Il Ministero sembrerebbe propenso a concederne un'altra. Venerdì sera la Giunta della Camera di Commercio dovrà dare un altro parere su una terza domanda presentata da una società milanese. E' facile prevedere l'esito negativo, tanto più che giovedì pomeriggio vi sarà la chiusura dei negozi. La situazione è tesa, e il malcontento dei commercianti vivissimo. Nel timore che, specialmente in periferia, non tutti i negozi restino chiusi nel termine fissato dall'Unione, i commercianti si propongono di costituire «squadre volanti» con il compito di vigilare sui loro colleghi poco solidali. Non è esagerato dire che l'apertura di uno o più supermercati significherebbe il tracollo di molti piccoli commercianti.

Come vede il problema il consumatore? Egli ha interesse a comperare bene e a prezzi modici. Al supermercato è attirato dalla novità dell'ambiente, dall'organizzazione, e dalla quantità di merce esposta a prezzi fissi e di qualità controllata. Ma il supermercato esige acquisti in contanti sia pure per piccole quantità. Ora, si sa, che nel settore alimentare vige ancora l'uso, per le categorie meno abbienti, di comperare a credito, pagando a fine quindicina o a fine settimana. Il supermercato è quindi una esperienza nuova per una città come Asti di 60.000 abitanti.

Per combattere i supermercati, un gruppo di 150 dettaglianti astigiani del settore alimentare hanno costituito l'Uda (Unione fra dettaglianti per la vendita a prezzi e qualità controllati) che ha per scopo l'acquisto delle merci alle migliori condizioni di mercato. I negozi aderenti all'Uda saranno muniti di un contrassegno e di un grande cartello che dovrà essere esposto al pubblico e recare segnati qualità e prezzi di vendita dei prodotti di più largo consumo.

«L'iniziativa — ha dichiarato il presidente dei commercianti — dovrà soprattutto dimostrare alle autorità e ai consumatori che non vi è nessuna necessità di aprire dei supermercati in Asti, in quanto i prezzi praticati nei negozi Uda saranno uguali a quelli praticati dai grandi complessi distributivi».

a. m.

Accolte a Fornovo le dimissioni della anziana maestra sindaco

I consiglieri furono suoi allievi

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 31 luglio.

(r. p.) Il Consiglio comunale di Fornovo San Giovanni, il piccolo comune a pochi chilometri da Treviglio — venuto ripetutamente alla ribalta della cronaca nelle ultime settimane — ha ceduto alle reiterate richieste del sindaco, signorina Maria Canevisio, di 77 anni, accogliendo le dimissioni da lei presentate per la terza volta nel giro di quaranta giorni. Per due sedute consecutive i consiglieri avevano espresso voto contrario all'accettazione delle dimissioni; essi pensavano infatti che l'anziana maestra fosse insostituibile nella carica di sindaco e insieme temevano che accettare la sua richiesta equivalesse dimenticare il gran bene da lei fatto alla popolazione del paese.

C'era però un terzo motivo d'ordine romantico e sentimentale, riguardante la posizione del Consiglio comunale nei confronti della maestra-sindaco: costei era stata insegnante di tutti i consiglieri, quando essi erano bambini e frequentavano la scuola elementari del paese.

Alla seduta odierna tutti hanno ricordato con parole affettuose e commosse l'opera svolta dall'anziana maestra-sindaco, costretta a letto da una grave forma di mal di cuore. Dopo l'elezione del nuovo sindaco nella persona del più intelligente fra gli antichi scolari della maestra Canevisio, il professor Carlo Nicoli, il Consiglio comunale si è recato al completo all'abitazione dell'insegnante portandole doni e fiori e formulando l'augurio di un pronto ristabilimento.

Fermi di teppisti a Milano per l'uccisione del giovane

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 luglio.

(g. m.) Oggi pomeriggio Maria Teresa Ravelli, la ragazza che sedeva al fianco del giovane ucciso in auto da due rapinatori, è stata a lungo interrogata dai carabinieri. La giovane ha superato lo stato di *choc* in cui era caduta subito dopo il delitto di cui era stata testimone, e sono anche guarite le lievi contusioni che aveva riportato nell'urto della «600» contro un albero.

La Squadra Mobile ha eseguito un vasto «setacciamento» nella zona della periferia, dove pullulano bande di teppisti. E' stata arrestata al completo una banda di cinque giovani che in questi ultimi mesi hanno compiuto una trentina di rapine ed estorsioni a danno di coppiette.

Ieri pomeriggio i funzionari della Mobile hanno portato sul luogo della tragica imboscata una trentina di altri giovani immigrati che vivono alla periferia e li hanno interrogati proprio nel punto in cui Bruno Briani è stato freddato da un colpo di rivoltella.

5 milioni o vi rapisco il figlio

Denunciato il commerciante accusato di tentato ricatto

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 31 luglio.

Sono proseguite le indagini per fare luce completa sulla tentata estorsione compiuta ai danni di due artisti romani, i coniugi Ivo Vinco e Fioretta Casotto, invitati con una lettera minatoria siglata Oas a versare 5 milioni di lire per evitare il rapimento del loro figlioletto di sedici mesi.

Presso le carceri di Tortona, dove è detenuto da domenica, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica il commerciante in pezzi di ricambio per motocicli Alvo Ferrario, di 39 anni, da Arcore (Milano), arrestato mentre, sceso dalla propria «Giulietta», cercava di raccogliere il plico con i 5 milioni; nella lettera minatoria s'indicava che il denaro doveva essere lasciato dinanzi ad una cabina elettrica lungo l'autostrada Genova-Milano, in territorio di Castelnuovo Scrivia. Come già nel corso del primo interrogatorio ad opera dei carabinieri, il Ferrario anche dinanzi al magistrato ha negato la sua responsabilità in merito al tentativo di estorsione, ma è caduto, a quanto è dato sapere, in alcune contraddizioni, e poi non ha saputo dare giustificate spiegazioni circa la sua presenza sul luogo indicato per la consegna dei 5 milioni del ricatto.

Malgrado il suo persistere sulla negativa, si è appreso che i carabinieri hanno ormai raccolto le prove per dimostrare la piena responsabilità del commerciante lombardo, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentata estorsione e resistenza a pubblico ufficiale.

Si apprende che il commerciante arrestato sabato dai carabinieri di Tortona e Castelnuovo Scrivia potrebbe essere lo stesso individuo che, cinque o sei mesi fa, tentò un'analoga estorsione. Anche in quella occasione la lettera, firmata sempre Oas, chiedeva 5 milioni di lire e indicava la cabina elettrica nei pressi di Castelnuovo Scrivia quale località per la consegna del denaro. Un appostamento venne predisposto, ma, avvedutosi della trappola tesagli, il ricattatore riuscì a sfuggire agli agenti di polizia.

f. m.

Un nuovo romanzo sentimentale nell'inquieta vita di Giulia Occhini

Un impresario edile di Voghera si sarebbe innamorato di lei abbandonando moglie e figli - I due visti sovente a Salice ed a Pavia

L'uomo, di 27 anni, manca da casa da venerdì scorso e si troverebbe in Riviera con la donna - Nessuna denuncia contro di lui



La signora Giulia Occhini (a sin.) **con la figlia Loretta Locatelli, sulla spiaggia di Celle** (Foto da «Gente»)

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 31 luglio.

Si parla d'un nuovo romanzetto sentimentale della signora Giulia Occhini. Se ne parla da qualche giorno con insistenza, e pare con fondatezza. Protagonista maschile del romanzetto sarebbe un giovane impresario edile di Voghera, che per lei avrebbe abbandonato moglie e figli.

L'ultima vicenda passionale attribuita alla Occhini — dopo la scomparsa di Fausto Coppi — risale al gennaio scorso. In quell'occasione si fece il nome dell'avvocato Michele Tabor, di Novi Ligure. Un romanzetto invernale, da entrambi smentitissimo. Ma lei ne uscì un po' malconcia, soprattutto per le ampie divulgazioni fattene dai giornali («Tutte inesattezze, tutte fandonie» si sforzava di spiegare la signora), e si prese un formidabile esaurimento nervoso che le fu curato in una clinica di Alessandria. Per guarirla, i medici dovettero ricorrere alla terapia del sonno.

In quell'occasione la signora Occhini fece un'importante dichiarazione a un nostro redattore. «Non ho mai tradito la memoria di Fausto — disse colei che si considera la sua vedova. — Nessun uomo è entrato nella mia vita dopo la sua morte. Tutto quanto s'è detto ha un sapore di cattiveria nei miei confronti che non mi so spiegare. Mi volevano forse veder girare in gramaglie con un cero in mano? Questo è assurdo».

A quell'epoca, o forse a quel soggiorno nella clinica alessandrina, risale la conoscenza col protagonista dell'attuale romanzetto. Secondo le indicazioni che ci vengono fornite egli sarebbe un impresario edile di 27 anni, abitante a Varzi con la moglie di 26 anni. Viene descritta una bellissima ed elegante signora, fra le più belle donne di Voghera. Si sono sposati sette anni fa, e hanno due bambini, un maschio di sei anni e una femmina di tre. Fino a qualche settimana fa sembrava un matrimonio abbastanza normale. Ora — se è vero quanto viene raccontato — sembra gravemente incrinato.

A Voghera, a Salice, a Pavia, la Occhini da alcuni mesi si faceva notare in compagnia dell'impresario con insistenza, e senza alcuna precauzione di tenere nascosti gl'incontri. A Salice così arrivavano separatamente, sulle rispettive macchine; talvolta uno saliva su quella dell'altro e puntavano verso una direzione ignota. «A Salice — afferma una persona di loro conoscenza — la signora è venuta parecchie volte in questi ultimi mesi, e vi si è fermata sempre più d'un giorno».

L'impresario da venerdì scorso manca di casa, e notizie sicure lo dànno in riviera, a Celle Ligure, a fianco della Occhini. La moglie, chiusa in un suo dignitoso dolore, smentisce la fuga e l'idillio del marito, e pur con un'espressione triste svolge la sua solita vita, si fa anche vedere a prendere il sole sulla sponda dello Staffora. C'è però chi afferma che la relazione non le fosse ignota, e che del resto il marito già altre volte si sarebbe allontanato per brevi giorni in compagnia di amiche, rientrando poi regolarmente in famiglia. Sta di fatto che finora non risulta presentata a carico dell'impresario una denuncia per abbandono di tetto coniugale. Sembra tuttavia che la sua scomparsa sia stata segnalata ai carabinieri.

g. f.

La coppia non si nasconde sulla spiaggia di Celle Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 luglio.

La Occhini si trova ai bagni a Celle Ligure, dove è giunta il 25 luglio, in compagnia della figlia Loli e del piccolo Faustino. La «dama bianca» ha preso in affitto un appartamento di sette vani in via Marconi 17, in località «Piani», una delle zone più signorili di Celle.

La signora Occhini non partecipa alla vita mondana del centro ligure: al mattino si reca sulla spiaggia presso i bagni Lido, accompagnata dalla figlia Loli e da Faustino; e vi rimane per buona parte della giornata. Scende volentieri in mare, compie brevi nuotate e si avventura al largo sopra un «moscone». La signora è quasi sempre in compagnia del suo «ammiratore», col quale trascorre molte ore sotto l'ombrellone e insieme a lui e a Faustino, a bordo del suo cabriolet guidato dal giovane impresario, compie lunghe gite puntando prevalentemente verso la riviera di Ponente.

In quasi tutti i ritrovi di Celle Ligure si parla del nuovo flirt della Occhini, ma la coppia sembra non dia soverchio peso a quello che dice la gente.

m. f.

Una ragazza fugge di casa per far fortuna in America

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 31 luglio.

(e. gr.) Una ragazza di 22 anni, Miranda Ferrari, abitante in via Tortona 5, è fuggita di casa per andare in America.

Pochi giorni fa la giovane era tornata dalla Svizzera, dove lavorava come operaia in uno stabilimento metallurgico. Domenica mattina, Miranda ha abbandonato all'improvviso la famiglia con il proposito di raggiungere oltre oceano una donna conosciuta in Svizzera. In un biglietto lasciato ai genitori, la giovane prega di non cercarla: «Mi imbarcherò a Genova per andare da una signora che mi ha offerto la possibilità di guadagnare molto denaro».

I genitori di Miranda Ferrari hanno subito denunciato la scomparsa della figlia. Sono state fatte ricerche a Genova, ma senza risultato.

Secondo il giudice istruttore «Il fatto non sussiste»

Assolta e scarcerata la madre di Trino che si accusò di avere strozzato la propria bimba

La sentenza si basa sulla perizia psichiatrica secondo la quale la giovane donna all'atto della «confessione» era incapace di intendere - La disperazione di aver perduto la sua piccina, vittima di una malattia, le avrebbe sconvolto la ragione

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 31 luglio.

Il dramma di Veglia Beccaria in Autino, di 42 anni, l'infelice madre di Trino Vercellese che il 18 aprile scorso si è accusata di aver ucciso la propria figlioletta Giancarla di un mese, si è concluso oggi con la sua scarcerazione. Il provvedimento è stato disposto dal giudice istruttore, il quale ha pronunciato sentenza di assoluzione piena dal reato di omicidio perché il fatto non sussiste. Il magistrato ha fatto suoi i motivi della dettagliata requisitoria del P.M. dott. Riberi, conclusasi con la richiesta di proscioglimento della Beccaria.

Evidentemente non solo le circostanze favorevoli alla donna raccolte agli atti, ma anche le risultanze della perizia neuropsichiatrica del prof. Martelli di Novara devono aver avuto parte rilevante sul verdetto. Per il prof. Martelli la Beccaria, nel momento in cui si è autoaccusata prima davanti al maresciallo dei carabinieri e poi davanti al pretore di Trino, era incapace di intendere e parzialmente capace di volere.

I fatti sono noti. La mattina del 18 aprile la Beccaria, sconvolta e agitata, si presentava al comandante la stazione carabinieri di Trino, maresciallo Di Mari, e confessava senza esitazioni di aver ucciso sette mesi prima, e cioè la notte del 22 settembre 1961, la sua bimba secondogenita Giancarla. Raccontava d'aver stretto un fazzoletto attorno al collo della piccina, perché, affetta da ernia ombelicale, non faceva che piangere. Il medico la curava ma la bimba continuava a soffrire. Quella notte, esasperata, mentre il marito Carlo e la primogenita Annalisa, di 10 anni, dormivano, prese il fazzoletto e lo strinse attorno al collo fino a che la neonata tacque. La mattina seguente avvertì il medico, al quale riferì di aver trovato morta la bambina, e si fece rilasciare da lui un referto di decesso per insufficienza cardiaca.

Il maresciallo informò subito il pretore, al quale la Beccaria ripeté il racconto. Come conseguenza si ebbe un mandato d'arresto e il trasferimento della donna alle carceri di Vercelli, a disposizione del giudice istruttore. Nessuno però a Trino dette credito alle parole esaltate della giovane madre e tanto meno il magistrato inquirente. Si fece strada l'opinione che la donna fosse tormentata da un complesso di colpa per non aver potuto salvare la sua piccina gravemente ammalata.

Da tempo Veglia Beccaria era curata per un esaurimento nervoso. La morte di Giancarla aggravò il male e le cure successive non valsero a migliorarlo. Un dubbio doloroso s'insinuò e s'ingigantì nell'animo della donna, al punto da costringerla dopo sette mesi ad autoaccusarsi — come per una liberazione — d'aver soppresso la propria creatura.

Il giudice istruttore, per veder chiaro nella pietosa vicenda, ritenne opportuno documentarsi attraverso la perizia necroscopica della bimba e la perizia psichiatrica dell'infelice madre. Il 17 aprile il perito settore dottor Bodo procedeva all'esame necroscopico del cadaverino senza poter giungere ad alcuna conclusione. Prelevava allora frammenti di tessuto per un ulteriore esame istologico. Ma neppure a perizia ultimata non è stato possibile al medico legale, dato lo stato di decomposizione del corpicino, stabilire se sul corpo ci fosse stata violenza. Veniva così implicitamente confermato quanto già diagnosticato dal medico curante dott. Guaschino nel rilasciare il certificato di morte; decesso per insufficienza cardiaca in soggetto distrofico.

Il patrono della Beccaria, avv. Pretti, sulla scorta dell'esito negativo della perizia e in mancanza di indizi di colpevolezza, il 1° maggio presentava istanza di scarcerazione. Il magistrato la respingeva ed affidava al prof. Martelli l'incarico di procedere alla perizia psichiatrica. Il neurologo ha concluso, consigliando il trasferimento temporaneo della donna nella clinica neurologica di Castiglione delle Stiviere (Mantova) per essere sottoposta alle cure. Alla direzione della clinica è giunto oggi un telegramma della Procura di Vercelli perché Veglia Beccaria fosse dimessa in base all'istanza del giudice istruttore. La povera donna ha così potuto riabbracciare nel pomeriggio il marito accorso alla clinica per riaccompagnarla a casa.

Ora che la Beccaria è stata assolta dal reato di omicidio, può essere incolpata di quello di autocalunnia. La decisione spetta ancora alla magistratura. Il giudice istruttore ha già passato gli atti alla Procura della Repubblica perché esamini questa eventualità.

v. n.

Cade sul Bianco un elicottero che porta un alpinista ferito

E' l'«Alouette III» di Chamonix - Tornava da una spedizione di soccorso quando il motore si è guastato - Salvi i cinque uomini a bordo

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 31 luglio.

L'*Alouette III*, l'elicottero della «protezione civile» di base a Chamonix per i salvataggi in montagna, è precipitato nel pomeriggio di ieri sulla *Mer de glace*, al ritorno da un'operazione di salvataggio, sfasciandosi completamente.

Per vera fortuna i cinque occupanti si sono salvati. L'*Alouette* era partito da Chamonix con una spedizione di soccorso per andare alla ricerca di un alpinista parigino infortunatosi presso il rifugio del Requin. Caricato a bordo il ferito — Claudio Rigault di 25 anni — l'elicottero, pilotato dal comandante Le Gac, ripartiva alla volta di Chamonix. Un improvviso guasto al motore sulla *Mer de glace* faceva però perdere quota all'elicottero che precipitava sul ghiacciaio da un altezza di un centinaio di metri.

Per la perizia del pilota, che manteneva l'elicottero in linea di volo sino in prossimità del ghiacciaio, tutti si sono salvati. I protagonisti dell'incidente sono stati poi prelevati da un altro elicottero giunto immediatamente da Grenoble e trasportati a Chamonix.

i. v.

Esame psichiatrico all'assassino di Como

Como, 31 luglio.

(l. p.) Il falegname Alberto Borroni, che ieri mattina ha ucciso con undici coltellate, a Cabiate, la signora Angiola Bertola ved. Somalvico, di 52 anni, è stato trasferito oggi dall'ospedale di Mariano Comense alle carceri di Como.

Il Borroni, che da circa un anno soffriva di mania di persecuzione e che ultimamente si era dato smodatamente al bere, nella sua mente malata considerava la Bertola come la causa di tutti i guai e un mese e mezzo fa aveva acquistato un coltello. Ieri mattina si è presentato alla povera signora e le ha chiesto 50 mila lire per danni morali (queste sono state le sue parole). Naturalmente la Bertola ha rifiutato, tentando di spingerlo fuori dalla cucina. Il Borroni ha estratto allora il coltello a serramanico e ha colpito all'impazzata. Poi, ritiratosi nella sua camera, si è ferito al petto.

Pare certo che la magistratura, prima di iniziare l'istruttoria, chiederà il parere dei periti sullo stato psichico del Borroni, che sembra abbia agito in un accesso di follia.

Notte d'allarme per il fuoco in un paese sui monti di Cuneo

Le fiamme divampano in un fienile e attaccano le case circostanti, distruggendone tre - Le campane suonano a martello, accorre la popolazione dalla montagna e organizza l'opera di estinzione: 12 ore di lotta - Nessuna vittima

(Nostro servizio particolare)
Borgo S. Dalmazzo, 31 luglio.

Tre case sono state pressoché distrutte da un furioso incendio divampato questa notte a Roccasparvera, un comune della valle Stura situato sui primi contrafforti delle montagne attorno a Borgo San Dalmazzo. Le prime fiamme si sono sviluppate verso mezzanotte e mezzo nel fabbricato rustico attiguo all'abitazione del contadino Antonio Rittano; ma soltanto un quarto d'ora dopo egli le ha avvistate: quando è stato svegliato bruscamente da sinistri scricchiolii provenienti dal tetto, già avvolto da alte lingue di fuoco.

Il Rittano ha dato subito l'allarme ai vicini Michele Garino e Mario Rittano, le cui abitazioni sono contigue alla sua. La porta della camera dove dormivano le due figlie del Garino, Ileana di 14 anni e Claudia di 3, era già stata raggiunta dalle fiamme. Svegliata dalle grida della madre, che riposava col marito al pian terreno, la maggiore delle due figlie afferrava fra le braccia la sorellina, ancora profondamente addormentata, e riusciva a portarsi in salvo. Ancora pochi secondi e le due bambine sarebbero probabilmente perite nel rogo.

All'una della notte il bagliore dell'incendio era accecante: le lingue di fuoco, alte quindici-venti metri, venivano continuamente alimentate dal foraggio e dalla paglia ammassati nei fienili e sotto i porticati. Il parroco don Chiappello, dalla chiesa distante meno di cento metri dal luogo del sinistro, suonava a martello le campane, e chiamava a raccolta non solo la popolazione del paese, ma anche quella delle borgate sparse sulle falde della montagna. Accorreva gente anche dalle frazioni Piano Quinto e Beguda di Borgo S. Dalmazzo, situate più a valle sulla statale del colle della Maddalena. Qualcuno aveva avuto l'accortezza di chiudere le saracinesche dell'acquedotto che rifornisce il capoluogo e le vicine borgate, per poter convogliare più acqua nelle vasche delle due fontane pubbliche: si formavano così catene di volonterosi per il trasporto di secchi d'acqua.

L'abnegazione della popolazione locale e il tempestivo intervento dei pompieri di Cuneo, Demonte e Borgo S. Dalmazzo sono stati provvidenziali: le fiamme minacciavano infatti di propagarsi agli attigui fabbricati e d'investire l'intero paese. Sgombrati dagli animali e di parte delle masserizie i tre caseggiati già irrimediabilmente avvolti dalle fiamme, si è lottato senza quartiere, e fortunatamente con successo, per circoscrivere l'incendio e limitarne le conseguenze. Per undici ore gli idranti dei pompieri e i secchi manovrati dalla popolazione hanno gettato torrenti d'acqua sul fuoco. Sono state nel frattempo sgombrate per precauzione le attigue proprietà, in un raggio di duecento metri.

A mezzogiorno l'incendio era pressoché domato, ma la situazione di pericolo era già cessata da almeno un paio di ore. Michele Garino, Mario e Antonio Rittano (solo questi ultimi due sono assicurati) hanno perso quasi tutto nell'incendio. I danni si aggirano sui dieci milioni di lire, essendo andati distrutti 300 metri quadrati di tetto, 300 quintali di foraggi oltre a tutte le altre scorte, paglia e attrezzi agricoli.

n. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa nel primo pomeriggio. Occasionali pioggie potranno aver luogo sulle Alpi. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *a regime di brezze.* Mari: *Canale di Otranto molto mosso; altri mari da leggermente mossi a mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	28,7	L'Aquila	15	27
Bolzano	18	30	Roma	19	30
Verona	18	29	Campob.	16	25
Trieste	18	25	Bari	20	26
Venezia	16	25	Napoli	17	29
Milano	17	30	Potenza	15	27
Genova	22	29	Catanzaro	20	26
Bologna	16	29	Reggio C.	24	31
Firenze	16	31	Messina	24	30
Pisa	17	28	Palermo	22	29
Ancona	21	30	Catania	16	31
Perugia	18	28	Alghero	16	27
Pescara	18	26	Cagliari	18	32

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Alassio: temp. 22, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Varazze: temp. 27,8, cielo sereno, mare legg. mosso, leggero vento.

Viareggio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.

Venezia Lido: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, leggero vento.

Rimini-Riccione: temp. 25,2, cielo sereno, mare calmo, brezza leggera.

Si getta in un burrone sconvolta perché il genero è accusato di furto

La suicida è una vedova ovadese di 54 anni - Il marito di sua figlia era sospettato di aver rubato dei covoni di grano - La donna, già depressa da un esaurimento, non ha resistito all'ansia e si è uccisa

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 31 luglio.

Una vedova di Cassinelle si è tolta la vita gettandosi da un dirupo in seguito al dispiacere provato per un'accusa di furto che era stata mossa ingiustamente al proprio genero. La suicida è la casalinga Giuseppina Nervi ved. Olivieri, di 54 anni che, recatasi nei pressi di Molare, in località «Maranzana», si è gettata a capofitto in uno strapiombo finendo sul greto del torrente Orba dove è stata raccolta cadavere.

La figlia della Olivieri, Alda, è sposata al ferroviere Igino Pastorini di 28 anni, da Ovada. Qualche giorno fa un furto di venti covoni di grano veniva commesso ai danni dell'agricoltore Nazareno Carubini, di Ovada, che nel denunciare il fatto ai carabinieri avanzava dei sospetti nei confronti del Pastorini. Il ferroviere veniva interrogato dai carabinieri ma negava recisamente il furto.

I precedenti del Pastorini sono a suo favore; mancano inoltre elementi tali da convalidare i sospetti avanzati nei suoi confronti. Tuttavia il ferroviere, nel parlare della vicenda in casa, si era dimostrato preoccupato anche perché, nella sua qualità di dipendente di un'amministrazione statale, temeva eventuali conseguenze per la sua posizione. Queste preoccupazioni erano state naturalmente espresse dalla figlia alla ved. Olivieri che, già in preda ad un esaurimento nervoso, aveva accolto la notizia con eccessiva ansia.

Nella sua mente l'accusa nei confronti del genero deve in breve essersi ingigantita, tanto che la donna la ritenne una infamia per la famiglia e una minaccia alla tranquillità della figlia. Sconvolta, la Olivieri l'altro ieri sera, lasciata la propria abitazione, si è uccisa gettandosi nel baratro.

f. m.

Per la morte della sorella

Pensionato di Gavi si uccide gettandosi dal quarto piano

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 31 luglio.

(g. c.) Il pensionato Clemente Girolamo Magnone di 63 anni, residente a Gavi Ligure, si è tolta la vita gettandosi da una finestra della propria abitazione sita al quarto piano.

Il Magnone si sarebbe ucciso perché sconvolto dalla recente morte della sorella, che viveva con lui.

Rapporto dell'Isco sulla congiuntura estera

La produzione in Occidente continua ad essere sostenuta

L'espansione nei primi mesi del 1962 si è mantenuta entro limiti modesti - Il secondo trimestre è stato migliore del primo - Gli imprenditori della Comunità europea prevedono un accentuarsi dello sviluppo - Le industrie più dinamiche sono le chimiche, le automobilistiche e le meccaniche

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 31 luglio.

La nota diramata oggi dall'Isco (Istituto per la congiuntura) sull'andamento delle economie occidentali (Italia esclusa) afferma che la produzione industriale continua ad essere sostenuta, anche se l'espansione è ormai contenuta entro limiti piuttosto modesti, soprattutto per le economie anglosassoni (Stati Uniti e Gran Bretagna). Sintomi più favorevoli sussistono invece per i paesi della Comunità, a cominciare dalla Francia. Occorre però che l'andamento dei costi ancora sotto controllo non dia luogo a pressioni eccessive sui prezzi, compromettendo la capacità competitiva dei vari paesi sui mercati mondiali.

I fattori che frenano lo sviluppo produttivo sono sostanzialmente due, a parere dell'Isco: 1) lo scarso dinamismo della domanda estera; 2) l'affievolita espansione degli investimenti. Le esportazioni dei Paesi della Cee, dopo la diminuzione registrata nel quarto trimestre del 1961, hanno mostrato segni di ripresa solo in marzo; ma in marzo i progressi sono stati irrilevanti. Più dinamici gli scambi intercomunitari, mentre le vendite ai paesi in via di sviluppo accennano addirittura a diminuire.

Quanto alle importazioni, esse risentono ancora dei magri raccolti del 1961 e dell'avversa stagione che caratterizzò quasi ovunque i primi mesi del '62; da ciò il notevole aumento negli acquisti di prodotti agricolo-alimentari.

Negli altri settori la tendenza ad alleggerire le scorte si è esaurita ma non è ancora cominciato il processo opposto che potrebbe far sperare in una vigorosa ripresa produttiva a breve scadenza.

Vale comunque la pena di osservare che il secondo trimestre 1962 per quel tanto che se ne può giudicare è destinato a risultare migliore del primo sia sotto l'aspetto climatico sia per gli spunti di maggiore vivacità segnalati in aprile un po' dappertutto. Dal punto di vista settoriale le industrie più dinamiche sono le chimiche, le automobilistiche e in parte le meccaniche.

Nell'ambito della Cee, gli imprenditori prevedono in genere aumenti di produzione più accentuati in Francia, più contenuti in Germania e appena al di sopra dei livelli attuali in Belgio e in Olanda. In Inghilterra dopo un lungo ristagno esistono ora le premesse — politiche e psicologiche — per un rilancio economico, agevolato da una politica di incentivi di cui dovrebbero specialmente beneficiare i beni di consumo durevoli venduti per lo più a rate.

Anche gli Stati Uniti si stanno ormai orientando verso una politica di incentivi fondata essenzialmente sugli alleggerimenti fiscali e ciò dovrebbe riflettersi in ulteriori progressi dell'attività industriale (in aprile e in maggio sono stati registrati nuovi primati post-recessivi) ma appare ancora obiettivo lontano il raggiungimento di un tasso di sviluppo sufficiente a ridurre la percentuale di disoccupati al di sotto del 4% delle forze di lavoro. Da anni ormai l'economia americana non vive più in un regime di pieno impiego. **ar. b.**

Oggi riprendono i colloqui per l'adesione inglese al Mec

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 31 luglio.

Alla vigilia della ripresa dei negoziati anglo-continentali, il governo britannico continua a sdrammatizzare il mancato accordo fra Londra e i Sei, sul vasto problema delle esportazioni agricole del Commonwealth. Ieri, il Lord del Sigillo Privato Edward Heath s'esprimeva ai Comuni con tono ottimistico sull'andamento generale delle trattative. Oggi, il ministro degli Esteri lord Home ha affermato che non si deve assolutamente parlare «di una crisi o di un punto morto» nelle discussioni di Bruxelles.

Lord Home ha pronunciato questi giudizi al termine di una colazione offertagli dalla stampa estera in questa capitale. Sia con il tono della voce, sia con la scelta delle parole, egli ha insistito sulla necessità di non credere alle allarmistiche valutazioni fatte, qui e altrove, negli ultimi tre giorni. «L'attuale situazione era prevista — ha sostenuto il ministro — sapevamo che sarebbe giunto il momento in cui avremmo dovuto affrontare il problema più difficile: ed il momento è giunto».

Il ministro Heath è ripartito stasera per Bruxelles, dove nei prossimi giorni i Sei e gli inglesi compiranno un nuovo sforzo per giungere a una intesa. Prima della sua partenza ha ricevuto l'ambasciatore italiano Pietro Quaroni, su richiesta di quest'ultimo. Il colloquio, che è durato circa mezz'ora, rientra nel quadro dell'azione intesa a far entrare la Gran Bretagna nel Mec. **m. ci.**

Borse economia e finanza

Primi ribassi di prezzi a Parigi per il Mercato Comune agricolo

Da ventiquattr'ore i doganieri francesi lasciano entrare liberamente frutta e legumi italiani di qualità extra, senza esigere tasse

Parigi, 31 luglio.

Da stamane i doganieri francesi lasciano passare alla frontiera senza riscuotere alcuna tassa le frutta e i legumi di qualità «extra» in provenienza dall'Italia, in particolare pesche e uva da tavola.

L'entrata in vigore dei primi regolamenti del Mercato comune agricolo ha già avuto qualche ripercussione sui prezzi a Parigi. Fin da ieri la carne di maiale ai mercati generali registrava un ribasso di 20 franchi «leggeri» al chilo, per timore della concorrenza olandese e belga.

Le nuove disposizioni, a quanto prevedono gli esperti, faranno affluire nei prossimi giorni nei negozi al dettaglio francesi prodotti stranieri probabilmente meno cari di quelli di produzione nazionale. Nella prossima primavera si sentirà in modo particolare la concorrenza delle primizie italiane, che maturano prima delle francesi.

Il Mec raddoppia le dogane per quattro prodotti degli S.U.

Bruxelles, 31 luglio.

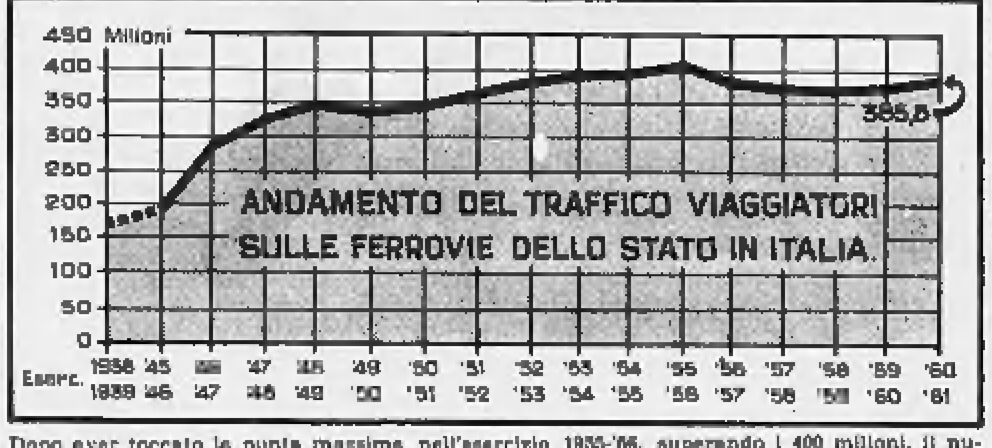
A mezzanotte di oggi le tariffe doganali del Mec su quattro prodotti americani raddoppieranno come rappresaglia alla decisione americana di raddoppiare le tariffe su tappeti e vetrerie, decisione che ha danneggiato particolarmente il Belgio. L'aumento, ma in misura più ridotta, riguarderà anche per altri motivi, un quinto prodotto americano esportato nei Paesi del Mec.

Il raddoppio (dal 20 al 40 per cento) riguarda il polythylene, il polystyrene e i tessili artificiali: le tariffe sui tessili sintetici passeranno dal 21 al 40 per cento; quelle sulle vernici e sugli acquerelli saranno aumentate dal 16 al 19 per cento.

Le esportazioni americane dei cinque prodotti nei Paesi del Mec ammontarono l'anno scorso a 27 milioni di dollari. La differenza nella tassazione è di 5 milioni di dollari.

Le esportazioni di vetrerie e tappeti dal Mec negli Stati Uniti ammontarono due anni fa (ultimi dati disponibili) a 35,5 milioni di dollari. L'aumento tariffario è di 5-6 milioni di dollari.

Circa 385 milioni di viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato nel '61



Dopo aver toccato la punta massima nell'esercizio 1955-'56, superando i 400 milioni, il numero dei viaggiatori delle Ferrovie dello Stato aveva subito una sensibile flessione. A partire dal '58, però, si è avuta una ripresa confermata dall'ultimo esercizio. I viaggiatori-chilometro, cioè il numero dei viaggiatori moltiplicato per il totale dei chilometri da essi percorsi complessivamente, hanno segnato invece un continuo incremento, dal dopoguerra ad oggi

Con un aumento del 24% rispetto al primo semestre 1961

L'industria italiana ha costruito oltre 465 mila autoveicoli in sei mesi

Lo sviluppo della produzione è il più elevato tra i Paesi della Comunità europea - Le vendite all'estero sono salite del 33 per cento - Per le esportazioni nell'interno del Mec l'incremento è del 56 per cento

I Paesi del Mercato comune (Italia compresa) hanno costruito complessivamente nel primo semestre di quest'anno 2.444.100 automezzi (più 1,11% sul 1961). L'Italia ha conseguito la più elevata percentuale di aumento, pari a quasi il 24%.

L'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) informa — infatti — che l'industria automobilistica italiana a chiusura del primo semestre 1962 ha registrato una nuova soddisfacente affermazione.

Da gennaio a giugno si sono fabbricati 465.225 autoveicoli (di cui 432.407 vetture) con un incremento del 23,60 per cento sull'analogo periodo 1961. Le vendite all'estero ammontano complessivamente a 163.398 autoveicoli (con un aumento del 33,56 per cento sul 1961) di cui 91.085 (più 56 per cento) nell'area della Comunità economica europea.

I più importanti mercati sono: Germania, Francia, Svizzera, Belgio e Olanda. La percentuale dell'esportazione sulla produzione è del 35%.

Alberghi per sessanta miliardi saranno costruiti in 5 anni

Roma, 31 luglio.

Il ministro del turismo e spettacolo on. Folchi ha oggi insediato la commissione consultiva per le provvidenze concesse in favore delle iniziative d'interesse turistico e alberghiero.

La commissione costituita ai sensi della legge 15 febbraio 1962 n. 68, è composta dal direttore generale del turismo, dai rappresentanti dei ministeri del Tesoro, dei LL. PP. dell'industria e commercio, nonché degli enti provinciali per il turismo, delle province, dei comuni, delle camere di commercio, delle aziende di cura e soggiorno e della federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo (Faiat).

Nella seduta odierna la commissione ha dato parere favorevole per la concessione di contributi sull'importo di mutui per circa cinque miliardi di lire, di cui quattro miliardi e 600 milioni in favore di iniziative di carattere alberghiero e 400 milioni circa per gli impianti collaterali.

Questo primo contributo fa parte di un piano quinquennale di sovvenzioni dello Stato per la costruzione di opere per 60 miliardi di lire.

Nel corso della riunione il ministro ha illustrato il consuntivo delle provvidenze concesse dallo Stato per lo sviluppo delle attrezzature turistiche e alberghiere in base alla legge 4 agosto 1955 n. 691, e che riguardano 897 esercizi ed impianti per complessivi 20 miliardi e mezzo di lire. Ha poi tracciato i programmi che la commissione dovrà seguire nel suo lavoro, specie per dare particolare impulso agli impianti ricettivi di categoria media, e all'aumento delle attrezzature collaterali in tutte le regioni. Folchi ha dichiarato che la nuova legge deve favorire l'iniziativa privata, là dove merita di essere aiutata e sostenuta in una superiore visione degli interessi e finalità del turismo nazionale.

Saranno costruiti dalle F. S.

Tremila vagoni frigoriferi per trasporti ortofrutticoli

Roma, 31 luglio.

Per fronteggiare la tendenza all'aumento del traffico ferroviario dei trasporti ortofrutticoli si è prevista la costruzione di 3000 carri refrigeranti standard di concezione moderna adeguati alle necessità di tale particolare trasporto. Di questi, mille sono già in corso di costruzione. Così ha comunicato il ministro dei trasporti on. Mattarella, all'on. De' Cocci, presidente della commissione industria e commercio della Camera.

Il ministro ha aggiunto che al notevole incremento del traffico di prodotti ortofrutticoli, verificatosi negli ultimi anni, è stato possibile fare fronte mercé l'adozione di numerosi provvedimenti ed iniziative. Tra l'altro è stato ampliato il parco ferroviario di carri refrigeranti, che sono passati dalle 6.490 unità della fine del 1958, alle 7.536 unità del 31 luglio di quest'anno.

Per le varie campagne ortofrutticole poi, è stato aumentato del 25% il numero medio annuo di viaggi compiuto da ciascun carro refrigerante.

L'indice generale azionario passa da 95,18 a 94,24

Modesto declino dei titoli e scambi limitati in Italia

Chiusura sui minimi della giornata - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	—
» » con	104 —	—
Redimibile 3½	98 35	+ 0 15
» con	98 15	+ 0 15
Ricostruz. 3½	87 10	+ 0 50
» con	87 —	+ 0 50
Ricostruz. 5%	99 90	—
» con	99 80	—
Rif. Fond. 5%	95 95	— 0 05
Pr. R. 5% Tr.	98 —	—
» '94	95 825	—
B.T.N. 5% '63	100 90	— 0 10
» » '64	100 77	+ 0 60
» » '65	100 20	— 0 17
» » '66	100 40	—
» » '68	101 55	—
» » '69	101 35	+ 0 10
» » '70	102 10	+ 0 30
» » '71	101 80	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 80	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	100 45	—
» vent. 6%	100 45	— 0 05
» ('56) 6%	100 55	—
» '57 G. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 45	+ 0 05
» ('74) 6%	100 42	— 0 08
» '59 5½%	96 80	—
» '60 5½%	97 —	— 0 50
» Siderb.%	112 80	—
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½%	117 90	—
» Sider 5½	98 50	—
Elter (III) 6½	97 50	—
Elter (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	98 75	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 75	—
» » '59	98 95	+ 0 20
» 5½ '60	98 40	—
OO. PP. 5½	93 45	— 0 35
» 5½%	98 50	+ 0 10
C.C.O.P. 6%	100 70	+ 0 20
Ent. Petrolio 6%	103 40	—
» » 6% '57	100 95	+ 0 25
» » 6% '58	100 —	— 0 70
» Sp. 6% '58	100 30	— 0 20
» Sud 6%	100 40	+ 0 10
» » 5½%	96 80	—
» » 5½%	98 30	—
» Gela 5½%	98 40	—
I. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliaram. 5%	93 —	— 0 50

Titoli	31	variaz.
Piano Agr. 5%	95 50	+ 0 50
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
Cr. F. Sardo 5%	95 70	—
CIS Nav. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 70	—
» 5½ '61	97 50	—
Cassa RPL 5%	97 35	— 0 025
OO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paschi O.P.	96 —	—
Icipu vent. 6%	103 30	— 0 20
» Edison 6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cat. 6%	103 30	+ 0 20
IMI XII 6%	100 35	— 0 15
» XV (2 3)	100 45	—
» XVIII 6%	100 35	+ 0 05
» XIX 6%	100 35	+ 0 10
» XX 6%	100 32	—
» XXI 5%	95 85	—
» XXII 5%	95 90	+ 0 40
Torino '35 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 35	—
Tor. AEM 5%	96 —	—
Genova 6% '59	99 70	—
Fiat 6%	100 60	—
Fiat 6% '56	101 —	—
Fiat 6% '57	100 75	— 0 15
Fiat 5½% '60	97 70	+ 0 20
Pirelli 6%	105 50	—
Oliv. 48-49 7%	105 50	—
» '53 7%	109 25	—
» '55-75 7%	104 —	+ 0 60
» 1958 7%	109 50	+ 0 15
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	97 80	—
» Bull 5½%	96 50	— 1 50
Magneti M. 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	104 50	— 1
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	102 75	+ 0 50
Cent.-Corn. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	101 50	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut. 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	31	variaz.
Cart. It. 1958	100 30	—
Calivi 6%	100 70	—
» 6% '58	101 40	—
» 5½% '60	96 —	—
» 5½% '61	95 30	— 0 40
Marinisti. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 70	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 85	—
Ilva 6%	101 50	—
Sme 6%	101 50	—
SIP 6%	100 —	+ 0 50
Pibigas 6½%	100 —	—
Pirelli 7%	102 50	—
Fergat 8%	113 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 90	—
Rumianca 5½	94 40	—
Lancia 5½% 59	94 15	— 0 10
Liquigas 6% 59	96 —	— 1
Ceva-Sav. 5½	94 50	— 0 70
IBM Italia 5½	93 20	+ 0 20
It. Gas 5½ '61	95 15	— 0 25
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16800	— 300
A. Ass. Tor. priv.	10850	— 430
Assic. Generali	141600	— 1800
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	4100	— 100
Ferr. Medit.	4450	—
Ferr. Merid.	2630	—
N.A.I.	24300	—
Torino-Nord	41	—
STET	3190	— 20
Invest	4250	— 200
Finelettrica	1280	—
Mediobanca	97750	— 1250
La Centrale	11700	— 250
ELETTRICI		
SIP	1310	— 14
Terni	454	— 2
P.C.E.	1010	— 13
Selt-Valdarno	3150	—
Meridelettrica	2325	—
Unes	2340	—
Sese	1860	—
Vizzola	3430	—
E. Marelli	1130	—
SADE	1125	— 20
M. Marelli	1700	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1003	— 7
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5000	—

Titoli	31	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2926	— 21
FIAT privil.	2330	—
Nebiolo	1015	— 8
STAM	7500	—
Meccanica	2980	—
Finsider	1370	— 10
Italsider	1555	+ 5
Westinghouse	1440	—
Ferrera	890	—
Dalmine	2233	+ 3
Olivetti privil.	8080	— 70
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14400	—
Viscosa	5490	— 30
Viscosa privil.	4330	— 150
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Fissa	520	—
Cir	4500	—
CHIMICI		
Italgas	1820	— 40
Paramatti	2750	—
Schiapparelli	7800	—
Mira Lanza	51000	— 500
SAFFA	9430	— 70
ANIC	2655	— 30
Rumianca	2450	— 15
Montecatini	3190	— 30
Liquigas	284 50	— 0 50
Pibigas	123	—
S.A.R.O.M.	1680	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	115	—
Venchi-Unica	308	+ 3
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6350	— 150
Silos	7075	—
Risan. (Napoli)	8850	— 100
Immob. Roma	1380	— 13
Gilardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1595	— 25
C. Acqua Roma	950	—
Acq. DeFerr.-G.	1800	—
Cartiera Ital.	5200	—
Cartiere Burgo	34700	— 300
Fornaci Rivel.	34500	—
Eternit	7500	—
Pirelli	6120	— 130
Ceram. Pozzi	1190	— 30
Rinascente	761	— 10

La seduta ha avuto ben scarso significato. Svogliatezza prevalente e costante modesto afflusso di realizzi sono stati le note caratteristiche del mercato, che ha finito con l'accusare in chiusura diffuse perdite. Sui minimi si è però visibilmente accentuata la resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni incolori. Dopoborsa stazionaria.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 28.500.000 c. n., obbligazioni 26.000.000 c. n., azioni per contanti n. 63.035.*

Milano, 31 luglio.

Il ritmo del lavoro borsistico è sceso ormai su livelli veramente esigui. La borsa risente della vicinanza delle vacanze e dell'assenza del pubblico dei risparmiatori, adeguando il suo lavoro a scambi puramente professionali.

Stamane l'attività è stata modestissima, con scambi accentrati solo nei titoli primari, negli assicurativi e in alcuni titoli speciali, come Centrale, Miralanza, Mediobanca, Saffa, Beni stabili, Motta, Rinascente, Liquigas e Gruppo Finsider. L'offerta ha prevalso, accentuando ancora il regresso dei valori, per molti moderato per altri più accentuato. Chiusura sui minimi della giornata senza movimenti di rilievo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 95,18 di ieri a 94,24, con un regresso dello 0,90 per cento. Ben tenuti sempre i Titoli di Stato mentre il settore delle obbligazioni si mantiene su livelli di resistenza.

Titoli trattati: di Stato per 88 milioni di lire; obbligazioni per 391 milioni 500 mila lire; azioni n. 664.400, di cui maggiormente scambiate: Fiat 37.500; Catini 21.500; Edison 33.000; Viscosa 34.500; Finsider 16.000; Liquigas 70.000; Rinascente 44.500.

Dopoborsa leggermente migliore, nonostante l'attività ridottissima. Prezzi informativi: Fiat 2920-2932, Catini 3150-3160, Edison 4010-4020, Viscosa 5510-5520, Pirellone 6230-6240, Generali 142.300-143.500.

Genova, 31 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole [illegible]; Nav. Alta Italia 26.150; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2220; Eridania 3145; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7275; Distillerie It. 3360; Zuccheri Sermide 2330; Escre. [illegible] 2140; Mira Lanza 49.500; Italsider 1573; Aedes 7600.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni di lire, obbligazioni per 2 milioni [illegible] mila lire, azioni n. 41.475.

Oro e valute estere

Roma, 31 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canad. 572,75; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,63; franco francese (nuovo) 126,03; marco tedesco 155,45; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,60; corona sved. 120,30; corona norvegese 86,40; fiorino olandese 172,20; cruzeiro brasiliano 1,09; dinaro jugoslavo 0,74; peso argentino 4,89; rublo Urss 175; sterlina egiziana 881; dracma greca 20,55; lira turca 50,15; sterlina australiana 1371,75.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	97.500	Pirelli & C.	9300
Cim	7215	Sifir	1420
Centrale	11.800	Sist	3180
Invest	4340	Ifi	3250
Bastogi	2645	Generali	142.000
Sviluppo	2995	Ras	54.000
Finmare	595	Incendio	15.200
Finelettr.	1274	Assicur.	70.750
Finsider	1375	An. Am.	16.702
Breda	5040	Ass. Milano	49.200
TRASPORTI			
N. Milano	2220	Tenalia	2590
Midel	4000	Ausiliare	3930
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.000	Gaferrio	4400
Val Ticino	56	Lanerossi	5500
Olcese	1902	Tilane	320
De Angeli	5750	Fisac	520
Cucirini	11.700	Cascami	8930
Linificio	1073	Bernasc.	3500
Rossari	36.400	Châtillon	8790
Rotondi	50.500	Snia Visc.	5485
Tosi	4790	Pacchetti	1675
Cot. Mer.	405	Scotti	226
Unione M.	106.000	Marzotto	3422
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1561	Dalmine	2244
Magona	1420	Siele	5730
Metallurg.	5725	Broggi-Iz.	2045
Amiata	4999	Falck	11.150
Montecat.	3146	Trafilerie	2890
Monteponi	1009	Ilssa-Viola	1950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1000
Bianchi	596	Fr. Tosi	1600
Fiat	2928	Westingh.	1440
Fiat priv.	2340	Olivetti	8100
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1145	Vizzola	3415
Cieli	2725	Sme	2311
Dinamo	2181	Orobia	2255
Edison	4000	Romana	3900
Edisonvol.	2366	Terni	452
Bresciana	2815	Unes	2320
Campania	1740	Marelli	1085
Caffaro	395	Magneti	1675
Valdarno	3185	Tecnom.	3850
Sarda	4140	Teti	3045
Emiliana	2040	Teti B	—
Sese	1800	Sit	—
App. C.	2975	Alta Ven.	2050
Pugliese	1560	Calabria	1112
Subalpina	2518	Lucana	2230
Sip	1295		
ALIMENTARI			
Distillati	3342	Cerioch	3400
Eridania	3040	Motta	31.400
Es. Molini	2200	R. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	2650	Lardarello	3290
Saffa	9430	Mira L.	49.600
Italgas	1816	Ossigeno	2760
Liquigas	284	Rumianca	2450
Nap. Gas	1045	Sarom	1650
Pibigas	124,50	C. Erba	14.350
Solgas	—	Brioschi	11.590
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7980	Milano C.	51.800
Iniziative	6250	Silos	7150
Sagi	2650	Ben. Ferr.	880
Beni Stab.	6350	L'Edilizia	—
Con. Imm.	1382	Risan. N.	8820
DIVERSI			
Baroni	205	Rejna A.	1860
Binda	60.500	Smeriglio	379
Burgo	34.500	Linoleum	4740
Cinzano	1380	Pir. SpA	6800
Ciga	8651	T. Acqui	45.950
Italcem.	26.290	Rinasc.	759,50
Cementir	7200	C. Acqua	955
Cer. Pozzi	1190	DeFerrari	1560
Eternit	7750	Elettrocar.	—

FALLIMENTI — TORINO: Mangione Salvatore, ditta Iriba, gestione impianti riscaldamento per conto terzi, v. Monginevro 154; sent. 30 luglio; curat. Ducco dr. Giuseppe; verif. 3 ottobre; giud. Pregno.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in rialzo per la quinta seduta consecutiva

La media Dow Jones degli industriali è passata da 591,44 a 597,93 - Francoforte in ripresa - Parigi sostenuta - Londra e Zurigo irregolari

New York, 31 luglio.

Per la quinta riunione consecutiva Wall Street ha registrato mercati rialzi: nella seduta antimeridiana ha visto notevoli rialzi di beneficio, ma la pressione subiva un rallentamento ed a mezzogiorno alcuni valori erano sui massimi della giornata. Nel pomeriggio e nella fase finale l'attività aumentava mentre la quota ampliava il suo rialzo.

Azioni scambiate n. 4.190.000 (ieri 3.200.000).

Indici Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 597,93 (591,44); 20 Ferroviari 122,12 (122,09); 40 Obbligazioni Interne 85,35 (85,36); 15 Pubbliche Utilità 117,32 (117,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,25 (25,87); Underwood 19 (19,62); American Cyanamid 40,62 (39,75); American Tel and Tel 113 (112); Bethlehem Steel 34 (33,87); Dupont de Nemours 194,25 (190,25); General Electric 66,47 (64,75); General Motors 52 (51,62); Kennecott 70,87 (70,62); Standard Oil of New Jersey 52,47 (52,12); U. S. Steel Corp. 45,25 (45,25); Woolworth 69,75 (68,25).

Londra, 31 luglio.

La Borsa londinese oggi ha avuto un andamento calmo per la disposizione generale volta ad attendere i nuovi sviluppi nelle discussioni per il Mercato comune. Gli industriali si sono mossi entro margini ristretti con pochi spunti brillanti. L'interesse per i titoli di Stato britannici è diminuito e i corsi erano leggermente irregolari.

Snia Viscosa, 65,50.

Parigi, 31 luglio.

Gli ultimi sviluppi nella situazione politica algerina sono stati ignorati oggi dalla Borsa parigina che ha proseguito il movimento di ripresa dopo il migliorato andamento di ieri a Wall Street. Nel settore estero i valori americani erano migliorati in conformità a Wall Street. In ripresa anche gli olandesi, più stabili i tedeschi. Molto calmi e generalmente riflessivi gli auriferi.

Montecatini 24,50; Pirelli 48,30; Finsider 11,25; Olivetti 65,30.

Francoforte, 31 luglio.

Qualche acquisto dell'investimento ha bilanciato le continue vendite delle banche e degli operatori privati, sia nazionali che stranieri. L'attività era limitata e i piccoli ordini nei due sensi producevano qualche fluttuazione nei corsi. Chiusura nel complesso stabile con qualche miglioramento, nonostante fosse ancora evidente una certa irregolarità.

Montecatini 20,05; Fiat 15,65; Fiat pref. 15; Pirelli 29,60; Edison 25,80; Magneti Marelli 10,50; Snia Viscosa 35,05; Finsider 8,70; Olivetti 51,20.

Zurigo, 31 luglio.

La quota presentava oggi una tendenza irregolare con piccole variazioni nei due sensi. Apparentemente, gli operatori sono restii ad assumere nuovi impegni, essendo domani la Borsa chiusa per la festa nazionale. Stazionari i bancari. Tra i fondi di investimento Elektrowatt si è rafforzata mentre Italo Suisse ha ceduto. Più stabili Nestlé, Sulzer e Lonza nei valori industriali, in lieve declino Aluminium. Praticamente immutati i chimici. Generalmente stabili i certificati americani; tra gli olandesi ben difesi Philips e Royal Dutch. Poco stabili i valori tedeschi.

Oggi in Argentina sciopero generale

Buenos Aires, 31 luglio.

Il ministro argentino della Economia Alsogaray ha chiesto ieri alle organizzazioni sindacali un periodo di 30 giorni per effettuare i pagamenti degli impiegati che non hanno ottenuto ancora i loro stipendi e per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

Ma i sindacati hanno indetto uno sciopero generale per l'1 e 2 agosto e sembrano decisi a proseguire nella loro azione. Essi non accettano il nuovo statuto dei partiti che elimina dalla vita politica le organizzazioni dei lavoratori.

Lo sciopero generale minaccia di paralizzare tutte le industrie, la maggior parte dei trasporti e vasti settori della vita urbana in tutto il Paese. Questa mattina una ventina di attentati sono stati commessi contro i trasporti pubblici di Buenos Aires. Nelle ultime 48 ore sono andati distrutti o danneggiati da incendi o esplosioni 17 automezzi dei servizi urbani di trasporto. La polizia ritiene che si tratti di una manovra per impedire a questi servizi di funzionare nei due giorni di sciopero.

Il ministro del Commercio con l'estero, on. Luigi Preti, ha ricevuto ieri sera il presidente della delegazione commerciale sovietica a Roma, Mikhail Kusnetzov. Nel corso del colloquio sono state esaminate le prospettive per l'ampliamento degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Urss.

Da oggi la contingenza aumenta di due punti

Una nota della Confindustria sugli scatti dal 1° agosto '61

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 31 luglio.

(g. f.) Il sensibile aumento dei prezzi dei generi alimentari, in particolare degli ortofrutticoli, verificatosi nella prima quindicina di luglio, è stato il fattore determinante nel fare scattare di due «punti» l'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura: sulla base delle rilevazioni effettuate nei mesi di maggio e di giugno si era previsto lo scatto di un solo punto.

A partire dal 1° agosto prossimo e per i mesi di agosto settembre e ottobre l'indennità di contingenza verrà quindi aumentata dei seguenti importi giornalieri per il «settore industriale»:

Operai: specializzati, per il gruppo territoriali A, L. 30,84 e per il gruppo territoriale B, L. 32,72, qualificati, rispettivamente L. 32,20 a L. 27,70; manovali specializzati L. 30,48 e L. 26,22 1ª categoria femminile L. 29,88 e L. 25,90; manovale comune L. 28,80 e L. 24,80; 2ª categoria femminile L. 27,74 e L. 23,86; 3ª categoria femminile L. 25,46 e L. 21,90.

Intermedi: 1ª categoria L. 50,04 e L. 43,04; 2ª categoria L. 46,62 e L. 40,10; 3ª categoria L. 38,04 e L. 32,72; 4ª categoria L. 35,00 e L. 30,10.

Impiegati: da un massimo di L. 68,46 e L. 58,88 rispettivamente per i due raggruppamenti di prima categoria al minimo di L. 30,32 e L. 26,06.

Per l'agricoltura, nelle province più ricche, il miglioramento giornaliero è di L. 36, L. 32 e L. 28, rispettivamente per gli specializzati, i qualificati e gli ordinari; è di L. 32, L. 28 e L. 24 per le tre categorie nelle province intermedie e di L. 28, L. 24 e L. 20 per la provincia agricole più povere.

L'annuncio ufficiale dello scatto di due «punti» è stato dato al termine della riunione della apposita commissione dell'Istituto centrale di statistica.

In una sua nota la Confindustria rileva che questa maggiorazione si aggiunge allo scatto di tre punti avutosi a partire dal 1° agosto '61 ed a quello di un punto del febbraio scorso, portando complessivamente a sei i punti di contingenza maturati dopo l'accordo di conglobamento dell'agosto scorso. Nel valutare le conseguenze dello spostamento così notevole della contingenza in un periodo relativamente limitato di tempo, occorre tener conto del fatto — conclude la nota — che sei punti della contingenza rappresentano per l'industria un maggior costo del lavoro di poco meno di 100 miliardi all'anno.

Aumentano del 30% in Bulgaria i prezzi dei generi alimentari

Il governo giustifica il provvedimento con la crisi dell'agricoltura

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 31 luglio.

I prezzi dei generi alimentari in Bulgaria sono stati aumentati del 25-30 per cento.

La causa del provvedimento, che è entrato in vigore ieri, sarebbe dovuta, secondo Radio-Sofia, agli errori e alle false dottrine dell'ex Primo ministro e segretario generale del partito comunista Vulko Cervenkoff.

Lo stalinista Cervenkoff è in realtà fuori del gioco politico da sei anni. Fu destituito dalla carica di Primo ministro già nel 1956 e rimase soltanto al «Politburo», dal quale fu espulso nel dicembre scorso.

Nonostante ciò, però, l'economia del paese non è mai riuscita negli ultimi tre anni a raggiungere gli obiettivi prefissi. Anche un tentativo, fatto nel febbraio scorso, di sanare la crisi insediando al Ministero dell'Agricoltura uno degli avversari di Cervenkoff, Cervenoleff, non ha sortito gli effetti sperati.

Per ammissione degli economisti bulgari, neppure il nuovo governo è stato capace di far uscire l'agricoltura dalle strettoie in cui si dibatte. Dagli ultimi rilevamenti, seguiti alla fine di giugno, risulta che nella prima metà del '62 la produzione di alcuni generi (suini, pollame, latte, prodotti caseari, uova e bachi da seta) è stata inferiore a quella dei primi sei mesi del 1961.

Attualmente vi sarebbero «gravi difficoltà», le quali sono da imputare a un lungo periodo della siccità primaverile. La colpa di ciò viene però imputata a Vulko Cervenkoff, il quale per favorire la classe operaia diminuì i prezzi dei prodotti agricoli e soffocò le fattorie collettive, aumentando nello stesso tempo i prezzi del materiale da costruzione e dei concimi chimici.

I prezzi agricoli, erano da anni e fino a ieri inferiori ai costi di produzione. I contadini, dissanguati, non avevano alcun interesse a lavorare ed era inutile spronarli.

In realtà la spiegazione degli economisti bulgari, fatta attraverso Radio Sofia, corrisponde parzialmente alla verità; e le responsabilità non possono essere attribuite soltanto allo stalinista Cervenkoff. **t. s.**

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 32/62 Boll. N. 27032/60 R. G. N. 1860/62 R.E.S.

In data 8 novembre 1961 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

VACCARI CARLO di Giovanni e Perelli Maria nato il 30 novembre 1920 in Ferrara, ivi residente, via Gondar 6,

per avere in Torino il 22 aprile 1960 posto in vendita, nell'esercizio di una attività commerciale, una cosa differente per qualità da quella dichiarata e cioè un prodotto alcoolico dichiarato di gradi 45 e risultato invece all'analisi di gradi 42,75 e per avere posto in vendita un prodotto alcoolico non qualificato secondo le prescrizioni di legge, perché tali da indurre a credere trattarsi di acquavite, trattandosi soltanto di liquore.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena complessiva di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 22 luglio 1962.

Il Cancelliere NUVOLONE

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 41/62 Boll. N. 15718/59 R.G. N. 1874/62 R.E.S.

In data 13 gennaio 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

1) **ROSITO RACHELE** di Michele nata a Corato il 7 giugno 1925;

2) **SAROGLIA ALDO** di Francesco nato a Collegno il 9 dicembre 1922 entrambi residenti in Torino, via Filadelfia n. 108.

per avere in Torino, nel maggio 1959, tenuto una casa da giuoco (art. 718-719 c. p.).

Omissis

Condanna la Rosito Rachele in Saroglia alla pena di mesi sei arresto e L. 32.000 di ammenda ed il Saroglia Aldo alla pena di mesi sette di arresto e L. 40.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 23 luglio 1962.

Il Cancelliere NUVOLONE

PRETURA DI VIGNALE MONFERRATO

Il Pretore di Vignale Monferrato in data 29-3-1962 ha emesso il seguente decreto penale reso esecutivo con sentenza 23-6-'62

CONTRO

ACCORNERO LUIGI PAOLO, nato il 7-7-1899 a Montemagno, ivi residente, quale presidente della Cantina Sociale con sede in Montemagno

IMPUTATO

della contravvenzione di cui all'art. 47 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 in relazione all'art. 3 R.D.L. 2 luglio 1936 n. 1640 per aver prodotto e posto in vendita vino «Grignolino» e «Freisa» contenente anidride solforosa totale in quantità superiore al limite legalmente consentito.

In Montemagno il 18-6-1961.

Omissis

Condanna l'Accornero alla pena di L. 60.000 di ammenda oltre le spese di analisi in L. 24.000 e lire 41.000 anticipate dall'Erario, nonché al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione del Decreto Penale su «La Nostra Tribuna» e «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Vignale Monferrato, li 30 luglio 1962.

Il Cancelliere Dott. CENTONZE

CRONACHE DEI LIBRI

Perché la letteratura muore

Siamo in Arcadia

Imperversano vane polemiche sui rapporti fra il mondo delle lettere e quello dell'industria - Intanto gli scrittori dimenticano le cose ed i problemi essenziali dell'uomo

Siamo entrati in una nuova Arcadia; non meravigliamoci, dunque, se la discussione sui rapporti fra letteratura e industria continuerà fino alla noia. Oggi intanto è diventata moneta spicciola perfino in provincia, dove circoli di cultura e riviste a corto d'argomenti la bevono ad occhi chiusi. Ci sarebbe da sperare in un improvviso recupero del senso delle proporzioni, o del famoso senso del ridicolo, ma sono due piante che non crescono nei nostri giardini. L'importante è illudersi di far sul serio, dar da intendere che si fa sul serio mentre le cose restano al punto di prima. E anche questa è storia vecchia: l'Arcadia protegge l'immobilità.

Ma perché parliamo d'Arcadia? Tutte le volte che lo scrittore non riesce più ad interpretare, ogni volta che vede i problemi delle cose prima di aver esaminato le cose stesse, quello scrittore sceglie l'Arcadia e si preoccupa soltanto di essere all'avanguardia o di stupire, comunque di stare nell'attualità e di far scena. Invece, se il rapporto si inverte, si hanno delle opere, si ha un pensiero, un giudizio. Simone Weil, Teilhard de Chardin, e prima ancora tanti scrittori su cui oggi scivoliamo con troppa disinvoltura (penso a Zola) hanno seguito la rotta inversa: prima si sono documentati e poi hanno parlato.

Se per un attimo ci mettiamo da parte e contempliamo fra increduli e stupiti il gioco degli oratori, nella discussione letteratura-industria, non possiamo fare a meno di notare certe coincidenze estremamente illuminanti. Anzitutto, come i vecchi arcadi, ci si accontenta soltanto delle immagini. Un tempo si badava a far musica con dei sentimenti, o dei falsi sentimenti; oggi si lavora sulle idee, o meglio con dei cascami, degli stracci di idee. In tal modo la discussione precede la conoscenza, il che equivale ad annullare ogni forma di conoscenza.

Ne abbiamo la conferma esaminando il linguaggio d'obbligo in faccende del genere: il nuovo arcade mutua termini e soluzioni all'economista, al sociologo, alcune volte al filosofo, ma *cum grano salis*, il filosofo apparendo ancor troppo legato alle vecchie strutture della cultura umanistica. Fra poco allargherà il vocabolario con il sussidio delle scienze; per ora, almeno da noi, non ci siamo ancora. Il linguaggio che ne risulta è talmente approssimativo da far dubitare della esattezza dei riferimenti: si ha il dubbio che lo scrittore volesse dire qualcosa di diverso, se non addirittura di contrario, da quello che risulta sulla sua superficie.

Sapere, conoscere, provare sono tre momenti di cui si tende sempre di più a fare a meno: quello che conta è darsi un atteggiamento, far vedere che si è presenti, che si è nel mondo d'oggi; ma guai ad andare in profondità, guai a voler vedere che cosa si nasconde sotto il fumo delle parole. Finirebbe il gioco, con cui per l'appunto ci è così dolce addormentare la nostra vita.

Sento dire che la letteratura è arretrata rispetto alla vita condizionata dall'industria, perché non accoglie le straordinarie trasformazioni in atto, ed è vero. Ma fino a che punto? Perché non le accoglie, o perché si crede che discuterne equivalga ad accoglierle e quindi a dominare le cose? Non basta vedere, accorgersi che ci sono: l'importante è misurarle, verificarle, prenderne coscienza.

Intanto la letteratura continua a morire, ma pochi si chiedono di che cosa. A noi sembra che una delle cause della sua malattia mortale sia rintracciabile in questa sterile abitudine dei richiami all'ordine della realtà apparente, nel ricorso a una parte sola della nostra vita. Non ci sono soltanto gli altri, non ci sono soltanto le cose, ci siamo anche noi, ma dei nostri compiti e doveri non si sente più parlare. Oggi la tendenza porta a vedere soltanto come ci hanno fatti le cose e quindi a passare ad un comodo stato d'accusa.

Ci sono dei problemi di fondo, i primi problemi, su cui si è fatta calare una zona d'ombra e di silenzio. Eppure toccherebbe a noi il compito di farne sentire la perenne attualità: di dove veniamo, perché viviamo, perché corriamo verso la morte, perché passiamo sotto l'arco del dolore, com'è l'immagine di Dio. Non sono questioni generiche, banali, come si sente dire da certi dottori in varietà; sono le domande capitali della nostra storia.

Lo stesso Teilhard de Chardin, che di professione era scienziato e quindi non cedeva a febbri stagionali di una cultura in difficoltà, arrivava ad una visione positiva, ottimista della vita attraverso il senso del rispetto della morte. L'unione avveniva per lui oltre la morte. Ciò significa che il gesuita era stato capace di servirsi della sua scienza.

Ecco il punto per riconoscere la differenza fra scrittore e arcade. Il primo si serve del mondo delle cose, perché le ha conosciute, le ha sofferte e interpretate; il secondo le adopera soltanto come immagini, simboli della propria inerzia. Lo scrittore paga di persona: l'altro ha paura di pagare, preferisce guidare, attaccare la canzone che il coro riprenderà. Purtroppo non gli resta tempo per lavorare, e quelle poche volte che lo fa non esce dal problematico, dal gioco di testa, da uno sforzo di volontà male impiegata e dalla improvvisazione.

La letteratura vera, propria come la morte, deve essere preparata: comunque non ci guadagna mai ad essere retrocessa a puro argomento di discussione.

Carlo Bo

Così il popolo italiano ha cantato nel Risorgimento e nelle lotte politiche

Rileggere le canzoni dalla Rivoluzione francese alla Resistenza, è penetrare meglio nella nostra storia - L'incontro dei poeti e delle masse nel '48 - I canti della miseria

La ricerca che del canto politico del nostro popolo han condotto fra libri e precedenti antologie, fogli volanti e notizie orali, Lamberto Mercuri e Carlo Tuzzi, riuscendo a una raccolta in due volumetti (*Canti politici italiani*, Editori Riuniti), è magari criticabile per il metodo, per le lacune (ma vi sono anche splendide, inedite inclusioni, come i canti degli albanesi di Calabria del 1860), le scarse e vaghe informazioni, insomma per una certa natura di abbozzo provvisorio che le incombe, ma è felicissima per la scelta, utilissima per l'idea generale che la sorregge.

Questa idea generale, che ha origine da un acuto pensiero di Gramsci, è che il canto popolare non è necessariamente opera di popolo, ma basta che sia conforme alla sua maniera di pensare perché il popolo lo adotti anche dalla cultura più progredita: e quel suo modo di pensare o di concepire il mondo e la vita è in contrasto con la società ufficiale. Quando il popolo sente all'unisono con la borghesia più avanzata, allora canta i canti di tutti, i canti «nazionali» (nel '47 e nel '48 al tempo delle speranze in Pio IX, nel '48 e '49 nella guerra aperta e sulle barricate, nel '59 e, con impeto straordinario e più suo, nel '60): i suoi inventori di strofe sono i Mameli, i Bosi, i Mercantini, i Dall'Ongaro, che per questo si chiaman popolari e non già solo per il tono dimesso ed elementare della fantasia e dei ritmi.

La sua collaborazione artistica in tal caso è nelle varianti, nella scelta di una canzone piuttosto che di un'altra. Per esempio, il cosiddetto «inno di Garibaldi» del Mercantini, «Si scopron le tombe, si levano i morti», fu certamente sperimentato dai Cacciatori delle Alpi, cioè dai garibaldini del '59; ma nella spedizione dei Mille, impresa tutta di volontari, ebbe pochissima voga, per via di quelle tombe e quei morti così poco augurali: Garibaldi stesso tentò un altro inno, e i suoi cantavano o le romanze e canzoncine paesane, o la diffusissima «Bella Gigogin» con adattamenti, o vecchi inni del Quarantotto, o, come racconta l'Abba, una canzone d'allora: «e se mai e l'anderà — si vola d'un salto nel mondo di là».

Ma quando il popolo si sente trascinato in imprese che non intende, a ideali cui non riesce a partecipare, allora il suo canto è di protesta, le sue forme d'arte sono solitamente l'invettiva e la parodia. Il canto più antico, col quale s'inizia la presente raccolta, è quello della caduta della Repubblica partenopea del 1799, nel quale il popolino, che è plebe ignorante e oggetto servile, impreca ai giacobini, irride a Donna Dianora (Eleonora Fonseca Pimentel) che muore sul patibolo, e grida «cauce nfacce — calci in faccia alla Libertà».

Se operai e artigiani nel '48, in Lombardia, si batterono insieme coi «signori», oppure gridarono, sì, «crepa i sciori», ma «fuori i tedeschi», nelle campagne invece, per ragioni non tutte reazionarie, i contadini gridarono tutt'insieme «Viva Radeschi e viva Metternich — morte ai sciori e viva i poveritt». E compiuta la Unità nel Veneto, povero e spremuto, i contadini lamentarono a questo modo il loro stato: «*L'altissimo de sora — ne manda la tempesta — l'altissimo de soto — ne magna quel che resta; — e in mezzo a sti do altissimi — restemo poverissimi*».

Quando cominciarono a formarsi le prime organizzazioni artigiane, i canti di ribellione, di fatica, di ironia e di speranza si levarono particolarmente nelle campagne emiliane (così come al Sud si sciolsero quelli di emigrazione). Il canto segue la storia. Più tardi si [illegible] le cantilene degli «scariolanti» (i braccianti che vanno al lavoro con le carriole) con le invettive e le grandi illusioni anarchiche. Poi l'avvento del socialismo organizzato dà una vibrazione più decisa, più unitaria ai canti, contro l'impresa di Libia, contro la guerra del '15. La guerra combattuta con quel valore e quei sacrifici che sappiamo non ci reca nessun canto di esultanza, ma solo (oltre qualche voce di maledizione) di malinconia grave e rassegnata. In questo tono son da dire bellissime le canzoni del *Montenero* e il «Ta-pum» dell'*Ortigara*.

Tutto il secondo libro della raccolta è dedicato al periodo dell'antifascismo e della Resistenza. Neanche allora nacque un canto nuovo, originale, accanto alle parodie (riflesso di coscienza consapevole, la *Badoglieide*, per es.), alle ripetizioni con varianti di vecchi canti della guerra alpina, o a certi inni funebri per i comandanti partigiani caduti (e sono commoventissimi). La spiegazione c'è: l'incerto formarsi frazionato, locale delle bande partigiane, il confondersi di due nemici (fascisti e tedeschi), la composizione varia delle bande. Ma ce n'è di canzoni forti e graziose, specialmente piemontesi, e della Val d'Ossola, e di Val Camonica e di Malga Lunga, e dell'«Osoppo» e friulane e della Maiella.

Su tutte, riecheggiando la nenia dolorosa di *Bandiera nera* passata di bocca in bocca, di guerra infelice in guerra infelice, su tutte mi pare che s'innalzi *Pietà l'è morta*: il suo autore è quel Nuto Revelli che ha scritto *La guerra dei poveri*.

Franco Antonicelli

L'albero della libertà

«Or che innalzato è l'albero,
s'abbassi ognor la spada,
nell'italica contrada,
regni sovrana la libertà.
«Un dolce amor di patria
s'accenda in questi lidi,
tutti innalziamo il grido:
viva, viva la libertà.
«Già reso eguale e libero,
ma suddito alla legge,
è il popolo che regge,
sovrano a tutto ei sol sarà».

(Cantato a Genova, attorno al rivoluzionario «Albero della Libertà», nel 1796-97)

Lo stornello del volontario

Oh quante volte l'ho desiderato
un dama aver che porti la mon-
[tura!
Ed or ti vedo già come soldato
e col fucile e con bella andatura!
Sta pure in guardia, armato di
[fucile,
ché mi pari più bello e più gen-
[tile.
Se per la patria armato in guar-
[dia stai
bello mi pari e t'amo più che mai.

(Si cantava in Toscana nel 1847, alla vigilia della prima guerra d'indipendenza)

Evviva Radetzky

Evviva Radetzky
Coll int'la pignatta:
Fiorel d'una vacca,
Che broeud el farà!

(Le cantavano i monelli milanesi, durante le Cinque Giornate, in spregio del comandante austriaco)

Una canzone dei Mille

Da quel bei giorni noi siamo
[di viaggio
E da quel bei giorni togliamo la
[vita
Contro la gente tiranna aborrita
Daghela avanti un passo - Sicilia
[in libertà...
O bella Italia tu sei fiorita
Con Garibaldi che mi conduce
I volontari gran braccia forte
Daghela avanti un passo - Italia
[e libertà...

(Canto dei garibaldini sull'aria della «Bella Gigogin»)

Intervista spregiudicata con il romanziere Kuby

L'autore di *Rosemarie* è pessimista

«La Germania è un paese con un doppio fondo: saltano sempre fuori delle sorprese» - «Adenauer ha una sola qualità: diffida dei tedeschi» - I suoi giudizi paradossali vogliono essere un pungolo critico: ma in patria non piacciono



Erich Kuby in uno dei suoi contrastati comizi

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, luglio.

Nella sua villa di Monaco dove sono andato a trovarlo, Erich Kuby, l'autore di Rosemarie, *mi ha parlato a lungo del suo paese. Chi viaggia oggi per le città della Germania trova, nei tedeschi, un popolo mite e ospitale, tutto dedito alle sue pacifiche industrie, capace anche di scoprire e di gustare i piaceri della vita. «Herr Kuby — chiedo al più odiato scrittore della Germania — crede che i tedeschi siano cambiati?». Risponde senza esitazioni:* «No, non sono cambiati affatto. Non si faccia ingannare dalle apparenze. Il nostro è un paese con doppio fondo. Nel momento propizio saltan fuori le sorprese».

Una scrittrice israeliana che nelle scorse settimane visitò la Germania, ha espresso in questi termini certe curiose sensazioni provate durante il suo soggiorno: «Prima di venire in Germania — ha detto la scrittrice parlando alla televisione di Amburgo — avevo paura dei tedeschi cattivi, di quelli con l'uniforme. Adesso, invece, comincio a temere quelli buoni».

Le conventicole dei neonazisti, le riunioni degli Stahlhelm (Elmi d'acciaio), gli incontri degli ex-militi delle SS; sono forse questi i fatti che giustificano i severi giudizi di Erich Kuby? «No — *è la risposta di Kuby* — allo stato puro il neonazismo è una entità trascurabile. Né le sporadiche manifestazioni di nostalgici rivelano il vero pericolo che minaccia il paese. Il diavolo da noi mostra sempre nuove facce».

Per cogliere i fermenti nascosti bisogna ascoltare i discorsi della gente comune, prestando orecchio alle sfumature e ai sottintesi. La nuova faccia del nazionalismo germanico è rappresentata da un virulento anticomunismo: «I miei connazionali si rifiutano di credere che un comunista, dopo tutto, è un essere umano come tutti gli altri. Per la massa dei tedeschi i comunisti sono l'incarnazione del demonio. E non sono pochi coloro che vorrebbero vedere scomparire l'Unione Sovietica dalla carta geografica con l'aiuto di qualche bomba atomica. L'anticomunismo, poi, è soltanto un pretesto: i comunisti sono un capro espiatorio».

Erich Kuby abita in una confortevole villa alla periferia di Monaco. Ha cinque figli e possiede due automobili. La sua attività di scrittore anticonformista gli ha dato fama e denaro. Centomila copie rappresentano la tiratura media dei suoi ultimi libri, alcuni dei quali sono stati tradotti anche in italiano. Nella sua casa si assiste a un continuo pellegrinaggio di visitatori d'ogni paese, cui preme raccogliere qualche spregiudicato pensiero sulla Germania di oggi, anche a rischio di ascoltar paradossi.

I suoi libri hanno dunque vasta risonanza fra il pubblico tedesco? «Niente affatto — *mi risponde* — li leggono per curiosità o per divertimento». *I tedeschi si sentono insultati dai suoi feroci giudizi: li ha definiti (per esempio) «un popolo refrattario a ogni insegnamento, smanioso di catastrofi». Quando poi lo scrittore parla nei comizi contro il riarmo atomico o nelle riunioni di giovani, corrono fischi e parolacce. Rischiò anche di essere denunciato per vilipendio delle istituzioni repubblicane, quando, a proposito della grande aquila nell'aula del Bundestag, disse che le aquile sono fra gli uccelli più stupidi e vigliacchi, e suggerì di sostituirla con un asino: «Una bestia nobile, tenace e laboriosa, che nessuno si sognerebbe di tenere in gabbia».*

Ad Adenauer, Kuby riconosce soltanto un'alta virtù: «Quella di diffidare profondamente del suo popolo. E quanto è ammirevole la sua diffidenza!». *Ma la politica del Cancelliere, a suo giudizio, è intessuta di contraddizioni, e non ha offerto ai tedeschi idee nuove, a parte le vaghe aspirazioni europeistiche ormai deluse. L'unico ideale coltivato consiste nell'automobile e nel frigorifero.*

Per un certo tempo può anche bastare; ma poi la gente ha bisogno d'altro. «Non si possono negare gli ideali a un popolo di cinquantadue milioni di anime». *Tanto più che il miracolo economico comincia ad essere un fatto scontato.*

Anche la popolarità di Erhard è in declino; può darsi che egli riesca ad assicurarsi la successione; tuttavia «il suo, per forza di cose, sarà un governo di transizione. Gli uomini che raccoglieranno l'eredità di Adenauer dovranno fare i conti con le tendenze che cominciano a profilarsi ora. Do per certa una nuova, potente ondata di nazionalismo».

Domando a Kuby su quali uomini potrebbe fare affidamento la Germania: non saprebbe indicarne uno, neanche nel forte partito socialdemocratico: «I socialisti sono tuttora impegnati a dimostrare che, una volta al governo, farebbero la politica dei democristiani».

Dalla condanna di Kuby non si salva nessuno. Neppure i giovani che, «giunti all'età di venticinque anni, perdono tutto il loro coraggio civile, per diventare degli strenui conformisti». Ci si può domandare se i suoi giudizi siano eccessivi. Forse lo sono, per certi aspetti; indubbiamente i tedeschi non riescono a comprenderli. Per loro Kuby resta un personaggio assurdo, un po' irreale. In un altro paese, forse non sarebbe nemmeno un personaggio.

Massimo Conti

Un premio a Rigoni Stern

Il quinto premio Puccini-Senigallia, di un milione di lire, per il miglior libro di novellistica pubblicato nel 1962 è stato assegnato a Mario Rigoni Stern per il volume *Il bosco degli urogalli* (Einaudi, Torino). L'autore era già noto per *Il sergente nella neve*, uno dei maggiori successi letterari di questo dopoguerra.

«Opera prima» di un'attrice

Olivia De Havilland, la popolare attrice, è diventata scrittrice. Il suo primo libro si intitola: Ogni francese ne ha uno. *Vale a dire: un fegato. Olivia De Havilland, che è sposata ad un francese, prende amabilmente in giro la mania dei francesi di parlare sempre e dovunque del loro fegato.*

Due romanzi italiani

"Giovani amici" di Bonaventura Tecchi: elegia di un sentimento che muore - "La colpa è nostra", brillante conferma di Remo Lugli

Non presenteremo al lettore Bonaventura Tecchi, un nome che da molti anni brilla al vertice della nostra letteratura, in un'aria incrociata di narrativa e di saggistica. Di questo operoso e quadrato scrittore, che non fa mistero contro le mode anarcoidi, della sua vocazione umanistica, che ancora «scrive» nel senso rigoroso del termine, e in quanto scrive, ragiona e conchiude, è uscito in questi giorni, coi tipi di Bompiani, un succinto romanzo, «Giovani amici», che per il tono e la sostanza si va a collocare accanto all'ultimo e maggior successo del Nostro, «Gli egoisti» (diciotto edizioni).

Propriamente nuovo non è, ché vide la luce nel 1939; ma nuova è la stesura, che oltre a sciogliere talune reticenze imposte dal regime circa il colore ambientale, lima e riduce la saldatura, allora evidente e denunciata dai critici, tra il tono del racconto e quello del romanzo.

«Giovani amici» è la storia di un'amicizia di ragazzi, che dapprima esclusiva e assoluta, via via che i ragazzi si fanno adolescenti e quindi uomini, cede all'incrinatura, al contrasto, al distacco. Nella storia di questa amicizia che sfiorisce attraverso le stagioni e in cui le donne (le vibranti donne di Tecchi) hanno la prima parte, lo scrittore ha profuso, entro un congeniale quadro provinciale, quello dei suoi doni che il Pancrazi indicò come il maggiore: l'analisi dei personaggi e dei sentimenti.

Riempito di scorci e di figure, di accadimenti anche gravi e propriamente romanzeschi, il tono più sincero di questo libro rimasto a seconda vita, resta l'elegiaco. Sono le care illusioni che muoiono, il vero irreparabile romanzo dell'uomo.

* *

Remo Lugli, già affermatosi con un romanzo o un volume di racconti, è un giovane autore nato sotto la felice congiunzione della letteratura e del giornalismo. Il suo timbro di scrittore è tra di cronaca e di fantasia: non si saprebbe dire fino a che punto le sue «figurine», i suoi diseredati siano personaggi di memoria, colti dal vero, e dove comincino a essere creature d'arte e simboli. Certo è che s'accampano in un'aria propria, vagamente pavesiana, di ascolto e trasfigurato realismo.

In questo suo secondo romanzo, *La colpa è nostra* (ed. Ceschina), Lugli ha fuso ancor meglio che nel primo le sue due vocazioni, portando naturalmente la cronaca alla trasparenza del mito. La vicenda si svolge in una sola notte, in una segheria di montagna; e l'attacco è da «giallo». Mentre la famiglia è in festa per le nozze di una nipote, lo zio Danilo, un minorato, non si fa trovare, è scomparso.

La ricerca, affannosa e serrata, descritta nei toni asciutti di un verbale, s'interlinea dei riposati e crudeli processi che i personaggi intentano a se stessi, quali responsabili, per molto o per poco, del presunto suicidio di Danilo. Lugli è stato molto bravo nel contrappuntare le due direttive del romanzo senza disunirne l'andamento, quanto psicologicamente esatto nel far sì che tutti gli esaminatori si trovino in colpa: giacché ognuno di noi è sempre responsabile di qualcosa, verso chi gli vive accanto, o per voluta cattiveria, o per egoismo.

Quel che meraviglia, e più in un giovane, è l'incisiva sobrietà di scrittura con cui l'autore ha investito e retto quella torbida materia. Sebbene perfettamente intonato alla nuova scuola, Lugli ha il tocco sano; che congiunto a una forte osservazione realistica, gli assicura, siam certi, il più lieto avvenire di narratore.

l. p.

Libri ricevuti

CAROLINE: *La pentola del diavolo*. - Ediz. Longanesi & C., Milano, L. 2000.
PAULL HILL: *Il sadico*. - Ediz. Longanesi & C., Milano, L. 1800.
C. H. ROLPH: *Processo a Lady Chatterly*. - Ediz. Longanesi & C., Milano, L. 2000.
FRANK CAPRIO: *Sesso e Amore*. - Ediz. Longanesi & C., Milano, L. 1700.
ARTURO LORIA: *La scuola di ballo*. - Mondadori, editore, Milano, L. 1600.
GRAHAM GREENE: *Il treno d'Istanbul*. - Mondadori, editore, Milano, L. 1600.
FERDINANDO VEGAS: *Le grandi linee della politica internazionale, da Sedan a oggi* - edizioni Rai, Torino - L. 300.
ANDRE' PARROT: *Diluvio e Torre di Babele* - Sansoni, edit., Firenze - L. 1500.
P. BELLARMINO BAGATTI: *L'archeologia cristiana in Palestina* - Sansoni, edit., Firenze - L. 1300.
PETER HOWARD: *Il segreto di Frank Buchman* - Cappelli, edit., Bologna - L. 600.
ENZO PACI: *La filosofia contemporanea* - Garzanti, edit. Milano - L. 900.
JEAN FRANÇOIS SIX: *Itinerario spirituale di Charles de Foucauld* - Morcelliana, edit. Brescia - L. 2000.
JOHANNES CHRYSOSTOMUS: *Le forze religiose nella storia russa* - Morcelliana, Brescia, Lire 700.
M. BONFANTINI E DE EHRENSTEIN-ROUVROY: *Anthologie et histoire de la Littérature française* - G. B. Petrini, Torino - L. 2000.
Manuale di geografia della popolazione, di Pierre George - Edizione Comunità, Milano - L. 1600.
ALEX KARMEL: *Mary Ann* - Garzanti, edit. Milano - L. 1000.
LAROSLAV HASCEK: *Il buon soldato Sc'vèik* - Feltrinelli, edit. Milano - L. 300.
ACHILLE CAMPANILE: *Amiamoci in fretta*, Rizzoli - L. 1900.
VITTORIO PENSO: *Il titolare d'azienda di fronte alla controversia sul lavoro* - Ferrara, libreria edit. Milano - L. 1500.
ETTORE GALLI: *Scrittori dialettali pavesi*, a cura Assoc. Alunni Collegio Ghislieri, Pavia - L. 1800.
VITALE GIUSEPPE LANZONI: *Dalla scuola alla vita: guida per la scelta degli studi dei mestieri e delle professioni* - Ediz. Educative Economiche, Milano - L. 400.
SAMUEL S. DE SACY: *Descartes* - Mondadori - L. 350.
CARLO AVALLE: *Ne pas* - Bertello edit. Borgo S. Dalmazzo - L. 800.
SERGIO BOLSHAKOFF: *I mistici russi* - Sei - L. 1800.
SERGIO MINERBI: *La belva in gabbia: Eichmann* - Longanesi - L. 1600.

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'esplosione all'isola Johnston

Gli Stati Uniti non interrompono l'attuale serie di prove atomiche

La riparazione del poligono di lancio richiederà parecchie settimane - Ritardato l'intero programma spaziale - I missili nelle basi europee non verranno ritirati

(Dal nostro corrispondente) **New York, 31 luglio.**

Gli Stati Uniti hanno deciso di non abbandonare gli esperimenti nucleari ad alta quota e nello spazio nonostante la serie di fallimenti che aveva fatto di Johnston Island, secondo quanto avevano sarcasticamente notato alcuni critici del governo, «un poligono di esercitazioni nella distruzione di missili e bombe atomiche a mezz'aria o sulla piattaforma».

La decisione di andare fino in fondo è stata annunciata stamane da un comunicato nel quale si rende anche noto che le devastazioni causate dall'esplosione al suolo dell'ultimo missile, che avrebbe dovuto portare il 26 luglio una atomica a 70 chilometri d'altezza, richiederanno lavori di riparazione «per parecchie settimane». Gli esperimenti saranno ripresi, ma con notevole ritardo rispetto al termine che era stato posto dal Presidente, ciò che determinerà anche un prolungamento della «tregua spaziale», la sospensione di tutte le imprese astronautiche durante la serie di esplosioni nucleari nell'alta atmosfera e nel cosmo. Pur mancando per il momento qualsiasi indicazione in proposito, è da presumere che la decisione odierna influirà sui programmi spaziali, provocando il rinvio da fine agosto a metà settembre del volo che condurrà Donald Slayton a percorrere sei orbite intorno alla Terra.

Il comunicato, diffuso dalla commissione per l'energia atomica, rispecchia le decisioni prese dal presidente attraverso una serie di consultazioni, l'ultima delle quali col gen. Starbird, comandante della «forza operativa otto» (Task force), che gli ha fatto un drammatico resoconto dell'esplosione che cinque giorni or sono ha sconvolto gli impianti della base di lancio. Kennedy ha respinto le argomentazioni di quei consiglieri che ritenevano preferibile chiudere un infelice capitolo della sperimentazione nucleare americana, aderendo invece a considerazioni militari e politiche che gli osservatori, nei primi commenti alla notizia, così riassumono:

1) esigenza di condurre fino in fondo una serie di esperimenti che sarà probabilmente l'ultima prima della conclusione di una tregua.

2) Necessità di portare a termine a prezzo di qualsiasi sforzo gli esperimenti di Johnston Island diretti a saggiare le influenze sulle comunicazioni radio e radar delle esplosioni nello spazio, e a contribuire perciò alla messa a punto della «anti-arma assoluta», l'annebbiamento delle microonde che devia i missili avversari dalle loro rotte.

3) Opportunità di dare alla corrente serie di esperimenti il massimo sviluppo possibile, nella speranza che sia inutile intraprendere altre prove dopo gli esperimenti che l'Unione Sovietica ha già preannunciato per il prossimo autunno.

4) Motivi di prestigio che sconsigliano di troncare gli esperimenti nello spazio dopo tre fallimenti e di dare così l'impressione al mondo che gli Stati Uniti si diano per vinti in un'impresa scientifico-militare.

In risposta ad alcune ipotesi avanzate dopo il ritiro del generale Norstad dal comando della Nato, un portavoce del Dipartimento della Difesa ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non intendono ritirare i loro missili dalle basi dell'Europa occidentale. Nulla lascia pensare che i missili del tipo «Thor» e «Jupiter» vengano ritirati dalle loro basi europee, ha proseguito il portavoce, smentendo che gli Usa contemplino un eventuale «disimpegno» dall'Europa occidentale. Egli ha ricordato l'assicurazione, data ad Atene al Consiglio della Nato dal segretario americano alla Difesa, Macnamara, che gli Stati Uniti avrebbero mantenuto i loro missili in Europa.

Il portavoce, ricordando inoltre che gli Usa hanno offerto cinque sommergibili armati di «Polaris» alla Nato, ha detto: «Non vedo forma di impegno più precisa».

a. b.

Il direttorio di Ben Bella si insedia domani ad Algeri

Sostituirà il governo provvisorio di Ben Khedda - Liberato il ministro berbero che fu arrestato due giorni fa - Lunga riunione del consiglio dei ministri francesi sugli ultimi avvenimenti nel Nord Africa

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 31 luglio.**

L'arresto di Mohamed Boudiaf, vice-presidente del governo provvisorio algerino, principale avversario di Ben Bella, avvenuto ieri da parte delle truppe della *Willaya 1*, comandata dal colonnello benbellista Boumedienne, minacciava di far fallire l'accordo che è sul punto di venir concluso fra le varie fazioni che si contendono il potere. Oggi, però, Boudiaf è stato liberato, in seguito all'intervento personale di Ben Bella, e le previsioni sono di nuovo improntate a un cauto ottimismo.

Rabat Bitat, ministro di Stato incaricato degli Affari militari nel governo provvisorio, è partito stasera in aereo dalla capitale per Batna, dove incontrerà Boudiaf e lo accompagnerà ad Algeri. La riunione tra i capi, prevista per oggi, è stata rinviata appunto per l'arresto del ministro Boudiaf. Oggi sono avvenuti soltanto incontri separati tra rappresentanti di Ben Bella e Ben Khedda.

L'ufficio politico, che dirigerà il paese fino alle elezioni della Costituente, entrerà perciò ad Algeri giovedì. Lo ha dichiarato stasera a Orano il portavoce del gruppo di Ben Bella, Boumedjel, il quale ha aggiunto che non è ancora deciso se il viaggio avverrà in aereo o in auto. Ben Bella e gli altri membri dell'ufficio politico partiranno da Orano all'alba e dipenderà dunque dal mezzo di trasporto se l'insediamento ad Algeri avverrà in mattinata o la sera.

Della situazione algerina si è occupato anche il Consiglio dei ministri francesi, che si è riunito stamani all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Nella relazione che vi ha svolto, il ministro Joxe ha constatato che «le incertezze si prolungano con gli inconvenienti e i rischi che ciò comporta, specie per la cooperazione fra i due paesi, ma pure in questa situazione confusa, vi sono molti elementi positivi».

Il ministro ha messo in evidenza che nessuno dei capi algerini ribelli contesta la validità degli accordi di Evian: quegli accordi sono anzi l'unico punto su cui non hanno mai polemizzato fra loro. E tutti considerano gli europei indispensabili all'Algeria e ritengono che la loro sicurezza deve essere garantita con ogni mezzo.

A questo proposito Ben Bella ha dichiarato oggi a una delegazione della popolazione europea di Orano, che era andata da lui per fargli presenti le conseguenze dei gravi incidenti accaduti nei giorni scorsi: «Tutte le misure sono state prese perché non ci siano più rapimenti di europei. Se venite a conoscenza di nuovi fatti di questo genere, venite da me e mi impegno a risolvere il caso entro un'ora».

Il Consiglio dei ministri francese ha trattato anche il problema dei rimpatriati dall'Algeria. Risulta che dal 1° gennaio i rimpatri sono stati 498 mila, così ripartiti: 160 mila nella zona di Marsiglia, 100 mila in quella di Parigi, 70 mila Tolosa, 50 mila Tolone, 35 mila Bordeaux, 20 mila Metz, 16 mila Ville, 16 mila Reims, 16 mila Digione, 15 mila Tour.

Su questo mezzo milione di persone, che corrisponde a 160 mila famiglie, [illegible] mila hanno chiesto di beneficiare dei sussidi governativi, e soltanto 20 mila hanno chiesto di essere aiutati a trovar lavoro nella Francia metropolitana. Si può perciò presumere che molti rimpatri non debbano considerarsi definitivi. Soltanto in autunno si potrà calcolare il numero di coloro che non intendono ritornare in Algeria. Il ministro Joxe non ha tuttavia nascosto le difficoltà del problema, soprattutto quando arriverà la stagione invernale e i profughi non potranno più rimanere negli attuali alloggi di fortuna.

Sandro Volta

Gli olandesi lasciano la Nuova Guinea



Dopo l'accordo tra Olanda e Indonesia sul futuro dell'ex colonia, centinaia di olandesi abbandonano l'isola per ritornare in patria (Tel. AP - Vedere in 1ª pagina un ampio servizio sui nuovi sviluppi della situazione)

Colpita tutta la zona nord-occidentale del Sud America

Centinaia di morti e migliaia di senzatetto per il violentissimo terremoto in Colombia

Una trentina di grossi centri danneggiati - Duecento donne bloccate sotto le macerie d'uno stabilimento nella città di Pereira - Un carro agricolo inghiottito in una voragine apertasi nel terreno - Il poeta Gonzales ucciso dal crollo d'un campanile

(Nostro servizio particolare) **Bogotà, 31 luglio.**

Tutta la zona nord-occidentale del Sud America risulta colpita dal grande terremoto di ieri, che ha avuto il suo epicentro 240 km. a ovest della capitale colombiana. Se in un primo tempo i morti si potevano contare in poche decine, stando alle poche notizie giunte a Bogotà, oggi le vittime risultano molto più numerose: alcune centinaia, almeno, di vite umane perdute, in tutta la Colombia. Scientificamente il fenomeno sismico è stato uno dei più violenti mai registrati nella storia, soprattutto perché ha investito un'area straordinariamente vasta.

Una trentina di centri grandi e piccoli della Colombia hanno subito i più gravi danni: chiese crollate, alte costruzioni distrutte o semidistrutte, strade interrotte da voragini apertesi, servizi elettrici e telefonici ormai inesistenti.

Uno dei più drammatici episodi si è avuto a Pereira, città della Colombia occidentale, che insieme a Manizales è una delle più colpite dal disastro. A Pereira è crollato uno stabilimento di confezioni dove lavoravano circa 200 donne. Le lavoratrici non hanno fatto in tempo ad uscire dall'edificio, per cui quasi tutte sono rimaste bloccate sotto le macerie, o nei locali semi-lesionati e pericolanti, con le uscite sbarrate dai muri crollati.

Non si sa ancora con precisione quante persone abbiano perduto la vita per questo crollo. In un primo tempo si era parlato di cinque donne morte. Poi la cifra è salita a dieci, e durante la giornata è salita ancora di decina in decina fino a cinquanta e sessanta. Le autorità, data la difficoltà delle comunicazioni, non sono in grado di dare conferme precise. Si sa soltanto che i pochi ospedali della città sono al limite di capienza. Le barelle si allineano nei corridoi, mentre la polizia trattiene a stento masse di persone che chiedono di conoscere la sorte dei loro parenti.

La città registra altri gravi disastri: quattro fabbriche, già lesionate a causa di scosse telluriche di qualche mese fa, sono crollate, alla terza scossa sismica. Sono rimasti sepolti tra le macerie diversi operai. E' anche crollata la chiesa di S. Giuseppe, pure essa pericolante per lesioni riportate in precedenti terremoti.

Ovunque sono avvenute indescrivibili scene di panico. Tubazioni d'acqua, scentrate, hanno causato l'allagamento di varie strade e di una piazza. Qualche cavo dell'alta tensione, divelto, è andato a finire nell'acqua uccidendo dei bambini che cercavano di mettersi in salvo. Sembra che nello stesso modo sia morta una famiglia di quattro persone.



I morti di Cali sono saliti a dodici, mentre a Manizales avrebbe perduto la vita una decina di persone, tra cui il noto poeta colombiano Guillermo Gonzales. Questi si trovava con la moglie nella piazza dove sorge, o meglio sorgeva — la nuova cattedrale in costruzione. La struttura superiore di un campanile è crollata, e i Gonzales colpiti dai massi, sono deceduti sul colpo.

Notizie pessime continuano a giungere da Ibague, Medellin, Popayan, Pensilvania, dove numerose chiese risultano crollate, o gravemente distrutte.

Una scena raccapricciante si segnala da Neiva, località a sud-ovest di Bogotà: un carro agricolo, con cinque persone, che percorreva una strada di campagna, è scomparso in una voragine apertasi d'un tratto nella strada. Tre persone sono scomparse nel sottosuolo. Due di esse riapparivano alla superficie dopo qualche minuto. Della gente, che si trovava su una altura vicino, ha visto i due, coi vestiti imbrattati di terra e di fango, fare qualche passo oltre il ciglio della strada e accasciarsi al suolo. Si è constatato dopo che uno aveva il petto traforato da uno strumento appuntito, forse un roncone, l'altro una grave lesione al cranio.

A Bogotà i danni materiali non sono gravi. Nemmeno le vittime sono numerose: ciò a causa della maggiore resistenza delle costruzioni. Risultano comunque danneggiati due grattacieli dei quali le autorità hanno ordinato lo sgombero. In tutto il Paese i senzatetto sarebbero alcune migliaia.

a. p.

Giunta di centro-sinistra è stata eletta a Bolzano

Sindaco l'ing. Pasquali (dc) - Vice-sindaco l'avv. Knoll della Volkspartei

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 31 luglio.**

Al termine di una seduta-fiume, caratterizzata da una vivace discussione protrattasi per oltre otto ore, l'ing. Giorgio Pasquali (dc) è stato rieletto stamattina alle 5 sindaco di Bolzano con ventisette voti favorevoli e dieci schede bianche. Il consigliere della Volkspartei avv. Paul Knoll è stato riconfermato nella carica di vice-sindaco con ventotto voti. Membri effettivi della nuova Giunta sono risultati rieletti per la dc Finato (26 voti) e Battisti (25 voti); per la Volkspartei, oltre all'avvocato Knoll, il dott. Karl Posch (29 voti), e per il partito socialdemocratico il rag. Bragaglia (21 voti). Il consigliere Giuseppe Tinaglia del partito socialista è stato eletto con 24 voti. Gli assessori supplenti sono Filippi (dc) che ha ottenuto 27 suffragi, e per il partito repubblicano Pellegrini che ha ottenuto il seggio ceduto ai repubblicani dai socialdemocratici.

La discussione che ha preceduto la votazione è stata caratterizzata da un vivace scontro fra gli esponenti del movimento sociale ed i rappresentanti della Volkspartei. Nel corso del suo intervento infatti, un consigliere missino aveva rivolto gravi accuse ai rappresentanti di lingua tedesca definendoli corresponsabili del «massacro di sei milioni di ebrei» e fautori di una politica di «apartheid».

Le affermazioni hanno scatenato la reazione dei consiglieri della Volkspartei i quali, rivolgendosi all'assessore anziano Menegazzo che presiedeva la seduta, hanno chiesto il sequestro del nastro magnetico che aveva registrato il dibattito, riservandosi di ricorrere a vie legali.

La seduta è stata quindi sospesa per una riunione dei capigruppo al termine della quale il presidente ha annunciato l'avvenuto sequestro del nastro e l'istituzione di una commissione d'inchiesta formata da tutti i capigruppo per controllare la registrazione in uno dei prossimi giorni.

La votazione era stata preceduta anche da un piccolo colpo di scena del quale sono stati protagonisti due consiglieri democristiani, Amadei e Adami, i quali nella dichiarazioni di voto dopo aver preannunciato il voto favorevole al sindaco ed agli assessori hanno precisato che non avrebbero votato a favore dei rappresentanti della sinistra che compongono la nuova Giunta di centro-sinistra. L'ing. Pasquali ha prontamente replicato preannunciando il deferimento dei due dissidenti agli organi disciplinari del partito. Come è noto, nella precedente amministrazione era rappresentato anche il partito liberale il quale è stato sostituito con un membro del partito socialista.

e. p.

Bruciano i boschi sul colle di Cadibona

Savona, 31 luglio.

(f.) Un vasto incendio si è sviluppato nei boschi del colle di Cadibona e va distruggendo la vegetazione di una delle più rigogliose zone boschive della Liguria. Il fuoco dilaga rapidamente su un fronte di alcuni chilometri, trovando facile esca nella folta sterpaglia che ricopre il sottobosco. Per arginarlo sono accorsi con carri attrezzi e autopompe i vigili del fuoco di Savona coadiuvati da reparti dell'esercito, squadre di carabinieri e di agenti di P. S.

L'opera delle squadre di soccorso si presenta però quanto mai ardua: la località nella quale le fiamme dilagano è impervia e completamente sprovvista di acqua a causa della siccità.

Nel raggio di pericolo del fuoco si trovano numerose case coloniche: e in questa direzione si stanno concentrando i primi sforzi dei vigili. Tutte però sono pronte ad essere sgomberate in caso di necessità.

Un agricoltore si impicca a una trave del fienile

Anche il padre morto suicida

Canelli, 31 luglio.

(r.) L'agricoltore Giovanni Pieve, di 46 anni, residente a Mombaruzzo in via Acqui 14, è stato oggi rinvenuto cadavere, impiccato a una trave nel fienile di un suo fratello. La moglie e l'unico figlio da una decina di giorni erano al mare ed egli, rimasto solo, conviveva provvisoriamente con il congiunto.

Non esistono particolari motivi che possano giustificare il gesto inconsulto. I familiari del Pieve ricordano soltanto che, alcuni anni fa, il padre del suicida aveva fatto la stessa tragica fine.

Si schianta sulle Dolomiti un piccolo aereo da turismo

E' caduto nella zona del Catinaccio - Morti il pilota e il passeggero

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 31 luglio.**

(e. p.) Un aereo biposto da turismo è precipitato alle 17,30 di oggi, nei pressi di Passo Nigra, fra i gruppi dolomitici del Catinaccio e del Latemar. Le due persone ch'erano a bordo — il pilota e il passeggero — sono morte all'istante.

Il velivolo era partito stamane dall'aeroporto di Udine per un volo turistico sulle montagne del Cadore e dell'Alto Adige. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Alcuni contadini che falciavano l'erba sui pendii erbosi che si affacciano sul passo di Costalunga hanno notato l'apparecchio perdere quota e schiantarsi al suolo, in una zona rocciosa coperta da una rada vegetazione. Sembra che subito dopo la caduta, sia stata udita una forte esplosione.

Poco dopo la sciagura, un montanaro che non aveva potuto mettersi in comunicazione con Bolzano a causa dell'interruzione delle linee telefoniche provocata dal maltempo, si è recato alla stazione dei carabinieri di Nova Levante a dare l'allarme. La notizia è stata recata da un altro contadino della zona anche all'aeroporto di S. Giacomo, presso Bolzano.

Sino alla mezzanotte, le squadre di carabinieri che erano partite per raggiungere il luogo della disgrazia non avevano fatto ancora ritorno.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
Editrice LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 luglio 1962

NATI — Cech Gian Franco; Nocera Antonio; Rizzato Gabriella; Scotti Marco; Piatti Laura; Massa Cinzia; Marchese Maria; Cavallo Patrizia; Sterti Giovanni; Giacone Maria; Minà Anna; De Rosa Michele; Scarrone Piero; Fioravanti Anna; Cordero Mauro; Vigitello Paola; Faria Gabriella; Lapertosa Marilena; Faria Vilma; Bucci Rosa; Celena Rossella; Mattana Moreno; Candeli Silvia; Franzetta Daniela; Tiolto Mario; Conte Isabella; Sabatino Roberto; Fissore-Solaro di Montaldo Rocco Isabella; Micciola Rosangela; Ricci Renato; Cavalieri Walter; Urgnani Carlo; Pierna Antonella; Bruno Giuseppe; Frisetto Franco; Delmastro Alberto; Garnero Maria; Del Prete Fabrizio; Vassallo Gabriella; Marchese Maurizio; Bando Roberto; Gasperini Roberto; Gross Marinella; Girardenghi Laura; Manoli Fortunata; Spiccnardo Lucia; Rolando Marco; Falignano Walter; Valsiili Pier Candido; Manetti Antonietta; Bruzzese Luciana; Tomalino Lucia; De Zotti Giampiero; Deizan Silvana; Tabona Manuela; Macario Arturo; Merandino Giovanni; Faliva Antonella; Centrone Franco; Vigiano Luigi; Mele Cristina; Barp Lino; Beretti Alberto; Cavasti Giuseppe; Festa Marco; Pelicastre Romanna; Aimone Anna; Pugliese [illegible].

MORTI — Lemmi Filomena in Mastrorillo, anni 61, nata a Cerignola, abitante in corso G. Agnelli [illegible]; Bella Placido, a. 82, [illegible] d'Asti, v. Pacinotti 2; Bergna Bartolomeo, a. 65, Neive, v. Talucchi 34; Peragine Maria in Campanelli, a. 32, Grumo, v. Omegna 25; Sirtoria Abele, a. 68, Montestrutto, v. Leini 63; Migliotta Maria ved. Fassone, a. 69, S. Antonino Salussia, v. Gottardo 91; Farabone Pilade, a. 68, S. Paolo, v. Carmagnola 20; Fagliari Vincenzo, a. 73, Torino, ind., v. Piffetti 43; Durando Libero, a. 78, Torino, tagliatore, c. Francia 180; Monetti Ottavio, a. 65, Novara, medico, c. R. Parco 1; Seesse Vittorio, a. [illegible], Torino, p. V. Veneto 23; Rosolino Francesca ved. Scagliotti, a. 79, Costanzana, str. Val S. Martino 7; Tommasone Maria in Mansone, a. 84, Bagnoli, v. Belfiore 39; Gala Vittoria in Rosco, a. 71, Chieri, v. Ellero 20; Benissimo Luigi, a. 62, Amalfi, ind., v. G. Reni 96/37; Balestra Luigi, a. 70, San Paolo, c. Reg. Margherita [illegible]; Jona Enrico, a. 82, Saranno, via Giolitti 14; Brisio Pietro, a. 78, Fossano, v. Fr. Bandiera 3.

Deceduti in ospedali: Barale Susanna ved. Penna, a. 68, Torino; Serie Domenico, a. 53, Torino, mecc.; Cavalieri Rosa ved. Pozzati, a. 79, Comacchio; Ortelli Elio, a. 74, Bologna; Natalicci Mario, mesi 3, Torino; Trelli Aldo, a. 68, Dogliani; Valsania Luigi, a. 69, Montà; Borghini Umberto, a. 59, Cellio; Lucotti Vincenzo, a. 50, Montemarzino, idraul.; Lorcarelli Giuseppe, a. 42, Mulazzo, manov.; Burdese Giuseppe, a. 26, Bra, riquadr.; Polastri Giovanni, a. 59, Torino, oper. letterista; Zamperia Armando, a. 72, Vignola, artista; Casalegno Rosina, a. 18, Moncucco, domest.; Bò Salvatore, a. 61, Budduso; Rocchietti Michele, a. 86, Mathi; Ferrando Ortensio, a. 61, Torino, dir.; Merlo Catarina, a. 82, Pavria, tessitr.; Isel Dante, a. 56, Rubiera, oper.

Matrimoni 30 - Nati 63 - Morti 37

Cristianamente come visse è serenamente spirata la

MARCHESA

Eleonora Incisa della Rocchetta nata Chigi della Rovere

Dama di palazzo di Sua Maestà la Regina Elena
Dama d'onore e devozione del S.M.O.M.

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Mario con la consorte Clarice della Gherardesca e figli, Maria ved. Beraudo di Pralormo e figli, Oddone con la consorte Consolata Asinari di San Marzano e figli, Domenico con il marito Carlo Morelli e figli, Agostino con la consorte Pasquetta Muffone e figli; i nipoti Chigi della Rovere, Grisi della Pie, Lilla Medigrani; i parenti tutti; la fedele Isabella Ruffa. La cara Salma, dopo le esequie, che saranno celebrate nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia alle ore 10 del 2 agosto 1962, sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. La Messa funebre verrà celebrata nella chiesa del Camposanto di Torino alle ore 10 del 3 agosto 1962.
Roma, via Tevere 1.
— 1° agosto 1962.

Dopo breve malattia, munito dei conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Serra
di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Tina col marito Sisto Tua e figlie Lea e Giovanna col marito Silvio Gianoli; Adalgisa, l'affezionata Emma Mella; zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella mercoledì 1° agosto alle ore 9,15 partendo dall'abitazione via Palazzo di Giustizia 10. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Pettinengo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Biella, 1° agosto 1962.

Il 30 luglio munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Alfonso Salomone
Sposo e padre esemplare

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie Jolanda Cordero, la figlia Pina col marito Renato Milone, la figlia Ester col marito Lillo Spina, la sorella Flavia La Barda, i nipoti ed i parenti tutti.
Messina, via Madonna della Mercede, isolato 204.
— Messina, 31 luglio 1962.

Nori e Gi nipoti Nevena partecipano al dolore dei cugini carissimi Tere e Carlo Paglieri per la scomparsa del Papà
COMM. DOTT.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 31 luglio 1962.

Rina e Giovanni Richard prendono parte al dolore dei nipoti Tere e Carlo Paglieri.

Maria Luisa Vigo e Norina Stirpe, profondamente commosse si uniscono al grande dolore del dr. Carlo Paglieri per la perdita del padre
GR. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 31 luglio 1962.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia del
DR. COMM.
Vincenzo Paglieri
leggasi Aduilla De Gasi anziché Attilio De Gasi.
— Torino, 1° agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Martino Milano
di anni 55
Ne danno l'annuncio la moglie e i figli. I funerali avranno luogo il 1° agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto frazione Piazzetto in Bordevole. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Bordevole, 31 luglio 1962.

E' mancato serenamente
Ernesto Manino
Danno l'annuncio: moglie, figlio e nuora. Funerali avranno luogo in forma civile il 1° agosto, ore 10,30, partendo da via Andorno 50.
— Torino, 1° agosto 1962.

1954 1962
Dott.-Ing. Paolo Barla
La moglie ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 1° agosto 1962.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Bernardo Casassa
per 40 anni Segretario comunale nelle Valli di Lanzo e del Canavese
di anni 70

Lo piangono: la moglie Albina Bocchiardo; le figlie Maddalena con il marito Raffaele Odero e le bimbe Luisella ed Alba; Pia con il marito Giacomo Girardino ed il piccolo Giovanni; Emma; Nicolina; Giuseppina con il marito Gino Sorgialli; il figlio Renzo. Fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 2 agosto, alle ore 16, partendo da corso Torino 113. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Carlo Aliberti per le affettuose cure prestate.
— Rivarolo Canavese, 31 luglio 1962.

La famiglia Sorgialli partecipa al dolore della famiglia Casassa per la morte del
Papà
— Rivarolo Canavese, 31 luglio 1962.

Ricordano fraternamente l'amico
Bernardo
Giacomo Bonaudo, Giovanni Mariotti, Gino Vassagiacco, Oscar Mana, Carlo Rivara, Antonio Bakil, Pierino Morio, geom. Flora Morelli, Giovanni Bonaudo, Agostino Cerrano, Antonio Serena Quirico, geom. Martino Bruno, geom. Angelo Giordanino, dott. Mario Ferrero, ing. Silvio Caretti, Giuseppe Bianchetti, rag. Michele Ambrosetto, Irma e Michelino Roncaglione Tet, Giacomo Terrando, Gino e Nuccio Tho, Pierino e Delfina Mattioda, Giuseppe Peradotto, Giacomo Ferraris Bologli, maggiore Giuseppe Querio, geom. Serafino Boggia, Renato Rollo, geom. Giuseppe Bertot, Erminio Vincenti, cav. Luigi Battuello, Domenico Restagno, cav. Giovanni Ponzani, prof. Domenico Bosio, Maria [illegible], geom. Martino Borgialli, cav. Pietro Mariotti, Natale e Mario Mariotti, geom. Pietro Michelotta.
— Rivarolo Canavese, 31 luglio 1962.

Si associano al dolore di Nanni per la morte del papà
Cav. Bernardo Casassa
gli amici: Giuseppe Arno, Pier Luigi Batuello, Attilio Bazzarone, Luciano Beltramo, Elio e Gian Luigi Bertolino, Pier Luigi Bonsello, Ezio Borgialli, Franco Cresto, Aldo e Vittorio Diemoz, Antonio Gallo, Raimondo Ledico, Tino Moretto, Pier Giorgio Novaria, Luciano Perrotto, dott. Pietro Rastel Bogin.
— Rivarolo Canavese, 31 luglio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Musso nata Ceppi
di anni 73
Profondamente addolorati lo annunciano: il marito avv. Lorenzo, i figli avv. Armando con la consorte Maria Burzio e bimbi: Lidia, Margherita, Carla, Lorenzo ed Irene; la figlia Adriana col marito dott. Ettore Balocco e bimbe: Laura e Maria Speranza; la sorella Anna col marito rag. Giovanni Ugolia e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri giovedì 2 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Vittorio Emanuele 8.
— Chieri, 31 luglio 1962.

Partecipano al dolore: il cav. Lorenzo Balocco con i figli dott. Domenico e dott. Alberto e famiglia; Nicola, Maria e dott. Maria Teresa Gariglio.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Carolina Musso Ceppi
i colleghi degli Avvocati Lorenzo e Armando Musso: Albino Villata, Vittoria, Francone, Paolo Orsi, Mattio, Rosso, Rosco, Ro, Barilla, Sebaste, Jordan, Pasero.
— Chieri, 31 luglio 1962.

Fratelli Del Mastro e famiglie si associano al dolore del cugino Avvocato Lorenzo Musso per la perdita della Signora
Carolina Coppi in Musso
— Torino, 31 luglio 1962.

Il Rag. Mario Trucco e famiglia prende vivamente parte al lutto che ha colpito l'Avv. Lorenzo Musso per la perdita della Consorte Signora
Carolina Coppi in Musso
— Torino, 31 luglio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Severino Cavallero
di anni 74
Addolorati lo annunciano: la moglie Luigina Caserza, i figli: Mariangiola col marito Matteo Gianoli e figli; Luigi con la moglie Domenica Olivero e figlio; Giancarlo (Fratel Costantino delle Scuole Cristiane) e parenti tutti. I funerali della cara salma proveniente da Cuneo avranno luogo in Torino giovedì 3 agosto alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia di Santa Teresina del Bambino Gesù, corso Mediterraneo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 31 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Carlo Guerrina
Tenente Colonnello Complemento Medaglia d'argento al valor militare
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Merdinelli, i figli Nino e Luciana, la nuora, i nipotini Giorgio e Carla, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 agosto alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso XX Settembre 7 A. La cara salma verrà tumulata nel camposanto di Borgoratto.
— Alessandria, 31 luglio 1962.

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente è mancata
Agnese Maffeo ved. Calletto
anni 76
Ne danno la triste notizia figlia, genero, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Tripoli 10/34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1962.

E' cristianamente mancata la signorina
Alice Massazza
di anni 81
A funerali avvenuti i familiari costernati lo annunciano.
— Torino, 29 luglio 1962.

L'avv. Roberto Gravero partecipa al dolore degli amici per la scomparsa di
Eugenia Calosso
— Torino, 31 luglio 1962.

La Famiglia ricorda con immutato dolore
Mariuccia Sargian nata Riccio
Messa suffragio sabato 4 agosto ore 8 Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 1° agosto 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Dino Serra
la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e amarono. Una Messa sarà celebrata giovedì 2 agosto ore 8 nella chiesa di San Dalmazzo via Garibaldi 24.
— Torino, 2 agosto 1962.

1-8-1951 1-8-1962
Nella ricorrenza anniversaria della morte di
Eugenio Ramassotto
la famiglia lo ricorda a tutti con immutato rimpianto.
— Torino, 1° agosto 1962.

2-8-1960 2-8-1962
Nel 2° doloroso anniversario della scomparsa del loro Papà
Giuseppe Mallica
i figli Antonio, Vittorio e famiglie lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa domani giovedì, chiesa S. Maddalena in Villafranca Piemonte, ore 8.
— Torino, 1° agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Rossano ved. Viret
Addolorati l'annunciano: le figlie Rita con il marito Piero Tritone, Cinzia con il marito Ettore Carlini e l'adorata nipotina Lauretta; le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto alle ore 16,15 partendo dalla abitazione di via Lorenzo Bruno 8. Un ringraziamento particolare al dott. Felice Barbera, e ai medici e infermieri della Patologia medica dell'ospedale delle Molinette per l'assistenza prodigata.
— Torino, 31 luglio 1962.

La cognata Gina Viret con il marito Giuseppe Ciravegna ed il figlio Carlo con la moglie Olga Bongiovanni partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della cara
Maria Rossano ved. Viret
— Torino, 31 luglio 1962.

Dirigenti e Colleghi Serv. Approvvigionamenti RIV prendono parte al dolore della figlia Rita per la perdita della mamma
Maria Rossano ved. Viret
— Torino, 1° agosto 1962.

Egle Cinzia Fochorini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima
Maria Viret
— Torino, 31 luglio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Quarelli
Addolorati lo piangono: la moglie Lucia Marocco, il papà Giovanni, la figlia Mary con il marito Adriano Nocerino e figli; fratello, sorelle, cognati, cognata, zia, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 1° agosto ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La cara Salma verrà trasportata e tumulata nel Cimitero di Mondovì-Breo. Farà servizio apposito torpedone.
Torino, via Giobert 90.
— 31 luglio 1962.

I Cugini Apaggia, Benzoni, Ferrua, Marelli e Roà con le rispettive Famiglie, addolorati annunciano la triste dipartita del caro
Renzo
— Torino, 30 luglio 1962.

La Famiglia Vercellino partecipa al dolore della Famiglia Nocerino-Quarelli per l'improvvisa perdita del Signor
Renzo Quarelli
— Torino, 30 luglio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Michele Antonio Mottura
ex Impiegato Banca d'Italia
Danno il triste annunzio la moglie Livia Ferragatti, sorelle, fratelli, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cavour, via Giolitti 46, oggi ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1962.

Prendono vivissima parte al dolore dell'amica Maria Marone per la perdita del caro fratello
Antonio Mottura
le famiglie: Sorbolo, Enrica, Fanti, Girelli, Frina.
— Torino, 31 luglio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Vittone in Riva
Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, fratelli: Felice, Giacinto, Giovanni, con rispettive famiglie, l'affezionato nipote Francesco con famiglia, cognati, parenti tutti. L'affezionata amica Rita Cavid col figlio Ugo si unisce al dolore della famiglia. La cara salma partirà da Torino per Settimo Torinese oggi mercoledì ore 14,45 da via Parini 10. Segue pullman. Funerali in Settimo ore 16 da piazza San Pietro in Vincoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1962.

La Casa Editrice F. Casanova & C. partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
T. COL.
Bartolomeo Giuseppe Borgna
— Torino, 31 luglio 1962.

Personale e Collaboratori della Casa Editrice F. Casanova & C. prendono affettuosa parte al dolore della Famiglia Borgna.

Anna e Renzo Bosco partecipano vivamente al dolore dei Familiari per la scomparsa del
T. COL.
Bartolomeo Giuseppe Borgna
— Torino, 31 luglio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Camba n. Cervelati
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Ettore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Schulte per le amorevoli cure. I funerali oggi mercoledì alle ore 10,30 partendo da corso Vigevano 59. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1962.

I Colleghi di Ettore prendono viva parte al suo grande dolore per la dipartita dell'amata CONSORTE.

Francesco Rezzano e Giacomo Emidio Stelongheli con rispettive famiglie si uniscono al dolore.

Il 25 luglio dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, improvvisamente si è spento in Torino l'
Ing. Francesco Guarra
Lo annunciano a funerali avvenuti con immenso dolore la moglie Lina Ceresa, la figlia Marisa col marito avv. Domenico Fallica ed il piccolo Sergio che tanto adorava; il fratello Giacomino e famiglia, le sorelle con le rispettive famiglie; cognati e nipoti Ceresa.
— Torino, 1 agosto 1962.

Ha chiuso una apprezzata giornata esistenza d'arte e di bontà la
N. D.
Ida Bianchi d'Espinosa Porta
Terziaria Domenicana
A tumulazione avvenuta in Vigevano il 30 luglio, lo annunciano: il marito gen. Rodolfo; il figlio ing. Gino con la moglie Mina Garabiani e figlio Guido con la moglie Mariaiena Zeno; il fratello avv. Carlo Porta con la moglie Adriana Pocri; cugini e nipoti.
— Milano, 1° agosto 1962.

E' mancato
Domenico Codone
Lo annunciano: moglie, figli, figlie con rispettivi mariti, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emanuelli. Funerali oggi, mercoledì, ore 16,15, via Arrigo Boito, 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Oreste Resingana
Anziano F I A T
Premio Fedeltà
Lo piangono la moglie Clelia Enrico, figli, genero, nuore, nipotini, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Tonale 19 indi proseguirà per Corio. Segue autopullman. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 31 luglio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Paolo Romagnolo
di anni 86
Lo annunciano con dolore la moglie, figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Verzuolo 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1962.

Pina Frugoni Magnocavallo, coi figli Olga e Camillo, la nuora, il genero ed i nipoti, partecipa profondamente addolorata la scomparsa del
S. E. il Comandante di Corpo d'Armata
Francesco Roluti
— Torino, 31 luglio 1962.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Amiantifera di Balangero S.p.A., partecipano la morte del
Rag. Pio Massarini
ex Direttore Generale della Società
I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto partendo dall'Ospedale Maria Vittoria alle ore 14,30.
— Balangero, 31 luglio 1962.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Amedeo Finzi
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la desolata moglie Piera, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.
— Milano, 30 luglio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitoli - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

CEDESI bottiglieria et licenza commestibili, polli ecc. Telefonare 688-654.
CEDESI ospitale 30 km. Torino, zona turistica, albergo 12 camere ristorante bar, locali e arredamenti completamente rimodernati. Telefonare 53-726 ore ufficio. A47353
CEDESI grandioso alimentari frutta verdura vini polli conigli. Tel. 272-982.
CEDESI licenza acque minerali, bibite. Rivolgersi macelleria c. Palermo 102.
CEDESI via Cernaia negozio con retro. Telefonare 520-534. A66453
CEDIAMO bar bottiglieria drogheria latteria salumerie, occasioni. Urai, Giolitti 10. 549
CEDO acconciature 2 posti lavoro, 4 caschi. Telefonare 280-394. A67057
CEDO ristorante bar con alloggio, gioco bocce, rimessa bici. Avigliana Stazione, telefono 93-058. A63331
CEDO negozio carta cartoleria. Scrivere: Fasolo Giovanni, piazza S. Martino 12, Asti 26750
CEDO tabaccheria avviatissima. Telefonare dalle 12 alle 14 286-305. A59788
CENTRALISSIMO negozio via Pietro Micca cedesi. Tagliapietra, Pietro Micca 9. A66435
CERCO collaboratore affidamento gestione sistema, guadagno milione mensile, modesto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino». A67306
COMMESTIBILE forte reddito alloggio cedesi Ufficio commercio. Urai, Giolitti 10.
CONFEZIONI, biancheria, zona commerciale, alloggio due camere servizi, avendo 3.000.000. Fasano, Novara 27.
CONFEZIONI, negozio ampio angolare, zona commerciale, popolosa, laboratorio attrezzato lavori in serie, altissimo reddito, cedo 1.500.000. Fasano, Novara 27.
CONFEZIONI, negozio angolare su piazza grande, intenso passaggio, reddito mensile 1.000.000, adattissimo famiglia volonterosa, avendo [illegible] Fasano, Novara 27. 370
CONFEZIONI, tessuti, grande passaggio, avendo motivi salute, 1.200.000. Fasano, Novara 27. 370
DROGHERIA attrezzatissima, causa impegni urge cedere, massime facilitazioni o gerenza. Telefonare 518-546. 460
DROGHERIA con bottiglieria [illegible] familiari avendo 1.600.000. Cav. Casalegno, S. Ottavio 47. 443
DROGHERIA vini profumeria avviatissima con alloggio cedesi Crocetta. Telefonare 593-148. A68414
ELETTRODOMESTICI idraulica, posizione commerciale, utile 350.000 mensili, cede Fasano, Novara 27. 370
EX-INDUSTRIALE anziano attivo ampie capacità tecnico commerciali disponibili cinque milioni esaminerebbe combinazioni [illegible] azienda industriale solida e rappresentanza con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino». A64775
FARMACISTA cerca locale o farmacia per gestione farmacia rurale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino». A65082
GIOCATTOLI lettini, articoli sportivi, 4 ampie vetrine, ottimo reddito, avendo 8.000.000. Fasano, Novara 27.
GIOCATTOLI, pelletterie, avviatissimo, clientela fissa, passaggio, spese minime, reddito 350.000 mensili, avendo Fasano, Novara 27. 370
GIOVANE signora urge prestito 3 milioni restituibile in 8 anni, interessi garanzia su proprietà. Serietà e segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A66533
GRANDE occasione causa malattia vendesi bar. Telefonare 790-669. A69094
INGROSSO dettaglio coloniali alimentari, incasso 600.000 giornaliero, reddito adeguato, avvenire assicurato famiglia numerosa, vende Fasano, Novara 27.
LABORATORIO panificazione affittasi buone condizioni. Telefonare 483-423 dopo ore 13. A47213
LAIGUEGLIA, pensione avviatissima con giardino bar 23 camere, clientela scelta, cedesi subito, Lampo, Pubblicità 30, Alassio. 36690
LATTERIA litri 180 gelateria caffè analcoolici sulla causa salute. Strada Stupinigi 35, Moncalieri. A60077
LICENZE panetteria pasticceria con forno, trasferibili urge vendere. Telefonare 687-172. A68706
LOCALE ex carrozzeria 200 mq. e cortile chiuso, possibilità riprendere stessa attività o similare, parziale attrezzatura, zona Grandi Motori, cedo. Telefonare 20-423. 1355
MACELLERIA alloggio attrezzatissima, tutta nuova, vicinissimo Torino cedesi. Telefonare 741-382. A65648
MACELLERIA centrale avviatissima cedesi. Telefonare 273-761. A67399
MERCERIE, prospiciente mano grande passaggio, reddito mensile 250.000, affitto mite, causa scioglimento società avendo Fasano, Novara 27.
NEGOZIO fiori avviatissimo, ampie vetrine, clientela fissa, passaggio, cedo Fasano, Novara 27. 370
OCCASIONE cedesi in Pietra Ligure bar alimentari con alloggio, incasso medio annuo [illegible] giornaliero. Rivolgersi Montrucchio, telefono 291-063 Torino.
OCCASIONISSIMA causa [illegible] cedesi pastificio centrale, comodità pagamento. Telefonare 80-370.
OFFICINA riparazione auto attrezzatissima, attigua autorimessa affitto mite, lavoro assicurato, cede 1.200.000. Fasano, Novara 27 370
PANETTERIA forno nafta reddito fitto mite cede Urai, Giolitti 10. 549
PASTICCERIA vicinanze Torino, clientela fissa, agevolando. Telefonare ore pasti 222-277. 26689
PER gravi motivi familiari cedo negozio alimentari redditizio zona Crocetta. Telefonare 581-150. A67834
POSSIEDO brevetto elica nautica anticavitazionale a 5-8 pale, collaudo positivo di resa maggiore. Cerco capitali (minimo 4.000.000) per lancio pubblicitario et produttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».
PRIVATE zona da privato 2.000.000, 3.000.000, forte interesse, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino». A67364
PROFUMERIA centrale, via grande passaggio, utile adeguato famiglia volonterosa, causa malattia avendo 2.200.000. Fasano, Novara 27. 370
PROFUMERIA, centralissima, avviamento trentennale, utile 250.000, cede Fasano, Novara 27. 370
RADIO TV elettrodomestici, negozio arredato cedesi. Garianda, Tolocchi 1, telefono 761-391. A60867
RIVENDITA pane centrale, cedesi 5 milioni 600.000, zona popolarissima, latteria analcoolici 1.800.000 redditissima. Ucrec, Cavour 28. 461
RIVENDITA pane kg. 180 causa urgentemente abile gerente. Frana, Del Carmine 28. 362
RIVENDITA pane 150 chili, altra 200 con alloggi fitto mite cede Urai, Giolitti 10. 549
SANREMO affare cedesi immediatamente pensione moderna 20 letti, 10.000.000, facilitazioni. Scrivere: Birone, Pubblicità 30, Sanremo. 26407
SANREMO cedesi concessione commercio grande negozio «souvenirs» [illegible] licenza concessione estero. Fondi utili controllabili. Scrivere Birone Pubblicità 30, Sanremo. 26672
SCUOLE media particolare cedesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 988
SOVVENZIONI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati statali, casalinghe ceto medio, ovunque residenti. Zerol, Milano, Boccaccio 45.

SVENDESI drogheria 1.300.000 causa immediata partenza. Telefonare 20-043.
TABACCHERIA alloggio levata 1.100.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A66006
TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, annesso bar incasso 50.000 giornaliero, fortuna famiglia cedesi affarone 22.000.000; altra 12.000.000. Frana, Del Carmine 28. 362
TINTORIA modernamente attrezzata, zona commerciale, cede 4.000.000. Fasano, Novara 27. 370
TORINO due negozi tessuti centrali cedonsi con senza merce. Tel. 530-732 pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9228 — Torino». A65777
TRATTORIA bar, arredato modernamente, locale tipico, alloggio 5 camere, vende 5.500.000. Fasano, Novara 27.
UNICO proprietario di piccola industria in continuo sviluppo cerca socio cui affidare organizzazione commerciale. Conferimento: 150-300 milioni. Utile garantito superiore ai venti per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9199 — Torino». A61239
URGE vendere alimentario. Tel. 280-451.
VENDESI avviata moderna macelleria equina. Telefonare 363-327 ore 18-21.
VENDESI rinsellificio attrezzato, avviatissimo, forte reddito. Telefonare ore pasti 722-135. A66857
VENDESI trattoria. Telefonare [illegible] ore 8-12, 14-20 A62275
VENDO o gerenza drogheria salumeria moderna avviata, con muri e senza. Telefonare 276-283. A66905
ZONA Santa Rita nuova apertura salumeria cedo licenza. Telefonare 394-894.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Torre del Mare (Savona) vendonsi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comfort. 26486
APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lanzo 43, Tabacchi 44. 232
ATTICO centralissimo tre camere, salone, servizi, costruzione recentissima, vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-821. 283
ATTICO incantevole Sanremo vende. Flor 221-816, via Lecco 16, Milano
ATTICO signorile, 7 camere, doppi servizi, grande terrazzo, pronto ottobre, Cigna angolo Cecchi, vendesi. Telefonare 31-756. 95
AUTORIMESSA in Suisione, capacità [illegible] macchine, fronte angolare due vie, di sicuro sviluppo immediato, vendesi prezzo convenientissimo con mutuo. Rosso, Carlo Alberto 41. 630
AUTORIMESSA [illegible] 220 macchine, modernissima, stazione servizio zona intensamente popolata vendesi. Telefonare 796-370.
AUTORIMESSA signorile 2000 mq. zona residenziale e commerciale, reddito 8,40%, forte cauzione, vende 98.000.000. Telefonare 42-814. A65994
AUTORIMESSE 100-200 auto zone commerciali semi-centrali vendiamo convenientemente. Com. FAI, tel. 528-821.
AVIGLIANA vendo convenientemente terreno panoramico, soleggiatissimo, adatto villette. Telefonare 93-612.
BASSO fabbricato cortile, nuovo, mq. 700 comunicante con negozio mq. 40, attualmente affittato, libero a breve scadenza, vendesi 32.000.000 più 15.000.000 mutuo, Boero, Carlo Alberto 41.
BEINASCO progetto approvato 42 camere, vendo privato. Telefonare 392-418.
BELLISSIMO alloggio [illegible] 4 ampie camere, cucina, servizi, vendesi corso Peschiera, Pozzo Strada. 11.260.000. Telefonare 774-380. 229
BOX zona Aeronautica vendonsi. Telefonare 682-484. A65700
CASA in costruzione vendiamo 24 camere, 1.650.000 camera, mutuo [illegible], affarone. UCREC, Cavour 28.
IN blocco vendo 2 case, 34 camere cadauna, recente costruzione. Telef. 26-355.
IN zona Candiolo vendiamo terreno industriale mq. 10.000. Tel. 660-668.
MAGAZZINO interno mq. 1000 vicinanze via [illegible] vendo. Telefonare 44-536.
MONDROVI: terreno mq. 2300 circa, accesso strada provinciale, ottima posizione vendesi. Telefonare 42-110.
MURI ampi negozi centralissimi liberi, ampio seminterrato vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
OCCASIONE vendesi per impegni 6 camere letto, cucina, sala pranzo, cantina, ammobiliato. Adatto pensione, 4 anni di costruzione recente. Centro Lerista. Rivolgersi: Bruno Giacomo, via Orsi 3, Villanova di Mondovì.
OTTIMO [illegible] alloggi nuovi 44 reddito in Ivrea Chivasso, vendonsi. Telefonare ore pomeridiane 30-973.
PALAZZO Cigna, vendonsi alloggi signorili 4 camere servizi, 1° piano, pronti ottobre, mutuo. Telefonare 31-756.
PALAZZO signorile Vernelle, 80 camere grandi vendesi occasione. Telef. 42-776.
PANORAMICA residenza precollinare, settecento metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, terrazzi, garage. Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821. 283
PARAGGI corso Tassoni, via Tabacchi, vendiamo alloggio tre camere cucina servizi, terrazzo. Facilitazioni. Com. FAI. Guarini 4, telefono 528-821. 283
PARELLA vendiamo grandiosi alloggi angolati, 2 camere tinello con mutuo. Telefonare 528-895. 541
PERIFERIA Torino vendesi terreno 30 camere, progetto approvato, costruzione signorile con portici Tel 42-266
PINO Torinese lotto panoramico ogni servizio permesso costruzione vendesi. Informazioni telefonare 681-556.
PRECOLLINARE panoramica 30 vani 3500 mq. parco secolare plurisecolari. Telefonare pasti 81-216. A56305
TERRENO industriale entro fondi dazio Torino, privato vende. Tel. 500-277.
TERRENO mq. 1000 circa vendesi Druento, strada provinciale 3.200.000 adattissimo villino. Tel. 774-380.
TERRENO mq. 80.000 coltivato frutteto, 3400 pioppi, 25 km. Torino, zona grandi stabilimenti, fronte statale, vendesi 1200 mq., ottimo impiego capitale. Ucrec, Cavour 28. 461
TERRENO panoramico collina Reaglie fermata autobus acqua, luce, telefono, mq. 2200 privato vende anche facilitando. Tel. 895-825 ore ufficio.
TERRENO per villette Valle Susa zona climatica vendo. Telefonare 742-763.
TERRENO residenziale Borgaretto vendesi pagamento [illegible]. Telef. 44-936.
TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 500-377. 576
TERRENO vicinanza Ebel Mirafiori, progetto approvato 60 camere con negozi su piazza, vendesi 20.000.000 (venti milioni). Telefonare 641-598.
TERRENO 7.000 metri centro villeggiatura posizione terrazza, panorama tre valli, ogni comodità; ottimo impiego capitale, rapido incremento valore. Scrivere: Lorenzati Celestina, Paesana (Cuneo).
TRA Moncalieri e La Loggia vendiamo terreno mq. 4000 a L. 2500 il mq. Telefonare [illegible]. A61047
TRANA 7000 mq. terreno fabbricabile posizione bellissima confinante stradale provinciale vendesi direttamente. Telefonare 781-277. A67147
ULTIMI alloggi tre camere cucina servizi, via Avigliana, vendiamo convenientemente. Com. FAI, telef. 528-821.
VALSALICE vendesi terreno panoramico Telefonare 42-266 542
VASTO assortimento locali terreni in vendita, affitto presso: Ufficio commerciale Mirel, Sabotino ang. Moriaglia.
VENDESI alloggio casa nuova 4 camere, cucinino servizi, corso S. Maurizio. Telefonare [illegible]-667, ore 13-15.
AFFITTEREBBERO sposi piemontesi 2 camere tinello. Telefonare 520-075, ore ufficio. A66547
AFFITTO locali centrali, semicentrali piano terreno uso rappresentanza deposito mq. 100 Telefonare 693-927.
APPARTAMENTO 5 o 6 camere servizi cercasi non periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».
CERCASI camera cucina, cauzione, referenze. Telefonare 56-574.
CERCASI locale laboratorio 100 mq. barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A65698
CERCASI locale mq. 200 zona Mirafiori. Telefonare 363-159, ore ufficio.
CERCASI locale per falegnameria m. 200 circa. Telefonare 233-521, 20-191.
CERCASI locale uso ufficio unico ambiente, zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 7700-035 A63952
CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.
CERCO alloggetto due camere servizi vicinanze piazza Villar. Tel. 250-083.
CERCO alloggio barriera Nizza. Telefonare 734-106. A64763
CERCO alloggio permesso subaffitto per sei persone impiegate. Tel. 46-657.
CERCO alloggio 2 camere cucina servizi, cambio pulizia scala: telefonare. Telefonare 481-412. A66359
CERCO alloggio 3 camere servizi preferibile S. Rita borgo Vittoria, 25.000-30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A66390
CERCO casa o piccola cascina massimo cinque giornate di terra, dintorni Torino, minimo due camere; cauzionando. Telefonare 380.231. A66736
CONIUGI settentrionali referenziati, cauzione, cercano camera, tinello, servizi per settembre, zona Francia. Telefonare 791-958. A66343
CONIUGI soli referenziatissimi affitterebbero alloggetto 22.000 mensili pagamento annuo anticipato. Tel. 887-932.
AFFITTANSI locali uso ufficio via San Quintino 3. Tel. 510-630 al mattino.
AFFITTANSI Stazione Dora salone primo piano mq. 400 adatto industria leggera, cantina spaziosa mq. 250. Telefonare 42-242, ore ufficio. A67092
AFFITTANSI trentamila mensili persona sola oppure coniugi anziani alloggetto camera salottino cucina garage villa signorile collinare comodità autobus tram [illegible] quindicimila mensili posso provincia tra [illegible] cucina ammobiliate termo particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A65506
AFFITTASI alloggio ammobiliato zona Mauriziano 3 camere servizi. Telefonare 510-455 ore pasti. A66397
AFFITTASI alloggio [illegible] quattro camere oltre [illegible] servizi libero subito. Via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale) capienza massima 4 persone. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggi tre camere servizi nuova costruzione Cantiere, Beaulard 61.
AFFITTASI alloggio centrale 3 vani servizi su corso casa nuova, ammobiliato o vuoto rilevando mobilio. Telefonare ore pasti 486-546 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino».
AFFITTASI alloggio signorile, corso Francia, 2 saloni, 3 camere, salotto, cucina, doppi servizi. Telefonare 388-449.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi 32.000. Frana, Del Carmine 28.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina, libero subito, adatto ufficio abitazione, piano rialzato. Per informazioni telefonare 41-674. Per visita rivolgersi portineria, via Nazzaro 3 A57402
AFFITTASI ufficio salone due camere doppi servizi Cantiere, Beaulard 61.
AFFITTASI camera primo piano corso Moncalieri, libera subito. Tel. 46-104.
AFFITTASI corso Casale piccolo terreno cintato uso deposito. Telef. 890-058.
AFFITTASI locale mq. 200 seminterrato uso officina o magazzino eventualmente con alloggio. Tel. ore pasti [illegible]-916
NEGOZIO ampio retro magazzino, via Principe Amedeo 25, affittasi. Telefonare 518-662. A67556
NEGOZIO centrale due camere servizi termo bagno cittadina villeggiatura sede ginnasiale 30 km. Torino affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A67144
PIAZZA Sauro 12 affittansi negozi con alloggio. Tel 661-232 ore pasti
POSIZIONE commerciale, zona Fiat, affittasi ampi negozi seminterrati. Geom. Carrara, tel. 510-785. 516
SEMINTERRATI centrale mq. 250 affittasi vendesi deposito officina. Telefonare 742-156. A68111
VIA Polizzo affitto [illegible] mq. 30 uso negozio laboratorio Telefonare 774-356
ZONA Porta Susa, piano rialzato, 4 vani servizi adatti abitazione, studio, uffici, affittansi subito Telefonare 01239-363.
ZONA residenziale, tranquilla, soleggiata, affittansi nuovi alloggi modernamente ammobiliati, 3 camere servizi, [illegible] moderni. Telefonare 280-001. 94

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

A Limone Piemonte affittasi appartamento signorile in villa grande terrazza vista incantevole panoramica dal 2 agosto. Scrivere: Marconi, Hôtel Londra, Alassio. Telefono 40-380. 26751
AFFITTASI Bardonecchia stagione estiva alloggio 4 camere più servizi. Telefonare 90-00. A67998
ALASSIO settembre alloggetto [illegible] terrazzo mare 5 letti. Telefonare 764-326.
ALBISOLA Capo affitto ammobiliato 3 o 6 letti. Telefonare 778-963, dopo le 14,30. A67682
CELLE Ligure settembre 4 camere servizi prospiciente mare. Tel. 884-533.
FINALE Ligure affittasi alloggio ammobiliato, nuovissimo, signorile, vicino mare, 2 camere cucina, mesi agosto settembre. Telefonare 630-540.
FINALMARINA affittasi settembre [illegible] alloggetto 2 camere matrimoniali, cucina, frigorifero, bagno, nuovissima costruzione. Telefonare 547-380 orario ufficio. A65820
LOANO affittansi camere signorili con uso cucina. Settembre. Franzoi, Palazzo Valentino.
LOANO affittasi settembre ammobiliato nuovo soleggiato terrazzo. Dei Ponti, Aurelia 140/12. A67280
LOCALITA' panoramica m. 900 affittasi alloggio agosto settembre. Tel. 80-301.
SANTA Margherita Ligure vendo nuovissimo signorile ammobiliato cinque letti, sala, due camere, bagno, servizi, ascensore. Bruzio, via Madonnetta 15, Santa Margherita. A67363
VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 852-483. 21947
A. LAIGUEGLIA nuovo hôtel Mediterraneo pensione riposante; belle camere con bagno servizi privati, ascensore. Parcheggio. Telefonare Torino 521-365; Laigueglia 49-340. A56573
ALASSIO, Pensione Grossi, centrale, ottima cucina, prezzi modici. Tel. 41-150.
ALBISOLA Marina soggiorno trattoria Giardino vicino mare. Tel. Torino 42-763.
ANTEY - Fiernaz 1030 (Aosta) Hôtel Bellevue pensione familiare. Prezzi speciali luglio
BORDIGHERA ristorante Viennese, telefono 20-836, pensione completa 1800. Ottimo trattamento. A61948
LAVAGNA (Genova) albergo «Villa Rosa» [illegible] settembre 1500. Sconto sposi.
LOANO Pensione Vivino, vicino mare, cucina casalinga. Settembre 1600 complessive. 36516
RIMINI, Pensione [illegible], vicino mare ottimo trattamento settembre 1200. Interpellateci. 36583
RIMINI, Pensione Marcella, viale Tripoli 230, tel. 22-156, trattamento familiare a prezzi di assoluta convenienza agosto settembre, informazioni [illegible], tel. 722-057. A64311
[illegible] Sangiuliano Mare, Pensione Adriana, telefono 27-446. Vicinissima mare, prezzi modici. 26820

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accoglierebbe soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, tel. 40-801. 476
ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, complometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254, telefono 510-354. 594
ALL'ISTITUTO Orsolla, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-025. 12
AMMINISTRATORE condominii case regionale massima esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»
DIPLOMANDO geometra eseguirebbe disegni esplicativi di progetti per uffici tecnici. Telefonare 323-483. A66109
DISEGNATORE esegue proprio domicilio progetti, modifiche, lucidi, edilizia meccanica da schizzi, rilievi. Telefonare 700-018 ore [illegible] oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino».
LEZIONI private diritto economia a studenti istituti tecnici impartisce laureato. Telefonare 378-304.
MATEMATICA lezioni preparazioni riparazioni, zona Vinzaglio. Tel. 347-525.
PERITO chimico offre prestazioni saltuarie analisi preparazioni piccola industria scopo aggiornamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino».
RIPETIZIONI inglese latino matematica telefonare 768-333. Particolare cura.
RUSSO, tedesco, inglese, francese, spagnolo. Lezioni, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 46-104. A60944
STUDENTESSA in Londra offre [illegible] articoli interviste per case editrici, giornali, riviste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino».
STUDIO consulenza antinfortunistica esamina qualsiasi problema per l'adeguamento degli impianti e delle macchine alle norme del D.P.R. n. 547. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6948 — Torino».
UFFICIO tecnico meccanico esegue lavori a domicilio. Telefonare 296-553, ore ufficio. A64756
UNIVERSITARIO prepara esami qualsiasi scuola anche domicilio. Tel. 273-506.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto affittasi camera ammobiliata centrale, comodità. Tel. 510-161.
AFFITTASI ammobiliata distinti stabili centrale matrimoniale, altra lettini. Telefonare 513-587. A67181
AFFITTASI ammobiliata impiegato stabile, studente. Tel. ore pasti 754-239.
AFFITTASI ammobiliata sola signorine. Telefonare 698-433. A67143
AFFITTASI bella camera singola ammobiliata centrale. Telefonare ore pasti 81-852. A66145
AFFITTASI in ambiente signorile di famiglia ammobiliata acqua corrente, calda, [illegible] vitto accuratissimo, servizio, assistenza; paraggi Solferino. Telefonare 518-098. A67216
AFFITTASI mobiliata via Po a signorina impiegata stabile. Tel. 555-327.
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata due letti, ambiente tranquillo. Telefonare 683-150.
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata ambiente decoroso tranquillo. Telefonare 42-789. A68145
AFFITTO cameretta ammobiliata a lire 15.000, a persona sola, lavoro sicuro. Riscaldamento acqua, senza bagno, senza uso cucina. Ristorante e rimessa a pochi metri. Rivolgersi portineria via Nizza 69. A68344
AFFITTO stabile camera ammobiliata comodità moderne. Tel. 753-474.
AMMOBILIATA con tutti comforts via S. Francesco da Paola. Tel. 531-047.
AMMOBILIATA elegante centrale due amici stabili, referenze. Tel. 570-280.
BELLA ammobiliata centrale affittasi. Telefonare 685-946. A67366
BELLA confortevole mobiliata, volendo 2 letti bagno comodità. Tel. 754-633.
BELLISSIME [illegible] a 1-2-3 letti volendo vitto. Telefonare 596-626.
CAMERA ammobiliata con letti a pensione. Telefonare 883-763. A66476
FAMIGLIA darebbe ammobiliata uso cucina a signorina. Telefonare 767-709.
GIOVANE [illegible] vista, impiegata, affitterebbe stanza presso privati. Telefonare ore di ufficio 553-290.
IMPIEGATA cerca pensione possibilmente presso famiglia in zona San Salvario. Telefonare 676-537. A58147
OPERAIO 31enne cerca famiglia disposta dare vitto alloggio. Tel. 737-728.
PIAZZA Solferino affittasi ammobiliata tranquillissima, comforts moderni, doccia. Telefonare 512-241. A66471
SIGNORA affitta bella ammobiliata a distinto referenziato. Telefonare 885-222.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE capocantiere o collaboratore mansioni diverse campo generale edile civile industriale dinamico organizzatore esperienza professionale trentennale patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino».
ASSISTENTE costruzioni civili industriali causa trasferimento occuperebbesi presso impresa Biella e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino».
DICIOTTENNE offresi impiego stabile. Buona presenza: media cultura. Telefonare 20-331. A66129
DIPLOMATA attiva precisa quarantenne mansioni direttive et fiducia esperienza ventennale tutti lavori ufficio corrispondenza primanota fatturazione banche incassi pagamento trattative vendita et acquisti scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino».
DIRETTORE AGENZIA AUTO AMERICANE, INGLESI E TEDESCHE DEL GOLFO PERSICO CERCA ADEGUATO IMPIEGO PREFERIBILMENTE TORINO. TELEFONARE 653-761 ORE 13-14.
ESPERTISSIMO programmazione vendite direzione commerciale personale ricerche mercato interno internazionali lingue relazioni umane ottocento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino».
ESTETISTA settrone diplomata viso, corpo, depilazione offresi condizioni adeguate. Scrivere Pubblimen, Casella 116 T. Biella 26365
FISARMONICISTA ventenne militesente, media, presenza, occuperebbesi ovunque in complesso e solista, musica leggera e classica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A67433
FUNZIONARIO IMPORTANTE ENTE, ESPERTO LEGISLAZIONE LAVORO, PROBLEMI CONTRATTUALI, GOVERNO DEL PERSONALE, OFFRESI CAPO DEL PERSONALE O ALTRA ADEGUATA FUNZIONE AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5084 — TORINO». A66400
MAGAZZINIERE 30enne pratica decennale contabilità del magazzino et del comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
ODONTOTECNICO prima capacità serie referenze offresi a medico dentista per lavori in genere. Telefonare 392-673.
PROGETTISTA apparecchi elettrici bassa tensione lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».
RAGIONIERE laureando auto propria occuperebbesi adeguatamente ore libere. Telefonare 510-991.
SIGNORA distinta accompagnerebbe bambini mesi montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino».
UNIVERSITARIO giurisprudenza libero subito offresi qualsiasi impiego. Telefonare 487-000 ore ufficio. A68423
UNIVERSITARIO legge pratico dattilografia calcolatrici impiegherebbesi. Telefonare 294-166. A67806

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ABBISOGNACI dattilografa anche primo impiego. Telefonare al 23-767.
AGENZIA trasporti cerca signorina primo impiego. Commerciali. Presentarsi mattino ore 7.30-8.30 via Ormea 17 b.
ALASSIO cercasi da commerciante ortofrutticolo, impiegata referenziata; stipendio, vitto, alloggio. Lampo, Pubblicità 31, Alassio». 26751
APPRENDISTI ufficio cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino».
ASSUMIAMO 1° settembre signorina 15-18enne stenodattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino».
ASSUMONSI disegnatori uffici tecnici Milano pratica carpenteria et meccanica preferibile esperienza impianti sollevamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A67430
ASSUMONSI GIOVANI APPRENDISTI DISEGNATORI COSTRUZIONI METALMECCANICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».
AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria abilitato. Telefonare 568-629.
AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida patentato. Telefonare 666-529. A64735
AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A56686
AZIENDA agricola 500 ha conduzione diretta Veneto cerca direttore attivo, giovanile, esperienza profonda colture grano, bietole, riso, allevamento bovini, amministrazione. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A66478
CAPO garante elemento maschile per grandi ed importanti negozi zona centro. Lunga pratica tutti generi abbigliamento cercasi. Requisiti indispensabili: energia, serietà distinzione. Specificare posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Milano».
CAPO PRODUZIONE PER STABILIMENTO CAS TECNICI ITALIA CENTRALE CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5974 — TORINO». A63487
CERCASI abile commessa presenza, attiva, seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2318 — Torino». A66716
CERCASI capo-contabile conoscenza inglese espertissimo contabilità con adeguata pratica documentabile, disposto espatriare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A63509
CERCASI commessa 20-35 anni per negozio dischi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». 26083
CERCASI [illegible] e lavoranti per lavori vari ufficio magazzino - legname. Scrivere: CLIET, Casella Posta 125 — Torino». A62976
CERCASI ragazza max. 20enne dattilografa. Telefonare 41-591. A66606
CERCASI signorina steno-dattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A66562
CERCASI tecnico uomo modellista per laboratorio confezioni in serie. Ottima retribuzione e appartamento. Scrivere Pubblimen casella 81, Brescia specificando referenze e posti occupati.
CONTABILITA' lavori vari offre piccola azienda due ore pomeriggio oppure mezza giornata. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino».

(Continua a pag. 13)



A.A. VILLETTA Canavese, zona climatica, comoda pullman, 4 vani, bagno, servizi, 1500 mq. terreno circa, vendiamo 3.450.000. Trattative [illegible]. Angiolo, Nizza 9.
A. PRIVATO acquista contanti alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 555-382.
A Ciriè vendo lotti terreno per costruzione case di reddito in zona residenziale valorizzata da tutti servizi e case in costruzione con portici e negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A57940
A 6.500.000 vendonsi muri negozio zona Francia reddito 7%. Telefonare 360-416.
ABBIAMO Imperia vista mare villette con giardino, appartamentini 3.200.000, 3.600.000, 4.[illegible], 6.300.000 vendesi [illegible] Torinese, Piazzone, corso Matteotti 211 (Ponte Impero), Imperia.
ABBIAMO via Tirreno, locali seminterrati, adatti magazzini, uffici, industria, Mutuo. Vende: Demon, Garibaldi 39. 540
ACQUISTASI alloggio 4 camere anche da riparazione, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6800 — Torino».
ACQUISTO camera cucina con termo. Telefonare 233-539 ore 9-15.
ACQUISTO casetta rustica con orto zona Chieri. Asti, Alba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A66394
ACQUISTO casetta, villetta, terreno da costruire Torino dintorni. Tel. 606-627.
ACQUISTO privatamente camera cucina, casetta con giardino, Casalegno. Telefonare 685-062. 443
ADATTO qualunque genere rilevando poco mobilio cedo centrale elegantissimo appartamento doppi servizi. Telefonare mattino 693-913. A66805
ADIACENTE corso Francia, Collegno, vendesi casetta possibilità sopraelevazione, sfruttamento area cortile. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283
AFFARE vendesi blocco 3 [illegible] zona commerciale. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. 516
ALLOGGI minimi ed ampi, corredati di garage e cantina serviti da ascensore, disponibili subito nel nuovo condominio signorile La Precollinare, zona comoda, tranquilla e salubre, mutuo trentennale, inizio vendite, cantiere via Luisa del Carretto 44 e 58 B. 36064
ALLOGGI minimi ed ampi, corredati di garages, cantina, con ascensore al piano, disponibili subito nel nuovo condominio signorile «La Precollinare» zona comoda, tranquilla e salubre. Mutuo trentennale. Ancora disponibili. Rivolgersi cantiere, via Luisa del Carretto 58.
ALLOGGI signorili tre quattro camere doppi servizi aria condizionata consegna agosto vendonsi Crocetta. Telef. 773-887.
ALLOGGI signorili [illegible] fine finanziamento via Guido Reni 213: 2 camere servizi, cucina, garage. Visite cantiere pomeriggio feriali, mattino festivi.
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo S. Paolo, corso Lombardia, via Luini, vendonsi. Telefonare 44-435. 513
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, cucinetta, comforts moderni, magnifica posizione, volendo affittasi con ottimo reddito, in Chivasso, vendonsi. Telefonare 527-430. 500
ALLOGGI 2-3-4 camere letto, salone, semplici, doppi servizi, garage, indipendenti con ascensore al piano, ancora disponibili nel nuovo condominio «La Precollinare» zona comoda, tranquilla e salubre. Mutuo. Rivolgersi cantiere Strada del Castello 1. 634
ALLOGGIO angolare corso Unione Sovietica, ultimo piano, 3 camere, salone, cucina, servizi, terrazzo, libero dicembre, vendesi. Telefonare 44-435. 513
ALLOGGIO libero zona Peschiera Francia, due camere tinello servizi, cucina, piano rialzato, casa nuova, vendesi. Telefonare 41-365. A67476
ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato, salone, 3 camere, cucina, ripostiglio, ampissimi tripli servizi, mq. 220 cantina vendesi. Telefonare 44-435.
ALLOGGIO vendesi vicino capolinea 14. Telefonare 296-617, 733-758. A65643
ALMESE vendonsi mq. 1500 terreno con annesso rustico. Telefonare 641-520.
ALPIGNANO vendesi, appezzamento terreno vicino Pistoia Borgo metri duemilacinquecento, richiesta lire millenovecento. Rivolgersi trattoria Stazionetta, Collegno.
AMMINISTRATORE figlio mercanziale carabinieri piemontese accolla condominii riscuotesi affitti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino». A66489
APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-5. Pogliardo 8 bis - 11. 232
CAMERA, bagno, entrata indipendente, 3° piano, ascensore, casa bella signorile 1962, piazza Risorgimento, privato vende L. 2.350.000, facilitazioni. Telefonare 871-219. A56671
CASA camere 42 et 5 box vendesi. Telefonare 44-936. 449
CASA centralissima ampio cortile moderna costruzione, affitti liberi vendesi, trattasi settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 555
CASA in Sciolze, comforts, completamente indipendente, 25 camere, 6 garages, zona corso Francia-Grugliasco, vendiamo 46.000.000. Dubrenne, telefono [illegible]. 606
CASA nuova Barriera Francia su corso 100 camere, negozi, mutuato, tutta affittata, vendesi prezzo sottovalore. Boero, Carlo Alberto 41. 630
CASA vecchia costruzione in ordine 3-2 libero, 50 camere circa, negozi [illegible] direttamente vendono. Buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino». 1355
CASCINA vendo km. 20 da Torino ettari [illegible] ventidue [illegible] 15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A66958
CASETTA rimodernata pressi corso Giulio Cesare 18 camere, buon reddito, vendesi 18 milioni. Telefonare 528-614.
CAVALLERA, Saluzzo 24, Terreno residenziale Alpignano, tutti servizi, diverse altre zone vendonsi. 36781
CENTRALI 3 vani piano terreno cortile qualsiasi uso vendo. Telef. 662-877.
CENTRALISSIMI e periferici negozi reddito oppure liberi vendiamo convenientemente. Rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283
CERCANSI da privati grandi e piccoli lotti civili e industriali Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A55691
CERCASI terreno precollinare altra zona residenziale signorile possibilità costruzione 12-14 camere. Tel. 290-120 ore pasti. A67080
CERCO modesta impresa per continuare costruzione sul mare e iniziarne nuove, ricercatissime. Scrivere: Setra, Alassio. Telefonare 759-862.
COLLINA Cuorgnè 650 casetta 4 vani orto giardino, potabile, carrozzabile, comodità, vendesi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino».
COMPRASI da privato camere [illegible] fitte anche se bloccate. Tel. 46-104.
COMPREREI terreno mq. 800 zona Talleria o [illegible] Venaria. Tel. 296-708.
COMPRO alloggio signorile 250 mq. zona Crocetta, Vittorio, precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino». A63600
COMPRO casa in Torino da demolire per costruzione Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Torino» 219
COMPRO terreno in Torino per costruzione case con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Torino» 219
CORSO Brunelleschi vendiamo alloggio camera, tinello libero marzo 1963. Telefonare 547-502. 439
CORSO Giovanni Agnelli [illegible] negozi, seminterrati, Facilitazioni, mutuo. Geom. Carrara, tel. 510-785.
CORSO Marconi 3, [illegible] cinque vani bagno, termo particolare, 10.000.000. Visite 17-19. A59027
CORSO Sebastopoli 253, vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere, doppi servizi. Telefonare 321-700, pomeriggio.
COURMAYEUR villetta giardino altezza vicino centro acquisterei pagamento contanti rara occasione escluso mediatori. Scrivere: Courmayeur, fermo posta, patente auto 203641 M 36407
CURATURA 22 camere vende corso Unione Sovietica fronte Elcovale. Telefonare 70-181. A65674
DUE camere, tinello, servizi piazza Maltrato vende Casalegno tel. 883-362.
FABBRICATO rustico 26 vani al terreno adiacente mq. 1800 vendesi Piossasco, ottima posizione. Tel. 741-516.
FORNACE 30 km. Torino, buone possibilità sfruttamento forte mobilio con terreno e villa padronale, vende proprietario. Telefonare 53-608. 225
GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino». A56009
IMPRESA cerca terreno 30-80 camere progetto approvato. Telefonare 383-450 ore pasti A65857
IMPRESA vende, affitta negozi S. Paolo, Francia, mutuo. Tel. 31-756.
IMPRESA vende alloggi pronti fine ottobre via Petrelli. Telefonare 383-450.
PICCOLO arioso alloggetto mansarde, centralissimo, cambierei con camera, accessori, qualunque zona massimo 2° piano. Telefonare 570-324. A66075
PRIVATO ACQUISTEREBBE DIRITTO SOPRAELEVAZIONE CASA, MINIMO 6 VANI. ESAMINEREBBE POSSIBILITA' SOPPALCO PROPRIE SPESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9435 — TORINO». A64980
PRIVATO vende zona Brusilla fronte autostrada mq. 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino».
RIVOLI Ritalia [illegible] terreni residenziali e industriali su provinciale e [illegible] zona immediato sviluppo. Geom. Didero, Rivalta, tel. 90-933. A55679
ROMA alloggio zona signorile 10 milioni vendo permuto equivalente Torino Santena, Grosso, Sospello 3, Torino.
SALICE Ulzio occasione vendesi alloggio magnifica posizione mobilio nuovo. Telefonare 588-260. A66063
S. PAOLO alloggio 3 camere semiliberato vendo 3.000.000. Telef. 520-355.
S. PAOLO, corso Montecucco, Mongiperro, vendiamo alloggi 1-2-4 vani servizi semplici e doppi, nuova e recente costruzione, Com. FAI, telefono 528-821. 283
SANREMO [illegible] in palazzina residenziale bellissimo [illegible] appartamenti signorili, con ingresso su via e corso. Telef. 276-174.
SARDEGNA MARE 1.450.000 PREFABBRICATI ARREDATI, VILLE, TERRENI VENDONSI SUBITO, FACILITAZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7285 — TORINO». A65629
SEMICOLLINARE 120 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vendo. Telef. 63-601.
SETTANTAMILA al mq. via Desanctis 64 impresa vende direttamente ultimi alloggi 130 mq. quattro camere servizi riscaldamento accurato condizionamento. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 524-745.
VENDESI alloggio due camere tinello cucinino servizi, capolinea 10, 5.400.000. Telefonare 387-818. A66820
VENDESI centro 2 vani occupati (ottomila mensili) 1.300.000. Telef. 374-241.
VENDESI in Santa Rita alloggio nuova costruzione, due camere, tinello, cucinino. Telefonare 45-044 A62999
VENDESI in Villafranca d'Asti appezzamento terreno fabbricabile posizione panoramica [illegible] soggiorno estivo. Possibile impianto parco alberato, Acqua luce in loco. Per trattative rivolgersi a Emilio, Villafranca d'Asti.
VENDESI negozio con retro, S. Rita. Telefonare 390-313. A66354
VENDESI terreno fabbricabile vicinanze Pinerolo. Telefonare 683-094, Torino.
VENDESI terreno fronte provinciale, destinazione industria vicinanze Orbassano, superficie importante, anche lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A64117
VENDO alloggetto camera tinello servizi, zona Aeronautica, condizioni pagamento. Telefonare 82-08 Perosa Argentina, ore pasti. A47018
VENDO incantevole alloggio signorile Pietra Ligure, vista mare. Telefonare ore pasti [illegible].
VENDO terreno industriale strada Settimo mq. 18.000 Telefonare 293-498.
VENDO tre negozi blocco volendo frazionati occupati, liberi. Via Carrera 114, telefonare ore pasti 790-939.
VENDO 2000 mq terreno zona Sassi Mauro Rivadera per costruzione villa. Telefonare 287-122, 558-807
VENDONSI alloggi signorili 4 e 6 camere cucina, doppi tripli servizi, pronti 1 ottobre, mutuo [illegible]. Per informazioni rivolgersi cantiere al pomeriggio. Via Le Chiuse 90 angolo via Boset. 165
VENDONSI terreni civili Torino e dintorni. Telefonare 512-064. A66323
VENDONSI terreni industriali piccoli grandi lotti Venaria, Beinasco, Piossasco, Nichelino. Telefonare 513-064.

SIGNORILE alloggio tre camere salone cucina, corso Unione Sovietica, corso Dante, panoramico, vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-821. 283
SOCIETA' COOPERATIVA «DAIMON» FRUENTE BENEFICI DI LEGGE SULL'EDILIZIA POPOLARE, ASSEGNA ALLOGGI A RISCATTO. VIA BOBBIO 10, TELEFONARE 337-146, 334-816 DALLE ORE 18 ALLE 21. A67176
SOCIETA' COOPERATIVA «DAIMON» ASSEGNA ALLOGGI A RISCATTO FRUENTI DEI BENEFICI ERARIALI DI LEGGE, POSSIBILITA' CONTRIBUTO STATALE (LEGGE 195 2-4-62) NUOVO PIANO DECENNALE CASE PER LAVORATORI E PIANO TORINO-CASA. PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI VIA BOBBIO 10, TEL. 337-146, 334-816 DALLE ORE 18 ALLE 21.
TERRENO per ville, alta collina torinese, mq. 1000-1500 vendonsi. Tel. 547-387.
TERRENI [illegible] con progetti approvati in Rivoli [illegible], Tel. 383-207.
TERRENO barriera Milano su via mq. 5000 Telefonare 44-936. 448
TERRENO bellissimo via importante Nichelino, progetto approvato 180 camere, vendesi 100.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 630
TERRENO corso Cosenza minuto 40 metri migliore offerente. Tel. 358-961.
TERRENO fabbricabile industriale fronte strada mq. 20.000 Piobesi Torinese eredi vendono miglior offerente. Telefonare 654-104 ore pasti A66719
TERRENO in Torino vendesi per costruzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino». 219
TERRENO in Valsalice ottima posizione costruibile palazzotto 45 camere vendesi. Telefonare 532-038 A67081
TERRENO industriale cavalcavia Collegno vendesi lotto mq. 3000. Telefonare 383-264. 626
TERRENO industriale Mappano strada Leini, privato vende permuta. Telefonare 500-277. 576
VENDONSI, via Masserano, 3 camere, servizi; locale per negozio con retro. Telefonare 581-906 dopo 14,30. A60273
VIA Carlo Alberto alloggi due camere cucina servizi vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-821. 283
VILLA di lusso sul mare 20 minuti [illegible] Levante modernissima posizione incantevole occasione unica località tranquilla, pesca caccia, quattro piani ampi ingressi, costruzione muraria solida impeccabile in pietra scolpita mq. 570 coperti, terrazzi, arredata stile svedese parquet, cucina americana metallo completa frigorifero elettrodomestici vari, salone con bar triservizi riscaldamento nafta garage telefono cassaforte televisione. Grandissimo giardino mq. 2.300 irrigato coltivato fiori orto frutta uva, gioco bocce, libera subito vendo 38.000.000 trattabili, intermediari. Per visitarla scrivere: Cassetta Pubblimen 208, Genova.
VILLA precollinare 8 camere giardino [illegible] vende [illegible]. Tel [illegible].
VILLA signorile 17 km. Torino, 10 camere 2 ampie [illegible], doppi servizi, parco, frutteto, 5000 mq., vendesi 27 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino».
VILLETTA Cumiana in costruzione, 3 camere letto, salone, cucina, garage, terreno, pronta agosto. Tel. [illegible].
VILLETTA 7 camere nuova zona Pecetto [illegible] vendo 11.000.000. Telef. 876-120.
ZONA Rivoli vendesi terreno. Telefonare 723-387. A66183

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto entro settembre anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino». A66409
A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-330, 528-333. 10
A coniugi torinesi urge appartamentino. Telefonare 44-583.
DITTA cerca camera vuota uso cucina per fratelli soli. Telefonare 723-054.
FUNZIONARIO statale cerca quadricamere riservizi tranquilla signorile vicino scuola elementare. Telefonare 36-391 pomeriggio. A66346
INGEGNERE referenziato affitterebbe fine settembre signorili 5 camere cucina doppi servizi villetta precollinare oppure zona nord. Tel. solo ore pasti 874-791.
MAGAZZINO 300 mq. sano zona Madonna Campagna Lucento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A67094
MAMMA e figlia settentrionali cercano alloggetto. Telefonare 369-300.
OTTIMA famiglia cerca in affitto casetta 4-6 camere con cortile, giardino, massimo 25 km. da Torino. Telefonare 721-334, ore 7 alle 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A64117
PER il 30 giugno 1963 ed eventualmente prima cerco alloggio 4-5 camere e servizi in casa signorile, possibilmente di costruzione anteguerra, situato in corso piazza giardini. Scrivere indicando località e fitto richiesto a: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino».
PIEMONTESI cercano 2-3 camere e servizi termo bagno, agosto settembre. Referenze. Telefonare 235-482.
POSTINO statale cerca alloggio due camere cucina. Telefonare 461-352.
PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto seminuovo periferia, cauzionando. Telefonare 70-443. A47437
PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi subito o entro settembre, zona fondo corso Regina, paraggi Ferriere. Telef. 482-800 ore 16 alle 20. A66955
REFERENZIATA famiglia piemontese composta tre adulti cerca affittare alloggio tre camere tinello cucinino sgabuzzino. Telefonare 390-503/ A47187
SIGNORINA sola cerca piccolo alloggetto borgo Vittoria o dintorni. Telefonare 293-610.
SPOSI abbisognano camera e camera e cucina barriera Milano, Barca. Telefonare 272-308. A66490
SPOSI cercano appartamento 1-2 camere qualsiasi località. Tel. 761-800.
SPOSI piemontesi cercano entro ottobre 2 camere tinello zona possibilmente silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino». A66460
SPOSI torinesi massime referenze affitterebbero fine settembre alloggio 3 camere tinello o cucina, zona corso Francia o Peschiera. Telefonare 760-622.
SPOSI torinesi referenziati cercano alloggetto zona Francia Parella. Telefonare 795-517. A67235
UFFICIALE generale pensione con sola moglie cerca piccolo alloggio fine settembre zona Valentino. Telefono 653-421 ore 12-16. A66478

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A referenziati affitto zone diverse 2-3 camere. Telefonare 595-963. A67320
A REFERENZIATI AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI: CORSO FRANCIA 282. TELEFONARE 731-030. 417
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Assietta 42, telefono 46-439. 1035
ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-339.
ABITAZIONE ufficio quattro camere due ingressi primo piano Cibrario vicinanze. Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino». A66311
AFFARE prendasi [illegible] incantevoli villino paraggi Casinò. Flor. 221-816, Lecco 16, Milano. 26190
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Telefonare 753-720.
AFFITTANSI ammobiliato in villa 3-8 camere, Cravenzola, Cernaia 40. 423
AFFITTANSI locali uffici, abitazione 2 più camere. Cravenzola, Cernaia 40.
AFFITTASI cortile chiuso stazione servizio totale, via S. Santarosa 6, Bianco.
AFFITTASI grande magazzino centrale uso deposito, non rumoroso. Tel. 597-630.
AFFITTASI locale alluminio mq. 140. Telefonare 385-368. A64793
AFFITTASI locale uso autorimessa semicentrale, capienza 100 autovetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino». A56076
AFFITTASI locale uso laboratorio (mq. 170), via Montebello 33. Telefonare ore pasti 697-625. A66959
AFFITTASI negozio, retro, tinello, cantina, accessori, nuova costruzione, zona S. Rita. Libero subito. Tel. 394-723.
AFFITTASI negozio spazioso, due aperture, retro, servizi interni, su corso. Telefonare 527-420. 550
AFFITTASI negozio zona S. Paolo. Telefonare 332-164, pomeriggio.
AFFITTASI piano 2° locale mansardato mq. 30 uso laboratorio. Tel. 697-491 ore 20. A66391
AFFITTASI precollinare elegantissimo alloggio salone camera cucina acquistando arredamento nuovissimo. Telefonare 873-107. A63834
AFFITTASI pressi Marconi alloggio moderno tre camere servizi abitazione ufficio. Telefonare 683-276 ore pasti.
AFFITTASI terreno cintato 3500 mq. regione Barca. Telefonare 256-720.
AFFITTASI zona S. Paolo negozio, ampio retro, servizi, uso ufficio. Telefonare 375-970, 751-929. A63634
AFFITTASI 3 camere cucina servizi Porta Nuova. Telefonare 528-693.
AFFITTO locale mq. 100. Tel. 360-548 ore pasti.
AFFITTO vendo appartamentino arguto panoramici nuovo palazzo [illegible] Casinò Sanremo. Flor 221.816, Lecco 16, Milano. 26690
ALLOGGI centrali tre camere servizi termo bagno, ampi terrazzi panoramici, cittadina villeggiatura estiva invernale scuola ginnasiale, 30 km. Torino, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A67114
ALLOGGIO studio centrale signorile sei camere doppi servizi vuoto ammobiliato. Telefonare 884-533. A67108
AMMOBILIATO affittasi tre camere cucinino casa nuova telefono. Telefonare 694-446. A66835
APPARTAMENTO zona piazza Statuto, 4° piano, 6 camere servizi, signorilmente arredato, garage, affittasi. Tel. 53-601.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.
CASETTA 36 km. Torino, 7 camere servizi laboratorio giardino, 40.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino». A66856
CEDESI alloggetto affitto modico, zona S. Donato, rilevando mobilio 450.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino». A66503
CEDO in affitto pied-à-terre 1 camera servizi parzialmente arredato, zona corso Dante. Telefonare 589-693 ore ufficio. A66832
CERNAIA Vinzaglio 1 piano 6 camere servizi ascensore riscaldamento centrale abitazione ufficio. Telefonare 579-596, 553-165. A64004
CORSO Agnelli affittansi negozi seminterrato posizione commerciale. Telefonare geom. Carrara 510-785. 516
LOCALE magazzino deposito mq. 40 affittasi. Via Giacomo Medici 35, telefono 767-514. 558
LOCALE mq. 90 circa San Paolo affittasi attività silenziosa. Tel. 750-821.
LOCALI centralissimi primo piano nobile via Roma mq. 650 particolarmente adatti per uffici cedonsi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». 589
LOCALI [illegible] centralissimi adatti uffici e appartamenti affittansi. Com. FAI piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefonare 528-821; 527-496. 283
LOCALI per ufficio professionista primo piano in palazzo [illegible] corso [illegible] Cesare centro industriale commerciale cedonsi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 196 — Torino». 589
MAGAZZINO deposito merci spazio disponibile mq. 320 barriera Milano. Telefonare 534-344. A66292
MERCATO fiori. Disponibile per l'affitto adiacenze mercato fiori alloggio due camere cucina e servizi più grande terrazzo adatto confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 190 — Torino».

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 11)

DISEGNATORE esperto cemento armato ottima retribuzione altro primo impiego cercasi per importante [illegible] tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A66362

DISEGNATORE meccanico particolarista pratico, volenteroso, primo secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino». A66561

DISTINTA famiglia cerca signorina diplomata custodia bambini. Inizio ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino». A66564

DITTA autotrasporti cerca signorina fatturista disposta [illegible] corrieri. Telefonare 21-430. A68150

ESPERTA paghe contributi, dattilografa, pratica lavori [illegible]. Telefonare 529-100. A66630

GIOVANE apprendista contabilità di officina e di magazzino cerca importante [illegible]. Telefonare 760-563. A66410

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce, per le zone di Vercelli, Novara e Biella, giovani dinamici anche primo lavoro, [illegible] facile parola per vendita articoli successo a livello mondiale. Forte guadagno; possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese, assistenza malattie. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a Pubbliman, casella 464, Vercelli. 38727

IMPORTANTE azienda meccanica cerca esperto trattamenti termici, tempera, fosfatazione di attrezzature. Telefonare al 573-110. A67576

IMPORTANTE impresa cerca dattilografa veloce. Telefonare 754-674.

IMPORTANTE industria cerca giovani signorine 18-30 anni, veloce dattilografia, da avviare carriera perforatrice meccanografica. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca giovani diplomati, militesenti, da avviare carriera meccanografica e di programmazione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». A63289

IMPORTANTE industria laterizi et prefabbricati provincia Torino cerca ingegnere meccanico per avviarlo direzione tecnica stabilimenti e progettazioni. Esigesi elemento energico, con attitudini organizzazione personale al lavoro. Pregasi dettagliare. Assicurasi massimo riserbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A67206

IMPORTANTE industria meccanica palermitana cerca progettista stampi imbutitura tranciatura ed attrezzature lavorazione lamiera sottile, possibilità ottimo avvenire. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 26558

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILE CRONOMETRISTA, ANALISTA TEMPI CON ALMENO 5 ANNI ESPERIENZA ACQUISITA PRESSO GRANDE COMPLESSO. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 376, TORINO. A65649

IMPORTANTE industria torinese a carattere nazionale per ampliamento quadri ufficio vendite ricerca impiegato di II categoria anni 23-30, dinamico, comunicativo, trattamento economico adeguato. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino».

IMPORTANTE società commerciale sede Milano per sviluppo propria organizzazione in ogni regione ricerca elementi primordine. Richiedonsi età non inferiore 23 anni, esperienza ramo vendite, attitudine svolgere attività organizzata, buona cultura generale, patente, referenze. Offresi contratto di categoria, possibilità brillante carriera, trattamento assistenziale, automezzo. Candidati prescelti seguiranno corso addestramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Milano».

IMPRESA costruzioni assume per vendita alloggi nuova costruzione, signorina esperta attività commerciale, retribuzione stipendio e percentuale vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A68433

IMPRESA edile assume abile assistente cemento armato finimenti, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A63551

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa 15-17 anni anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A65795

INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari cerca assistente di direzione. Sono interessati tutti i giovani laureati e diplomati che si sentono portati alla carriera di vendita e di comando. Accompagnare lettera presentazione con preciso curriculum. Offresi inquadramento adeguato alle responsabilità. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

INGEGNERE civile architetto neo laureati cercansi da ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

INGROSSO casalinghi assume stabilmente apprendista commesse, minimo licenza commerciale, età 14-18 anni. Telefonare 40-431. A64780

MAGAZZINIERE contabile veramente pratico conoscitore fornitori ramo cerca impresa stradale Genova. Ottimo trattamento. Cassetta 1492 C. Sip, Genova.

OPERAIO cercasi per mezza giornata per facili leggeri lavori di [illegible]. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». 589

PER laboratorio analisi cerchiamo diplomata farmacia oppure esperta analisi prodotti alimentari dolciari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino».

PERITO industriale elettrotecnico, massimo 27enne, militesente, anche primo impiego, [illegible] apparecchiature elettriche bassa tensione, cercasi da importante industria per [illegible] clientela Torino. Richiedesi patente auto. Inviare curriculum dettagliato. Casella 334/58 Sip, Milano. 38486

PICCOLA industria assume giovane volenterosa [illegible], primo impiego. Presentarsi: Grugliasco, l'angolo Allamano 246 (vicino Joannes). A67371

PRIMARIA industria chimica [illegible] ricerca giovani laureati diplomati chimici, disponibili primi di settembre, per visite vendite ed assistenza clientela provincie Asti Alessandria Cuneo. Preferiti militesenti già residenti in zona. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramenti futuri. Assicurasi massima riservatezza, inviare curriculum, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano». 26751

RAGIONIERA cerca importante società commerciale pratica Audit 512 contabilità generale disponibile dal 21 [illegible]. Plywe Italiana, Re Umberto 48.

RAGIONIERA venticinquenne esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale stipendio adeguato assume Cest. Telefonare 20-151. A56313

SEGRETARIA direzione, stenodattilografa, buono inglese, possibilmente francese e tedesco, pratica lavori ufficio, presenza, 20-30enne cercasi. [illegible] «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

SIGNORINA istruita perfetto inglese cerco per custodia bambina da ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5491 — Torino». A66964

SOCIETA' CERCA ELEMENTI PREDISPOSTI TRATTATIVE TECNICO COMMERCIALI RAMO IMMOBILIARE, RETRIBUZIONE ADEGUATA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA N. 267 — TORINO». 439

STUDIO ingegneria civile assumerebbe ingegneri architetti e disegnatori [illegible] primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino». A66363

STUDIO notarile cerca signorina. Telefonare ore ufficio 555-308. A65593

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con camioncino offresi ditta o privato, miti pretese, pratico città. Telefonare 240-586. A66614

AUTISTA libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino». A68142

AUTISTA provetto conoscenza inglese pratico, qualsiasi auto straniera referenziato offresi anche subito. Scrivere Apuzzo Giovanni, via Buenos Aires 34, Torino. A67453

AUTISTA patente D esperienza ventennale presenza occuperebbesi ore pomeridiane escluso sabato. Eventuale macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino». A67446

CONIUGATA friulana 36enne marito stabile figlia 15enne offresi portineria signorile volonterosi [illegible]. Referenze controllabili, massima fiducia. Disposti attendere. Tel. pomeriggio 673-420 Torino. A67718

CONIUGI emiliani 28enni cercano portineria. Telefonare 332-576. A67440

FAMIGLIA piemontese praticissimi campagna offresi custode villa o piccola cascina. Telefonare 558-274. A68439

GIOVANE volonteroso con 500 Giardiniera propria, [illegible] ore [illegible] sabato pomeriggio e festivi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino».

OPERATORE macchine contabili Audit [illegible] e 302, militesente offresi. Telefonare 547-889. A68435

TECNICO TV espertissimo riparazioni patente auto offresi subito anche saltuariamente. Telefonare 220-155. [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. INDUSTRIA camiceria assume addetta magazzino. Telefonare 772-625.

A. A impresa cercano manovali. Telefonare 342-719. A67674

A confezionista giacche a vento offresi lavoro domicilio. Telefonare 511-601.

ABBISOGNA collaudatore [illegible] specializzato in ingranaggi. Fimet, via Pietro Micca 20, Torino. A67842

ABILE aiutante sarta cercasi per 1o settembre, lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 299-517 A66378

ABILE pettinatrice, paga massima, cercasi. Telefonare 31-965. A67143

ABILE tuttofare fissa o giornata cerca piccola famiglia Crocetta. Massimo stipendio. Telefonare 593-188. A67223

ADDETTI macchine lavorazione lamiera, apprendisti, cercansi. Tel. 681-301.

AFFIDEREI domicilio lavoretto pitturazione continuativo. Assumerei dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A68418

AGENZIA fotografica cerca giovani apprendisti operatori 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9960 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico capace montaggio messa punto su presse stampi tranciatura imbutitura minuteria metallica assumesi. Rossini 25, tel. 81-222.

AGGIUSTATORI meccanici stampisti attrezzisti assumonsi. Rossini 25, telefono 81-221. 545

AIUTANTE pettinatrice cercasi massimo 18enne. Telefonare 393-583. 85

AIUTO barista cercasi per torrefazione [illegible], chiusura serale, festiva. Telefonare 528-674. A68040

AIUTO operatore [illegible] capace assumiamo stabilmente per reparto tranciatura e stampaggio lamiera. Modena 38. A68845

ALASSIO cercasi domestica per famiglia con due bambini. Lampo, Pubblicità 32, Alassio. 28751

ALASSIO. Hôtel Londra, tel. 40-380, assume cameriera, camerieri, [illegible] sala. Trattamento retribuzione [illegible]

ALFA ROMEO, COMMISSIONARIO DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, ASSUME MECCANICI SPECIALIZZATI RIPARAZIONI AUTOVETTURE. 21

APPRENDISTA meccanico tornitore 15-18enne assume officina zona Madonna di Campagna. Telefonare 298-626, ore 13,30 alle 14,00. A66651

APPRENDISTI 15enni ambosessi cerchiamo. Presentarsi Gurreri & Ruspini, via Paolo Ferrari 7. A65833

ASSUMESI [illegible] primo pasticcere praticissimo lievito naturale. Tel. 42-329.

ASSUMIAMO personale femminile lavoro esterno redditizio continuo. Presentarsi Nelux, via Passo Buole 12.

ASSUMIAMO 1° settembre pensionato autista fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A67383

ASSUMONSI apprendista et provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI carpentieri saldatori et carpentieri prima categoria. Massimo retribuzioni. Telefonare 660-530.

AUTISTA pratico autogru Ormig assumiamo. Precisare età posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A60726

AUTORIMESSA cerca meccanico completo [illegible] abile. Via San Ottavio 19. [illegible]

BAMBINAIA referenziatissima per bambina un anno cercasi urgentemente. Disposta trasferirsi subito Sanremo. Zangara, Marsaglia 71. [illegible]

BARISTA libero subito cercasi. Telefonare 233-800, 233-300. A67845

BARISTI cercansi. Bar piazza Adriano 12 A68704

BATTILASTRA, ferratori montaggio lastratura cerca Motoradio. Tel. 693-067, corso Maroncelli 56. A65821

BOBINATORI motori corrente continua e alternata medie e grandi potenze veramente esperti, ottimo trattamento, cerca SICME, Urbino 5, telefono 484-115.

BRACCIANTI agricoli ambosessi cercansi. Presentarsi Denis Carlino, via [illegible] 21 A67520

[illegible] reggiseniste et apprendiste cercansi. Sacher, Cibrario 57, tel. 760-589.

CAMERIERE o cameriera referenziati assume [illegible] pensione montagna. Telefonare 682-783. A67827

CARROZZERIA Cauta assume operai verniciatori e montatori. Presentarsi via Bassano 11, oppure telefonare 390-072.

CERCANSI apprendiste confezioni sarte uomo. Rejnlea, corso Tassoni 37.

CERCANSI apprendiste cucitrici macchine per laboratorio pelletterie. Telefonare 390-316. A67059

CERCANSI apprendista macchiniste 16-18 anni. Presentarsi Broccardi, piazza Vittorio Veneto 22. A64353

CERCANSI apprendista 15-18 anni e parrucchiere per laboratorio. Presentarsi pomeriggio: Sillano, via Adamello 51.

CERCANSI apprendisti impianti termici e idraulici. Telefonare 60-817.

CERCANSI carpentieri in ferro conoscenza disegno, manovali per [illegible] e scarico materiali, conducente Ape per servizio città. Telefonare 299-857, 591-508 dalle ore 18 alle 19.

CERCANSI coniugi [illegible] 30-35 [illegible] da adibire custodia, manutenzione uffici e giardinaggio per edificio commerciale in Novara. Esigesi cauzione. Scrivere referenziando a Pubbliman, Casella 619 B, Novara. 36682

CERCANSI due abili commesse per salumeria una mezza giornata. Presentarsi Bongiglio via Bernardino Galliari 20, telefono 652-475. A67820

CERCANSI due manovali magazzinieri con patente auto. Presentarsi Cigolini, via Bottalenta 4. A68127

CERCANSI operai specializzati installazione serramenti metallici anche in trasferta. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria [illegible] 48. A56751

CERCANSI operai tubisti e [illegible] anche per lavori in trasferta. Telefonare 592-373. A65514

CERCANSI operatori [illegible] automatici, fresatori, rettificatori, diamo ottima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A67325

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 790-175. A67821

CERCASI abilissima lavorante [illegible]. Telefonare [illegible]. A64788

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 720-749, via Exilles 30.

CERCASI apprendista drogheria zona Francia 14-15 anni. Telefonare 793-311.

CERCASI autista linea patente E. Telefonare 284-207. A66833

CERCASI battilastra lucidatura raddrizzatura di-chi acciaio. Ferrari elettricista provetto impianti industriali. Telefonare 774-590. A68713

CERCASI cameriera fissa o giornata, offresi ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 773-233, ore pasti 60-968.

CERCASI cameriera maggiorenne coniugi soli, referenze. Telefonare 652-145.

CERCASI cameriera [illegible] lavapiatti. Locale lusso periferico. Telefonare 299-794.

CERCASI commessa negozio alimentari. Telefonare 276-096. A67088

CERCASI cuoca e donna laica per pensionato giovanile. Telefonare 510-201.

CERCASI elettrauto prima categoria, 35enne; meccanico auto 17enne. Telefonare 874-806. A67251

CERCASI fattorino sedicenne praticissimo città capace bicicletta, presentarsi Ferrari, via Tepini 27, Torino.

CERCASI lavapiatti, ristorante. [illegible] Amendola 6. A87464

CERCASI maestra laboratorio serie uomo donna fiata pelle. Torino. Tel. 293-684.

CERCASI operaio pratico macchine per serramenti legno. Telefonare 784-346.

CERCASI pensionata per governo casa persona sola provincia Asti. Telefonare 392-418. A67150

CERCASI personale maschile e femminile mansioni varie. Età non superiore anni 35. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino». A66133

CERCASI ragazza apprendista pettinatrice negozio corso Moncalieri 221. Telefonare 46-104. 26836

CERCASI ragazza 16 anni pratica serigrafia buona retribuzione. Presentarsi via Montenero n. 90. A65912

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Telefonare 297-071. [illegible]

CERCASI ragazzina per custodia [illegible] 17 mesi. Trattamento famigliare. Telefonare 871-437. A66533

CERCASI ragazzo cucina 14-15enne e cameriera ristorante. Tel. 372-943.

CERCASI signorina tuttofare per bar ristorante. Vitto alloggio. Tel. 393-380.

CERCASI tornitore prima categoria. Officina Monterosa, via Monterosa 119, Torino A67442

CERCASI [illegible] a ore mattino pomeriggio, zona Francia. Tel. 793-911.

CERCASI tuttofare pratica, referenziata, disposta trasferirsi, per casa 2 bambini. Scrivere Birmia Pubblicità 19, Sanremo.

CERCO apprendista panettiere 14-17 anni. Telefonare 732-338. A68425

CERCO apprendista stiratrice 15-18 anni. Telefonare 284-306. A59758

CERCO brava et seria tuttofare 30-40enne per piccola famiglia, disposta trasferirsi in cittadina di mare nei 5-6 mesi freddi dell'anno. Brava cuoca. Scrivere indicando referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A66988

CERCO cameriera e tuttofare per stagione. Telefonare albergo Stella Alpina, Cellio (Vercelli), [illegible] 49-137.

CERCO ragazzo pratico elettricità. Telefonare 21-200. A67490

COMMESSO elettrodomestici cerca seria ditta. Presentarsi Riva, via S. Donato 40.

CONIUGI cercano donna dalle ore 8 alle 19.30 escluso festivi pratica custodia bambina 8 mesi e governo casa. Telefonare 585-582 ore pasti. A67466

CONIUGI con due bimbi cercano persona fiducia fissa. Tel. 280-727.

CUSTODE CERCA STABILIMENTO SIDERURGICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2315 — TORINO».

DOMESTICA 40enne cercasi per famiglia tre persone. Ottimo trattamento. Telefonare 782-613, ore ufficio.

ELETTRICISTI, apprendisti, manovali, cerchiamo per impianti industriali. Telefonare 389-091. A66371

ELETTRICISTI pratici impianti industriali e giovani aiutanti cercansi. Telefonare 95-472, 950-209. A65804

FAMIGLIA americana bambine 5-7 anni cerca cameriera fissa referenziata ottimo stipendio. Presentarsi giovedì dalle 14 alle 17 c.so Massimo d'Azeglio 76.

FATTORINO referenziato guida Ape cercasi mezza giornata [illegible]. Telefonare 690-112. A67838

FONDITORE CERCA ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-729, ORE UFFICIO.

FORMATORI a mano fusioni ghisa, paga massima. Presentarsi via De Sanctis 47, telefono 753-558. A64078

FORTE premio di assunzione a impermeabiliste capaci o lavoranti macchiniste provette disponibili entro primo settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A66423

GIOVANI sposi cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. solo mattina [illegible].

[illegible] CERCA ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-729, ORE UFFICIO.

IMPORTANTE [illegible] macchine assume provetti aggiustatori montatori pratici macchine utensili. Buona conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A65914

INDUSTRIA assume lavoranti a domicilio per confezionare articoli cuoio, abili macchiniste e tagliatori cuoio. Telefonare 760-963. A68410

INDUSTRIA camiceria assume macchiniste et apprendiste. Tel. 233-986.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA meccanica assume sbavatori ingranaggi, addetti macchine, tornitori qualificati, buona retribuzione ad elementi capaci. Presentarsi Graziano, D'Alberis 12. [illegible]

INDUSTRIA mobili cerca abile capo magazziniere pratico [illegible], materie prime e tenuta schede. Indicare studi effettuati, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 235 — Torino». 528

INDUSTRIA mobili ricerca falegnami banco, macchinisti, verniciatori, lattori, imballatori, manovali. Presentarsi Strada Campagna 72, telefono 293-660.

LEGATORIA assume apprendiste volenterose pratiche lavoro. Tel. 330-049.

MACCHINISTE esperte cucitura [illegible] cercansi. Presentarsi Moscatino, via Argentero 59, angolo corso Dante A66427

MAGAZZINO dolciumi assume apprendisti, ragazzi o ragazze. Galvagno, Carlo Alberto 14. A67253

MAGLIFICIO Arianna assume [illegible] controllatrice pratica lavoro maglieria esterna. Telefonare 46-926. 366

MAGLIFICIO Arianna assume subito giovane pratica rimagliatura. Telef. 46-926.

MAGLIFICIO «Silver», via Luini 40, assume: confezioniste mani, macchiniste rammendatrici, tagliatrici, apprendiste.

MONTATORI saldatori autogeni impiantisti termici buone condizioni. Presentarsi Ferrari, via [illegible] 37. A67079

OFFICINA meccanica assume ragazze 17-19 anni. Telefonare 350-094.

OFFICINA meccanica cerca provetto stampista. Telefonare 372-283.

OFFICINE CELONER, STRADA TORINO 11p, BEINASCO, ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI ALESATORISTI. RETRIBUZIONE OLTRE LIRE 500 ORARIE. PRESENTARSI ORE 18.

[illegible] torni automatici minuteria metallica cercasi. Rossini 25, telefono 81-221. 545

OTTICI VERAMENTE PRATICI PER LABORATORIO CERCASI. TELEFONARE 511-085. A68127

PANETTERIA cerca ragazzo e ragazza 14-18 anni anche fissi con vitto alloggio. Telefonare 21-716. A66504

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne. Tel. 531-562.

PELLICCIAIA macchinista ed apprendista cercasi. Telefonare 31-312.

PENSIONE Metropol, Albisola Marina, cerca subito cameriera sala e piani, inoltre lavapiatti. [illegible]

PERSONA sola cerca distinta fidata pratica andamento casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino».

PETTINATRICE abilissima cercasi. Telefonare 510-365. A67069

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 330-442. A67473

PICCOLA famiglia cerca pratica tuttofare. Dacdia, corso Montecucco 9. Telefonare 766-667. A64720

PRIMARIA industria meccanica zona Carmagnola cerca operai modellatori, tracciatori, elettricisti, tranciatori, saldatori, carpentieri in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca pensionato per servizi fattorino, meglio se nozioni dattilografia. Telefonare 521-764. 15

PROVETTO stampista con mansioni direttive cerca seria officina, lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino». A66453

RAGAZZE [illegible] apprendere lavorazione pelle [illegible]. Balet, corso Moncalieri 281, telefono 621-935.

RETTIFICATORE [illegible], militesente cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A63427

SERIA ditta cerca apprendista aggiustatore desideroso perfezionarsi stampi materie plastiche. Telefonare 350-262.

SIGNORA zona Vanchiglia assumiamo mansioni varie (lavoro montaggio, imballaggio, telefono, spedizioni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9471 — Torino».

STABILIMENTO meccanico assume carpentieri, aggiustatori ed elettricisti con patente. Telefonare 341-061. A66337

TIPOGRAFIA [illegible] subito macchinista II categoria et apprendista compositore età 14-15enne. 1° impiego. Telefonare 493-127, ore 12-14.

TIPOGRAFIA offre vantaggiosa sistemazione ad apprendista impressore pratico macchine automatiche. Tel. [illegible].

TORNITORE CERCA ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-729, ORE UFFICIO.

TORNITORE lamiera 1 categoria, aggiustatori stampisti 1 categoria cerca industria meccanica. Presentarsi corso [illegible] 17. A65124

TORNITORI fresatori rettificatori [illegible] specializzati, allievi scuole professionali cercansi. Pollenzo 64, tel. 372-847, pasti 381-244. A68510

TUBISTI carpentieri saldatori [illegible] gruisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali tubazioni carpenteria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». [illegible]

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi soli. Buon trattamento. Telefonare 771-390 ore 14-17, 8-10.

11 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANTIBIOTICI, opoterapici antitubercolari importante industria farmaceutica torinese nuova organizzazione commerciale ricerca subito qualificati collaboratori scientifici esperienza quinquennale ogni provincia Piemonte Liguria Lombardia. Ottimo trattamento provvigionale. Inizio attività 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino».

ASSICURAZIONI: PRIMARIA COMPAGNIA ESTERA RAMO DANNI CERCA SUBAGENTI ET PRODUTTORI ZONE LIBERE PROVINCIA TORINO, CUNEO, AOSTA. INVIARE DOMANDA, TITOLO STUDIO, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9857 — TORINO».

CERCASI depositari esclusivi semilavorati non ferrosi, preferibilmente fonderie ed officine meccaniche per Valle Aosta, Cuneo, Biella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A64920

AUTO accessori agenti [illegible] cercansi per apparecchio [illegible] utilità brevettato; assoluta novità. Referenziare. Lanza, casella postale 209, Brescia.

CERCASI rappresentante generi arredamento per Torino città. Bouquet, Camporosso (Imperia). 26631

CERCASI rappresentante o concessionario vendita spumanti e vini [illegible] ditta artigiana per provincie: Torino, Asti, Vercelli, Cuneo, Novara, Alessandria, Pavia. Scrivere: Sarocco Carlo, via Palio 14 A, [illegible]

DEPOSITO materiale elettrico industriale largo consumo, cerca subagente per Torino e Piemonte. Richiedesi elemento attivo pratico ramo, automezzo proprio, introdotto impiantisti, grossisti, industria. Per fissare colloquio informativo scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A67479

EDILIZIA affini introdotti cerca gruppo internazionale prodotti speciali. Telefonare 758-642. A65924

FABBRICA frullatori macinacaffè elettrici con dispositivo brevettato cerca rappresentanti introdotti elettrodomestici, casalinghi. Thelez, Torino, Rondissone 10. A68325

FARMACEUTICI: importante industria specialità medicinali, cerca collaboratori propaganda, giovani, già pratici lavoro. Curriculum [illegible]. Provvigioni, concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». 26751

FARMACEUTICI importante industria specialità mutuabili cerca propagandisti esperti et introdottissimi classe medica zone Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Minimo provvigionale garantito adeguato. Risponderà solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». [illegible]

FARMACIE pastiglie bronchiali svizzere et novità da banco cerchiamo rappresentanti. Casella 317 P Sip, Milano.

GRISSINIFICIO primario cerca introdotti distributori zonali automezzo cui affidare esclusiva vendita provincie: Genova, Imperia, Torino, Cuneo, Asti. Pubblicità Lasiond 5 Z, Savona. 26405

IMPORTANTE società attrezzature metalliche per edilizia cerca venditore veramente introdotto imprese Torino. Oltre macchina stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino». A60474

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti ben introdotti medici Torino per specialità mutuabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

INTERESSATO elettrodomestici, cucine americane piazza Torino offresi rappresentante o concessionario, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino». A65697

LUBRIFICANTI azienda produttrice et importatrice, cerca venditori buona introduzione clientela ramo. Offronsi vantaggiose condizioni. Scrivere: Cassetta Pubbliman 234, Genova. 26883

PERITO industriale [illegible] pratico ramo utensileria occuperebbesi rappresentante [illegible]. Telefonare 753-341 ore 18-19,30. A64741

PERSONA veramente [illegible] settore [illegible] et capitale disponendo ufficio et automobile assumerebbe rappresentanza per Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

PRATICO ramo cerca negozio che gli affidi vendita elettrodomestici radio tv a privati. Telefonare 698-553.

PRIMARIA industria dolciaria cerca introdotti per tentata vendita Torino. Buon [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66472

RAPPRESENTEREI seria Casa biancheria mercerie abbigliamento bambini donna Torino Piemonte. Vasta clientela, auto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5486 — Torino». A66882

SPECIALITA' medicinali mutuabili, di alto interesse terapeutico e di largo consumo. Cercansi da seria e importante Casa propagandisti veramente introdotti per zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Milano». 26751

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VINFORMA, su [illegible] e su tutti informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, rintracci, indagini ovunque, specializzato sorveglianze tutte località balneari, villeggiatura. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44-176, Torino. 282

A.A.A. FRANZONI investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali. Goito 3, tel. 652-469.

A. NUOVITALIA di Maurizio Roma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni [illegible] Pio V 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 276-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dei [illegible], Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, [illegible], infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ASSOCIOMI per sfruttamento o cedo segreto famosa soluzione antireumatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino». A67149

ESTETISTA diplomata viso, corpo, massaggi, cellulite, depilazione, abbronzatura, sauna. Telefonare 883-968.

TURTULA, massaggiatore callista. Riceve ore 9-17, corso [illegible] 84, telefono 284-534. A63033

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorelli, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 455-902; via Saluzzo 1, telefono [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Iafimo, via Mercanti 18, telefono 40-679. 1195

[illegible] rapidamente anticipi possibili su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] qualsiasi tipo S. Anselmo 8.

ACQUISTO contanti 600 oppure 1100 ottimo stato. Telefonare 518-943.

ALFA Romeo 1900 super perfetto ordine vendo, permuto. Telefonare 779-693.

ALDESSA, Lagrange 13, telef. 526-652. [illegible] Austin, Giulietta veloce, assortimento 1100 special, lusso, 500, 600, Giardiniera, Multipla, Appia, [illegible], rateazioni. 495

ANGLIA 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

APPIA semestrale dipendente vende, grigio chiaro. Telef. ore pasti 394-865.

APPIA II ultima, guida sinistra, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8.

APPIA III serie come nuova vendo. Telefonare 374-582, ore pasti.

APPIA III serie privato vende privato, bellissima, unico proprietario, rateazioni. Telefonare 755-103. 18

APPIA III serie privato vende. Telefonare 372-458. A65773

APPIA III serie 6 mesi privato vende. Via Monti 30. 382

APPIE, 103, 600, 500, familiari, belvedere, Ardea, vendiamo rateando. S. Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO Appie, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 5. 43

AUSTIN A 60 nuova berlina 1400 cc. 4 porte 5 posti. Pronta consegna. Assistenza, ricambi. Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-836; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; [illegible] Unione Sovietica 22, telefono [illegible]. 202

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] 3, telefono 774-225: 1300 2 mesi, Simca Aronde, Appia 1, III, Giulietta normale, [illegible] '59, 103, [illegible], 500. 379

AUTOAGENZIA Cupil, Saluzzo 115, telefono 650-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 95

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1326

AUTOCARRI 1100 I, 615, Leoncino, Tigrotto, 642, 682, 650 L. Tonini 139. Telefonare 670-092. 376

AUTOPODERE produttore all'automobilista offre. Notevole risparmio. Richiedere opuscolo gratis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino».

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1173

AUTONOLEGGIO Rapid: 1800, 1200, 1100 103, 600. Via [illegible] 18, telefono 779-041. A66034

AUTOSALONE Brescia 19, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, assistenza, facilitazioni, sollecite consegne. 70

BELLA 103 (1956) perfetta, 600 (1955) ultimo stato privato. Telefono 483-575.

BELVEDERE 500 C vendo a privato 215.000. Telefonare 373-235.

BIANCHINA panoramica tetto nero, sei mesi, vendesi. Telefonare 31-379.

BIANCHINA panoramica sei mesi vendo. Telefonare 323-956. A67404

CAMIONCINI occasione 600, 1100 I, 615 lungo, furgone promiscuo 9 posti recentissimo, 1100 10 q.li. Corso Tassoni 47. 77

CAMIONCINO e furgoncino Cortasco 800 T portata kg. 520 c.s., pronta consegna, lunghissime rateazioni senza cambiali Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CAMPAGNOLA [illegible] del '56 vendo Argentero 5. A67580

CAUSA militare vendo privato 600 bicolore 30.000 km. Telefonare 285-016.

CEDESI nuova attrezzatura TIR 682 rimorchio 7,50. Telefonare 256-720.

CERCASI auto Daf usata ottimo stato. Telefonare ore ufficio 70-239.

CITROEN ID 19 ultima occasione vende permuta commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

CITROEN I.D. 19 ultima occasione, vende permuta commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DKW, Auto Union 750, 800 e 1000, pronta consegna al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1 465

FIAT Osca 1500 Spider perfetto, tettuccio grigio topo vendesi. Tel. 27-037, Biella. 26672

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. 311

FUNZIONARIO vende 600 mesi 6. Torricelli 4. 166

FURGONCINI [illegible] unico proprietario prezzo L. [illegible]. Telefonare 753-281.

GIARDINETTA, Appia III serie come nuova 11.000 km. vendo, cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

GIULIETTA normale 1960 privato vende. Via Monti 30. 382

GIULIETTA Sprint 1961 come nuova, ricca accessori vendo. Telefonare ore pasti 371-985. 26749

GIULIETTA TI '[illegible] Boe perfetta privato vende permuta. Telefonare 793-269.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

LEONCINO ribaltabile 1958, super fascione ribaltabile, 615, vendo. Torricelli 38.

MG Berlina come nuova vendesi. Telefonare 488-277. 455

MILLECENTO E bollato mancante revisione '62 vendo 100.000. [illegible] 2.

[illegible] VENDIAMO OTTIME 500, 600, 1000, AURELIE. DIGENTI 11. 378

NUOVA 500 [illegible] ultimo stato accessori, cedesi 200.000. Telefonare 793-911.

NUOVA 500 1960 vendesi occasione. Telefonare 964-735. A67300

OCCASIONE Dauphine 1960 privato vende contanti. Telefonare 698-006.

OCCASIONISSIMA privato 500 Belvedere ultimo tipo ottime condizioni motore nuovo. Telefonare 299-314. A64745

OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 1400 [illegible], proprietà radio, antifurto, foderata pelle, ottimo ordine. Tel. [illegible].

OCCASIONISSIMA 1100 E come nuova, 600 340.000. Giulietta Spider. Telefonare 390-212. A66178

[illegible] 403, seminuova, vende privato. Visibile via Avigli 4. 23734

PRIVATAMENTE vendo 500 335.000, altra recente, 600 '58 bellissima. Telefonare 273-021. 530

PRIVATO bellissimo 1400 '56 benzina [illegible]. Principi d'Acaja 40. A66497

PRIVATO compera 600 1959-1960 purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato Giulietta Sprint 8 mesi, come nuova, eventuali rateazioni. Telefonare 53-835. A66790

PRIVATO vende a privato 600 '56, ottime condizioni, [illegible] Telef. 278-730, ore 13-14, 19-20. A67179

PRIVATO vende Aurelia qualunque prova. Telefonare 841-723 ore ufficio.

PRIVATO vende autocarro Fiat 1100 ELR 10 ql. Fratelli Mosca, via [illegible] 45, Moncalieri. [illegible]

PRIVATO vende bellissima Belvedere. Telefonare 534-253. A67081

PRIVATO vende bellissima 600 anno 1958. Telefonare [illegible]. A67330

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore elaborata L. 360.000. Corso Palermo 17 (custode). A65995

PRIVATO vende bellissimo 103 1955. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende Belvedere metallica. Telefonare 297-068, ore 17-18.

PRIVATO vende Belvedere metallica ottime condizioni. Belfiore 14, telefono 683-616. A68151

PRIVATO vende camion Isotta Fraschini D 65 ribaltabile, portata ql. 45. Telefonare 733-087. 383

PRIVATO vende Familiare perfettissima. Telefonare 878-392. A67130

PRIVATO vende nuova 500, come nuova, facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO [illegible] nuova 500 6 mesi. Telefonare 371-250. A66507

PRIVATO vende privato ottima 600 lire 260.000. Telefonare 550-005 dopo le 17 A66875

PRIVATO vende 103 [illegible] ribaltabile 1956. Via Cortemilia n. 33. A68112

PRIVATO vende 500 Giardiniera e 103 TV perfetta. Autorimessa corso Vittorio Emanuele 321, telefono 70-838.

PRIVATO vende 500 1960 e 1961 garanzia. Torricelli 4. 166

PRIVATO vende 500 D chiara, targa 406500, soli 5800 km., L. 400 [illegible]. Perini, [illegible] 74. A66329

PRIVATO vende 600 avorio 6 mesi km. [illegible]. Telefonare 732-480.

PRIVATO vende 600 perfetta bellissima 245.000. Telefonare 399-117. A66494

PRIVATO vende 600 1958 330.000; altra 1956 340.000. Telefonare 676-171.

PRIVATO vende 600 D bianca, mesi 14. Rivolgersi via dei Carrozzieri 28, Nichelino, dopo ore 18. A68153

PRIVATO vende 600 D sei mesi grigio chiaro. Telefonare 776-208. A66463

PRIVATO vende 1100 '58 nera con fasce bianche completa accessori. Telefonare 329-062. A65940

PRIVATO vende 1100 '58, 600. Via Asti 37, telefono 882-285. 408

PRIVATO vende 1300 grigio chiaro fasce bianche, 8 mesi. Telefonare 678-637.

PRIVATO vende 1500 S Spider mesi due come nuova 1.500.000 non trattabili. Telefonare [illegible]. A68102

PRIVATO vende 615 lungo, motore nuovo. Via Rimini 6, [illegible].

PRIVATO vende [illegible] Aurelia B 12 liquidazione, efficientissima. Telef. 520-960.

SIMCA Montlhery seminuova 1962 vende privato. [illegible] Ardigò 4. 26724

SPECIAL 1100, 1 anno, [illegible] km. vendesi. Telefonare 797-087.

SPIDER Giulietta 1.080.000. Abarth 700 bialbero Conrero vendo, permuto. Telefonare 42-136. [illegible] A67315

SPIDER [illegible] tettuccio privato vende a privato. Telefonare mattino 378-776.

UNICO proprietario vende 1100 '61, camicia cilindrata inferiore. Tel. 335-308.

VENDESI autocarro Fiat 640 perfetto funzionante, prezzo L. 1.200.000. Visibile [illegible], via Del Porto 23.

VENDESI autocarro [illegible] lavoro assicurato. Telefonare 798-660 ore 16.

VENDESI Fiat 500 6 mesi. Tel. 677-946.

VENDESI 600 sei mesi grigio chiaro. Telefonare ore pasti 666-503.

VENDESI 600 '56 L. [illegible]. Telefonare 384-406. Corso Siracusa 189.

VENDESI [illegible] 1954 revisionato e [illegible] 1956. Telefonare 330-048.

VENDO Austin A 40 berlina 1961 km. 20.000, 720.000 contanti. Tel. 275-602.

VENDO Bianchina panoramica 6 mesi verde km. [illegible]. Telefonare 360-169.

VENDO privato Appia II serie '58 buonissime condizioni. Via Cassini 33.

VENDO 103 fine '54 verniciata nuova. Rivolgersi via Barletta 117, garage.

VENDO 500 Fiat semestrale. Telefonare 320-179. A67396

VENDO 500 Giardiniera 8 mesi. Telefonare 793-848. A66395

VENDO 500 D motore nuovo. Telefonare 514-852. A67279

VENDO 500 D mesi 6. Tel. 509-533.

VENDO 600 e 1100 ottime condizioni. Via Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

VENDO 642 seminuovo, pagamento rateale. Telefonare 26-39 Pinerolo (Torino).

VIA Monti 30 c'è vasto assortimento di vetture nuove, d'occasione, vendite con eventuali permute. 382

VOLTURANSI rapidamente: moto, auto, motoscafi. Agenzia Mirel, piazza Sabotino. Telefonare 377-995. [illegible]

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia, telefono 527-918. [illegible]

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia, telefono 527-918. A66367.

[illegible] Giulietta vendesi cambiasi. Telefonare 334-213. A66467

103 [illegible] H, 300 fine '58 vendo. Privato. Telefonare 696-595. [illegible]

500 Giardinetta legno ottimo stato vendesi. Telefonare 399-391. [illegible]

500 C buon stato, bollata, vendo permuto con scooter. Telefonare 321-709.

500 D mesi sette vendesi a privato. Telefonare 662-305. A67468

500 D semestre appena bollata vende a privato contanti. Telefonare 595-679.

600 bellissima grigio chiaro 1959 vendesi 390 mila. Telefonare 82-232.

600 motore elaborato '56 vende o cambio con [illegible]. Telefonare 776-371 ore pasti.

600 novembre '55 altra '59 perfette [illegible] vendonsi. Viale, via Lessona 23 bis. A67384

600 D semestrale biancolatte fina pelle vendesi privato. Telefonare 391-291.

600 D un anno vera occasione privato vende. Telefonare [illegible]. A66062

682 N 2 recentissimo ribaltabile come nuovo, Leoncino carro promiscuo 6 persone, ditta vende. Telefonare [illegible].

1100 coupé Farina 1954 ottime condizioni privato vende. Via Monti 30.

1100 N 1960 privato vende. Via Monti 30 382

1100 speciale sei mesi vendo. Telefonare 650-037 ore pasti. [illegible]

1200 Spider 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

1200 1960 come nuovo unico proprietario vendo, permuto. Telef. 321-709.

1400 B impianto gas liquido ottime condizioni vendo facilitando. Telef. 321-709.

[illegible] fine '59 perfetto ordine privato vende 560.000. Telefonare 556-093.

2300 nuova vende privato, Mignola, via Principe Tommaso 12, tel. [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

A miglior offerente vendo scooter Orsetto Bianchi anno 1960 km. 5000. Telefonare 484-302. A65503

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, [illegible] e motocarrini. Rizzico, Brescia 44, tel. 273-819. 904

B 300 perfettissima vendesi presso Franchino, p. Repubblica 24.

DUCATI cc. 200 [illegible] nuova vendesi. Telefonare 337-740. A66800

FUORIBORDO 5 metri mogano occasione. Corso Moncalieri 15. A65683

160 400 furgone, fine '55 vendo, rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. 311

KARTS, Telaio, motori, nuovi, d'occasione, Cavalieri, via Nizza 35.

LAMBRETTA Scooterlinea 1962, patente, rateazioni, permuta Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5. A61607

LAMBRETTA 150 LI 1959 ottime condizioni vendo. Telefonare 698-553.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, [illegible], consegne immediate. Avis, corso Vercelli 84, tel. 21-343. [illegible]

PRIVATO vende Guzzi seminuova. Carossa, via [illegible] 3. A66751

PRIVATO vende moto Guzzi [illegible]. Telefonare 523-468. A64706

VENDESI Lambretta 150. Tel. 798-292 ore pasti. A68126

VENDESI Vespa seminuova. Tel. 783-691.

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni? Menial, Unione Sovietica 169, tel. 393-638. 17

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, sopramobili, libri, dischi. Telefonare 752-[illegible]. 92

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

ADOTTATE nuovissimo modello porta pieghevole Flywall, Siparietto, via Campana 15. tel. 650-571. 19

AL mobilificio Stella, vasta esposizione, camere, soggiorni, cucine, salotti, rateazioni. Castelnuovo 10, tel. 876-359.

ARCIOCCASIONI grande camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 882-396.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

COMPERO contanti pianoforte. Campo, via Gherame 3, telefono [illegible].

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni Italia, Vaticano, S. Marino, qualsiasi importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] data di nascita. Riceverete descrizione vostro destino. Leo Cecchi, casella postale 206 N, Rimini.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI Mec, Casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. [illegible]

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74, telefono 753-411.

MOBILIFICIO Roma. Berthollet 16. Matrimoniali 125.000, armadioni 25.000; tinelli, cucine, divani 39.000. 45

OCCASIONE: vendesi moto-yacht nuovissimo, 30 ore navigazione, metri 13 circa, due motori nafta G.M. 260 HP, lussuoso, corredatissimo. Casella Pubbliman 452 U, Bologna. 28407

OCCASIONI vendonsi banchi bar gelati con motogelatiera. Telefonare 484-080.

PIANOFORTE mezza coda tedesco, ottima occasione vendo, cambio con verticale. Pistino, via Po 6. 412

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Bestagno, corso Vittorio 80, Telefono 44-656. 1329

[illegible] cantine, solai, acquistando [illegible] oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 858

[illegible] cantine solai acquistando [illegible]. Tel. 482-493.

TELEVISORE Telefunken 21 pollici, 2° programma, garantito, vendo occasione, oppure cambio con pianoforte qualunque marca. Pistino Pianoforti, via Po 6.

TESTORI vendesi Nebbio bel soggiorno Sanremo. A66019

VACANZE [illegible], sovvenzioni per vacanze a ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Tel. 528-831. 283

VELA mq. 5 Randa-Fiocco su canotto pneumatico tipo [illegible] perfetto 250.000 vendo. Telefonare 30-028. [illegible]

VENDESI abito da sposa lungo bellissimo. Telefonare 253-621. A66771

VENDO cuccioloni mesi 9 bracchi tedeschi Kurzhaar figli di Ambra [illegible] 3 cac. 8 eccellenti. Iscritti. Carlo Pagella, Lobbi (Alessandria).

VENDO matrimoniale L. [illegible]. Telefonare 330-092. A65632

[illegible] canadesi riproduttori convenientissimi vendonsi. Allevamento Cascina Bruna, Borgo San Dalmazzo, Cuneo. Telefono Torino 386-054 domenica, lunedì, martedì. A64777